Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 agosto 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7591 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RIPRESA IERI POMERIGGIO LA BATTAGLIA TRA SOLDATI E GUERRIGLIERI DOPO POCHE ORE DI TREGUA

L'ULSTER CONTINUA A BRUCIARE 17 MORTI, OLTRE CENTO FERITI

Sei militari inglesi centrati da cecchini dell'IRA: uno ucciso a Londonderry - I corpi di due vittime degli scontri trovati a Belfast - Quante le salme di terroristi occultate? - La pietosa fine di padre McMullan - Ancora incendi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Tre momenti della battaglia: da sinistra, soldati inglesi pronti a far fuoco; una sentinella tra le case semidistrutte dal fuoco; due militari dinanzi ad un edificio preda del fuoco

Mille profughi giunti nell'Eire

Belfast, 10

Dopo una mattinata relativamente calma, succeduta al terrore della scorsa notte, nel pomeriggio di oggi la violenza è tornata a infuriare a Belfast e in altre città dell'Irlanda del Nord, facendo salire a 17 morti e oltre cento feriti il bilancio umano delle ultime 24 ore: un soldato inglese è deceduto in ospedale, dopo essere stato ferito alla testa da un cecchino dell'IRA (l'«esercito rivoluzionario irlandese»), mentre si trovava in perlustrazione a Londonderry, lungo la Bligh's Lane, una strada di un quartiere «misto», abitato cioè sia da cattolici sia da protestanti. Altri cinque militari britannici — tre a Belfast e due a Londonderry — sono stati feriti dai franchi tiratori: uno di essi è in gravi condizioni. La notizia della morte del militare ha avuto ripercussioni anche a Belfast, dove gli abitanti del quartiere cattolico di Ballymurphy hanno eretto nuove barricate, nel timore di incursioni di reparti dell'esercito britannico: in altre zone della capitale sono avvenuti nelle ultime ore, scontri fra cattolici e protestanti, sedati dai militari inglesi.

Sempre nel pomeriggio una pattuglia militare ha trovato il cadavere di un giovane di venti anni nel cortile di un edificio, a Springfield Road, la «strada della morte» di Belfast (così chiamata per l'alto numero delle persone che vi hanno perso la vita e per gli attentati dinamitardi che vi sono avvenuti); poco dopo, un altro cadavere è stato rinvenuto in una casa di Whiterock Drive, sempre a Belfast: la strada si trova nei pressi di un luogo dove la scorsa notte è infuriata una lunga battaglia fra truppe inglesi e guerriglieri dell'IRA. Elencare il numero dei morti e dei feriti nell'Ulster sta diventando una fatica inutile, alla luce della rapidità con cui il conteggio aumenta: del resto, gli stessi portavoce dell'esercito a Belfast ritengono che qualsiasi bilancio sia incompleto, giacché non è possibile sapere quanti cadaveri di guerriglieri civili siano stati occultati da amici o familiari.

Uno dei motivi che potrebbe ricreare il dramma della scorsa notte è l'uccisione del sacerdote Hugh McMullan, il cui corpo è stato crivellato di proiettili, sera, a tarda ora: padre McMullan si trovava a Springfield Road, quando alcuni soldati inglesi sono caduti in una imboscata tesa da un gruppo di guerriglieri appostati sui tetti e agli angoli delle case circostanti. Quando uno degli attaccanti è stato colpito da un proiettile, il sacerdote ha lasciato il suo rifugio per andare a soccorrerlo: testimoni ocu-

Continua in 2.a pagina

La guerra dei poveri diavoli

DAL NOSTRO INVIATO
Belfast, 10

Belfast brucia ancora, mentre le vittime sono già 17, e rischiano di aumentare ancora. Dalle case incendiate si levano vaste colonne di fumo. Non a torto, il premier nord-irlandese, Brian Faulkner, ha detto ieri che il suo paese «è in stato di guerra». Il panorama che sta davanti ai miei occhi ricorda davvero quello della guerra: mozziconi anneriti di case, cavalli di frisia, blocchi stradali, barricate fatte di auto e di masserizie, militari con le armi in pugno, dovunque, uomini, donne e bambini ammassati davanti ai ruderi, come veri profughi di guerra, che guardano attoniti le loro abitazioni distrutte.

Un paesaggio che ci riporta ad altri tempi, dei quali — almeno in Europa — si sperava di aver perso addirittura il ricordo. I danni ammontano a circa due miliardi di lire: centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto. Si tratta di gente poverissima, poiché i quartieri dov'è esplosa la furiosa battaglia dell'altra notte appartengono a quello che gli irlandesi contrari al governo filo-inglese dell'Ulster, chiamano «il ghetto cattolico». Case cadenti, simili a quelle degli «slums» londinesi, dove vivono ammassate migliaia di persone in ambienti malsani e maleodoranti: abitazioni indegne, certo, di un paese come l'Inghilterra.

La situazione è gravissima anche a Londonderry, dove giovedì avrebbe dovuto svolgersi il corteo degli «apprendisti», una manifestazione protestante che, dai cattolici dell'Irlanda del Nord, è stata sempre considerata una gravissima provocazione annuale: dicono i cattolici che la proibizione della sfilata è l'unico provvedimento adottato finora dal governo contro i protestanti. Per la popolazione cattolica, invece, si è ricorsi addirittura ai campi di concentramento, un provvedimento che un membro dell'opposizione parlamentare ha definito «degno della Gestapo».

E' stata questa misura «di sicurezza», adottata ieri mattina da Faulkner, a far precipitare la situazione a Belfast. Non si sa ancora con esattezza quanti siano gli arrestati inviati nei campi di concentramento o al carcere di Crumlin Road. Si parla di oltre seicento persone, e — dicono i cattolici — tutta gente pescata soprattutto tra i disoccupati cronici prodotti dal malgoverno inglese. Gente esasperata dalla miseria, più che infiammata dalla passione politica. «Sono pochissimi i membri dell'IRA arrestati. Hanno catturato, invece, soltanto poveri diavoli, che erano in giro in cerca di far qualche soldo per sfamare le loro famiglie. D'altronde, gli incendi sono stati provocati dai protestanti, non dai cattolici». Questa accusa è stata rivolta anche da Bernadette Devlin, la «Giovanna d'Arco» irlandese, da poco tempo liberata dal carcere, e giunta a Belfast ieri sera, accompagnata dal fratello.

La Devlin — che è incinta di sette mesi (si dice che aspetti il figlio di un combattente dell'IRA, fuggito da tempo nell'Eire) — ha violentemente arringato la folla, che era ad attenderla all'aeroporto: «Non tollereremo di essere internati — ha detto con voce squillante — non accetteremo mai un simile provvedimento fascista. Se sarà indispensabile, provvederemo noi a liberare i nostri compagni. Sappia il governo inglese che non ci sono carceri sufficienti per contenere i patrioti irlandesi, e che i soldati non riusciranno certo a soffocare un popolo che non si piegherà mai».

La sanguinosa guerriglia, come si sa, è scoppiata dopo che un reparto di truppe inglesi ha fatto fuoco, sabato, su un camionista cattolico — Harold Thornton — uccidendolo (a «sangue freddo», come osservano esponenti del movimento di liberazione irlandese). Da questo episodio, è scaturito il bagno di sangue della scorsa notte: ha raccontato una donna protestante, Giorgina McAuley, che, d'improvviso, in Farrington Garden, i manifestanti cattolici hanno incominciato ad avanzare, gettando «bombe Molotov» e stracci bagnati di benzina incendiata: «Gridavano istericamente contro di noi. Se non fossero intervenuti i soldati, ci avrebbero uccisi tutti». Le versioni naturalmente contrastano violentemente fra di loro, poiché nessuno vuole assumersi la paternità degli incendi e dei sanguinosi disordini.

«Sono i protestanti che hanno dato fuoco alle case, per non lasciare avvicinare i cattolici alla linea di demarcazione fra le due zone in cui è divisa la città. I cattolici volevano protestare pacificamente per l'uccisione di Thornton e per i provvedimenti di internamento decisi dal governo — ha detto un portavoce cattolico — ma le reazioni dei protestanti hanno provocato gli scontri e la guerriglia, in cui hanno perso la vita almeno venti persone»: invece il governo afferma che i morti sono finora 17 e che i disordini portano il marchio dei «terroristi dell'IRA».

Oggi pomeriggio, fonti governative hanno fornito un elenco dei caduti a Belfast e in altre zone dell'Ulster: fra gli altri, c'è anche il nome del prete cattolico Mac Mullan, di 40 anni, caduto mentre impartiva l'estrema unzione a un moribondo, vicino alla chiesa di Clonary, a Belfast. Un altro prete, che stava a poche decine di metri

Piero Novelli

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE ATTUALE E LE PROSPETTIVE DELLA RIPRESA

Forlani: il governo ha girato bene la boa

E' stata evitata la crisi ed è stato salvato il centro-sinistra Richiamo agli alleati a rispettare gli impegni - Timori del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana si terrà molto probabilmente dal 16 al 18 settembre. La convocazione ufficiale, ritenuta imminente, è stata preannunciata dal segretario del partito Forlani, il quale ha tratto spunto dall'avvenimento per fare, in un articolo che apparirà domani sul «Popolo», un esame della situazione politica attuale, delle prospettive della ripresa e del ruolo della DC.

Forlani dopo aver ricordato la difficile situazione del governo in conseguenza della prova elettorale del 13 luglio e le impegnative scadenze elettorali scrive: «Il governo presieduto dall'amico Colombo ha girato bene la boa, il Senato ha portato a conclusione le leggi di riforma della casa e tributaria dopo aver approvato per la sua parte quella del Mezzogiorno. Noi siamo soddisfatti di questo poiché, in realtà, il nostro impegno è stato diretto ad evitare la crisi del governo e della formula sulla quale esso oggi si regge».

Forlani afferma, poi, che la DC cerca di rispettare sempre il significato e gli orientamenti che stanno alla base degli impegni di collaborazione degli altri partiti e, riferendosi evidentemente al documento approvato l'altro giorno dalla direzione socialista, sottolinea la necessità di «guardare più ai fatti che alle parole, anche se le parole contano e non vogliamo sottovalutarle».

«Voglio dire che l'approvazione delle leggi tributaria e sulla casa ci interessano più dei comunicati. Non perché consideriamo le cose più importanti dei principi (questo sarebbe assurdo); ma quando qualcuno che collabora con noi non è chiaro nelle parole sulle questioni di principio e di linea politica, allora è necessario per noi attenersi con maggior rigore ai fatti, alle cose. E su queste misurare il rapporto».

Dopo aver sottolineato l'apporto dato, con i giusti miglioramenti, dai senatori democristiani alle due riforme approvate dal Senato, Forlani rileva che «soltanto avversari preconcetti o sprovveduti demagoghi possono confondere con l'antiriformismo le preoccupazioni che un partito come il nostro ha per l'evoluzione equilibrata della società e per i rischi attuali che la situazione economica denuncia». Forlani nega che la DC sia stata il «partito della crisi», ma sostiene anche che, per evitare la crisi, non basta la sola volontà dei democristiani: occorre che chi collabora rispetti egualmente gli impegni.

Riferendosi ai compiti che spettano al consiglio nazionale di settembre, Forlani afferma, infine, che «bisogna insieme far fronte ai rischi e superare le difficoltà, mettendo la DC in condizioni crescenti di forma, chiarezza e di unità. Se abbiamo consapevolezza dei rischi della situazione e del ruolo decisivo che ha la DC per la difesa e lo sviluppo della democrazia, dobbiamo fare tutti con lealtà la parte che il dovere e la coscienza ci impongono».

Dal complesso delle affermazioni appare chiara la volontà del segretario della DC di fare del prossimo consiglio del partito il punto di partenza per quel processo di assestamento interno che era già stato abbozzato nel precedente consiglio.

Una risposta alle dichiarazioni di Forlani viene data, con eccezionale rapidità, dal socialista Vittorelli, il quale, in un editoriale per l'edizione di domani nel «Lavoro nuovo» di Genova, fa notare al segretario della D.C. che «il partito della crisi» si chiama PSDI. «La D.C. — scrive Vittorelli parlando del rapporto tra i partiti della maggioranza — non ha chiesto l'estromissione dei socialisti. Non è solo Colombo che ha passato con fortuna il capo delle tempeste: è la collaborazione D.C.-PSI. Se i democristiano sono soddisfatti dell'azione dei senatori sulla casa, i socialisti non lo sono di meno per l'azione dei senatori socialisti. La battaglia della casa ha, quindi, dimostrato che, volendo, ci si può intendere tra D.C. e PSI, cioè tra due forze, senza una delle quali non c'è più maggioranza democratica in Italia».

Non è facile intravedere, in questa ultima affermazione, la preoccupazione dell'esponente socialista di ricuperare una situazione che il partito giudica rischiosa in molti comuni ove si vanno formando giunte centriste. «Volendo — insiste Vittorelli — ci si può dunque pure intendere sulle altre riforme in parlamento, sulle giunte, sul dialogo con i sindacati, sul modo di impostare la ripresa produttiva e, forse, su molte altre cose».

Vice

«SOFFIATA» DI UN EX GENERALE CECO

A TEMPO DI BLITZ I RUSSI IN EUROPA

Rivelati in dettaglio i piani di aggressione del Patto di Varsavia: in tre giorni al Reno

Parigi, 10

In un articolo pubblicato sulla rivista francese «Paris Match», l'ex generale cecoslovacco Jan Sejna descrive in dettaglio un piano di aggressione all'Europa occidentale da parte delle truppe del Patto di Varsavia (URSS e alleati dell'Est), secondo una strategia da vera e propria guerra-lampo. Sejna abbandonò il suo paese il 28 febbraio 1968, in coincidenza con l'inizio della «liberazione» in Cecoslovacchia, e chiese asilo politico negli Stati Uniti: la conoscenza di Sejna dei piani strategici del Patto di Varsavia deriva dall'attività da lui svolta come segretario dell'organizzazione del partito comunista in seno al ministero della difesa ceco.

Il Patto di Varsavia, scrive Sejna, abbandonò nel 1963 la sua strategia essenzialmente difensiva, sostituendola con un'altra basata su un piano d'ispirazione sovietica, che prevede l'invasione dell'Europa occidentale. «La prima unità strategica — sostiene l'articolo — ha come compito il raggiungimento del Reno, in tre giorni: è, questa, la parte più difficile.

La situazione

La sanguinosa battaglia nell'Irlanda del Nord continua: a Belfast e negli altri centri, scontri e sparatorie sono ripresi, ieri pomeriggio, dopo alcune ore di tregua. I morti sono finora 17, i feriti più di cento, gravissime le devastazioni e i danni materiali: il bilancio delle vittime è incompleto, perché probabilmente numerose salme di guerriglieri dell'IRA sono state occultate da amici e parenti. Nelle ultime ore, sei soldati inglesi sono stati colpiti da cecchini repubblicani, e uno di essi è morto.

Il segretario della DC Forlani ha confermato che il consiglio nazionale del partito sarà convocato per il 16 settembre; egli ha precisato che la convocazione non è avvenuta prima, per evitare che eventuali contrasti si ripercuotessero sul governo, aggravandone le difficoltà, e sulle impegnative scadenze parlamentari relative alle riforme della casa e del fisco. A tale proposito Forlani ha manifestato la sua soddisfazione, rilevando che il governo ha superato una difficile prova; inoltre, evitando la crisi si è anche salvata la formula di centro sinistra. Sottolineato il contributo dato dalla DC ad uno sviluppo positivo della situazione politica, Forlani ha ancora una volta richiamato gli alleati al rispetto degli impegni. Al suo partito, infine, ha rinnovato la richiesta di chiarezza e unità. E' evidente che al consiglio di settembre torneranno in primo piano i problemi interni della DC, dove, dopo le recenti negative esperienze elettorali, si è alla ricerca di nuovi assestamenti, ma soprattutto di un «centro» che valga ad impedire le fughe a destra e le tentazioni degli equilibri più avanzati a sinistra.

SI APPROFONDISCE IL SOLCO DI RECIPROCA DIFFIDENZA FRA I GIGANTI DEL COMUNISMO MONDIALE

Crescendo di sospetti fra Mosca e Pechino

In un'intervista Ciu En-lai rivela i timori cinesi di un attacco nucleare sovietico: reti di tunnel anti-atomici allestite nelle città - Dal canto suo Mosca ripete che l'«asse» cino-americano può avere «gravi conseguenze» per l'URSS - La «linea» di Mao sull'ingresso all'ONU, l'Indocina, Formosa, il riarmo del Giappone e le armi «H»

New York, 10

Il «New York Times» ha pubblicato oggi, integralmente, una intervista concessa giovedì dal primo ministro cinese, Ciu En-lai, al giornalista James Reston. Nell'intervista Ciu si dichiara pronto ad affrontare con il Presidente Nixon una lunga serie di questioni: non soltanto la guerra d'Indocina, il problema di Formosa e quello di Pechino all'ONU, ma anche il crescente ruolo in Asia del Giappone, che preoccupa vivamente i cinesi.

Nel corso dell'intervista (che è stata pubblicata su richiesta dello stesso Ciu En-lai, il quale l'ha anche rivista) sono stati discussi cinque problemi principali: l'ammissione di Pechino all'ONU; la questione di Formosa; la guerra d'Indocina; il ruolo del Giappone; il controllo delle armi nucleari.

1) *ONU:* secondo Ciu, la posizione americana per l'ingresso di Pechino (come è stata presentata dal segretario di stato, William Rogers) «non costituisce un passo avanti»; dopo aver riaffermato che in nessun caso Pechino accetterà di sedere all'ONU se sarà accolta la tesi delle «due Cine» o se Formosa conserverà comunque il suo seggio, Ciu ha detto: «Abbiamo atteso per più di vent'anni, e possiamo attendere ancora».

2) *Formosa:* Ciu En-lai ha affermato che la liberazione di Formosa è un problema interno cinese, che tuttavia implica negoziati con gli Stati Uniti, e ha ribadito che questi ultimi devono ritirare le loro truppe e le loro installazioni militari dall'isola.

3) *Indocina:* Ciu ha espresso la speranza che tale questione sarà risolta per prima, anche prima di quella di Formosa, perché in Indocina continua la guerra, mentre lo «statu quo» regna a Formosa; egli ha comunque dichiarato che Pechino «non intende in alcun modo svolgere un ruolo di mediatore».

4) *Giappone:* manifestando una profonda preoccupazione per «la rinascita del militarismo giapponese», Ciu En-lai ha detto: «Gli Stati Uniti hanno aiutato il Giappone a svilupparsi verso il militarismo, prorogando indefinitamente il trattato di sicurezza nippo-americano. La sola cosa che manca ora al Giappone nel campo degli armamenti — ha aggiunto — sono le testate nucelari, ma Tokio può produrne rapidamente».

5) *Armi nucleari:* dopo aver affermato che la Cina non è una potenza nucleare dal momento che ancora è alla fase sperimentale, Ciu En-lai ha detto: «Produciamo armi nucleari, perché siamo costretti a farlo per spezzare il monopolio nucleare. Il nostro obiettivo è l'interdizione e la distruzione completa di queste armi». Egli ha quindi affermato che la Cina non è d'accordo con la proposta sovietica di una conferenza delle cinque potenze nucleari, perché — ha detto — «così i sovietici vogliono legarci le mani».

Ciu ha tuttavia ammesso che la possibilità di arrivare alla firma di un trattato di non aggressione fra Pechino, Stati Uniti, Unione Sovietica e Giappone potrà essere discussa durante i prossimi colloqui con Nixon. Egli ha però messo in guardia contro eccessive speranze: «Noi non ci attendiamo una sistemazione di tutte le pendenze in un colpo solo. Ciò non è possibile, e non sarebbe neppure pratico».

Ciu ha discusso inoltre con calma l'eventualità di un attacco nucleare sovietico contro la Cina; «Noi cinesi — ha detto — non abbiamo paura delle bombe atomiche; ci stiamo preparando contro i loro attacchi, contro un attacco preventivo nei nostri confronti. Questo è il motivo per cui stiamo scavando tunnel sotterranei non solamente a Pechino, ma nella grande maggioranza delle nostre città di media e prima grandezza. Queste sono attualmente dotate di una rete di corridoi sotterranei». *(Ansa - Afp - Upi)*

L'ARTICOLO DELLA «PRAVDA»

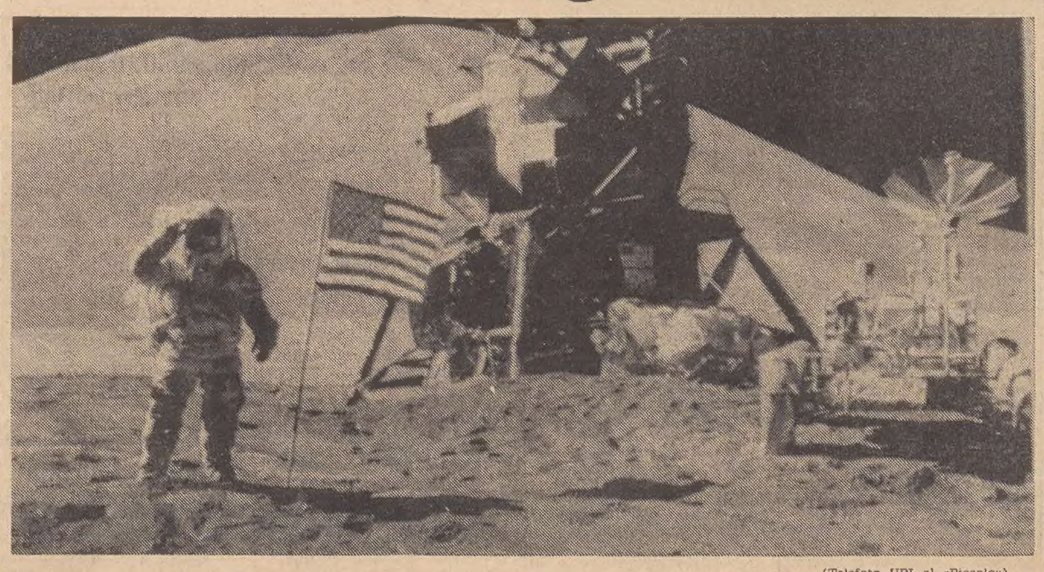
Mosca, 10

L'URSS ha manifestato, oggi, pubblicamente la sua profonda preoccupazione per la possibilità di un'intesa fra gli Stati Uniti e la Cina. Abbandonando il suo atteggiamento iniziale di fredda indifferenza nei confronti della prossima visita di Nixon a Pechino, la «Pravda» ha pubblicato un lungo articolo, che conclude dicendo che le conseguenze del viaggio potrebbero essere gravi per l'URSS.

Meno di tre settimane fa, la «Pravda» aveva dato assicurazione a tutti che «nessuno qui, nell'Unione Sovietica, vede nei contatti cino-americani motivo di sensazione». In netto contrasto con questa prima valutazione che rifletteva una calma fiducia, vi è oggi l'analisi di un autorevole esperto di affari americani, il quale valuta l'offensiva diplomatica americana verso Pechino come «una questione suscettibile di gravi conseguenze per il popolo sovietico, per il mondo socialista, per l'intera situazione internazionale, per la pace del mondo.

L'autore, Georgy Arbatov, sostiene che l'URSS si compiace dei «vigorosi sforzi» da parte di Washington «per migliorare le relazioni sovietico-americane», parallelamente all'iniziativa americana per una normalizzazione con la Cina; ma le parole — rileva Arbatov — non sono sufficienti a convincere l'Unione Sovietica delle buone intenzioni dell'America: occorre che gli Stati Uniti prendano «provvedimenti concreti» su una vasta gamma di problemi, compreso il Vietnam, la corsa agli armamenti, il Medio Oriente, la conferenza per la sicurezza europea. *(Ap)*

Dal «rollino» degli astronauti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Fotografie di eccezionale nitidezza sono state ricavate dal «rollino» impressionati da Scott e Irwin sulla Luna. Qui Irwin saluta la bandiera piantata vicino al «Falcon»; sullo sfondo il cratere San Giorgio. Altre foto in nona pagina

LA DOCCIA DEL COWBOY ALLA «BARCACCIA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Questo turista americano vestito da cowboy ha trovato (o glielo hanno suggerito i «paparazzi» romani di fazione in piazza di Spagna?) un modo spiccio per fare una rapida e rinfrescante doccia alla «Barcaccia» dopo una giornata afosa

LA NOMINA DEI DODICI ASSESSORI REGIONALI

Battaglia di schede per la giunta siciliana

Necessarie tre votazioni - Otto d.c., tre socialisti e uno del PSDI - Fasino accetta la presidenza

Palermo, 10

L'assemblea generale siciliana si è riunita questa sera per eleggere i dodici assessori della giunta di governo. In base alle intese intercorse fra i partiti di centro-sinistra la nuova giunta comprenderà otto assessori democristiani, tre socialisti e uno del PSDI. La prima votazione non ha avuto esito positivo, in quanto nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta richiesta. Questi i voti riportati dai dodici candidati: Cangialosi (DC) 43; Capria (PSI) e Oieni (DC) 42; Aleppo (DC), D'Alia (DC), Di Caro (PSI), Macaluso (PSDI), Mazzaglia (PSI) 41 ciascuno; Parisi (DC) 40; Mannino (DC) e Mattarella (DC) 39. Nella votazione vi sono state 26 schede bianche e una scheda nulla. Si sono avute pure alcune schede disperse contenenti nomi di deputati non candidati agli incarichi assessoriali. Le schede bianche sono state quelle dei deputati del PCI e del PSIUP (24) e di altri due deputati. I deputati del MSI hanno votato per un proprio collega di gruppo. Al momento della votazione la maggioranza di centro-sinistra disponeva in aula di 48 voti, per cui i «franchi tiratori» hanno oscillato da un minimo di 5 nel caso dell'on. Cangialosi a un massimo di 9 nel caso degli onorevoli Mannino e Mattarella.

Nella seconda votazione uno solo dei dodici candidati otteneva la maggioranza assoluta, richiesta per l'elezione. E' lo on. Giacomo Muratore della DC con 47 voti su 90 votanti. Gli altri candidati hanno riportato il seguente numero di voti: Oieni (DC) 45, Aleppo (DC) 44, Cangialosi, Mannino e Parisi (DC) 43 ciascuno, Capria e Mazzaglia (PSI) 42, D'Alia e Mattarella (DC) e Di Caro (PSI) 41, Macaluso (P.S. D.I.) 40. Veniva indetta una votazione di ballottaggio per la elezione degli altri undici assessori. In questa terza votazione il regolamento consentiva l'elezione a maggioranza relativa.

Nella votazione di ballottaggio finalmente erano così eletti gli altri undici assessori: Parigi (DC) e Capria (PSI) con 43 voti; Di Caro (PSI) e Cangelosi (DC) con 41 voti; Oieni (DC) e Macaluso (PSDI) con 40; Mannino (DC) con 39; Mattarella (DC), Mazzaglia (PSI) e D'Alia (DC) con 38; Aleppo (DC) con 36. Il presidente della regione on. Fasino, subito dopo la proclamazione degli assessori, ha sciolto positivamente la riserva, formulata ieri, all'atto della sua elezione, dichiarando di accettare l'incarico. *(Italia)*

In novembre all'Aquila processo ai mafiosi

L'Aquila, 10

Il processo a carico di 34 persone accusate di appartenere alla mafia siciliana, e di aver commesso reati, che vanno dall'omicidio volontario, al tentato omicidio, alla associazione per delinquere aggravata, alle lesioni con armi e al favoreggiamento personale avrà inizio l'8 novembre dinanzi alla Corte d'Assise di appello dell'Aquila per rimessione dalla Corte di Cassazione. *(Italia)*

DALLA PRIMA PAGINA

L'ULSTER BRUCIA

lari hanno dichiarato che padre McMullan stava amministrando al moribondo gli ultimi sacramenti quando anche egli è stato colpito. Col passare delle ore, a Belfast si è sparsa la voce che il sacerdote è stato ucciso dai soldati britannici, una notizia più che sufficiente a far nuovamente precipitare la città nel caos della scorsa notte.

In effetti, a tarda ora, gli scontri continuavano nelle vie di Belfast, dove altre case sono state date alle fiamme: su gran parte della città si levavano nubi di fumo provenienti dagli incendi e dalle bombe lacrimogene lanciate dalle truppe per disperdere gli attaccanti. Intanto a Dublino, l'esercito dell'Eire ha annunciato che già oltre mille persone hanno varcato il confine, provenienti dall'Ulster, e sono state sistemate negli appositi campi allestiti per i profughi.

Come si sa, il conflitto civile nell'Ulster è precipitato dopo la decisione del premier locale, Faulkner, di dichiarare guerra aperta all'IRA, e di iniziare una controffensiva di vaste proporzioni contro la campagna terroristica condotta dagli irredentisti irlandesi. Il piano, annunciato ieri da Faulkner ed elaborato con il governo britannico in un colloquio segreto svoltosi a Londra la scorsa settimana, si basava su due misure: l'internamento delle persone sospette di appartenere all'IRA (senza regolare processo) e la messa al bando di tutte le sfilate.

I due provvedimenti — secondo i propositi di Faulkner — avrebbero dovuto placare sia i risentimenti dei protestanti (irritati per la presunta eccessiva mitezza della campagna di repressione dell'IRA) sia quelli dei cattolici (altrettanto irritati per la provocazione rappresentata dalla sfilata orangista di Londonderry, in programma per giovedì). Ma la tattica non ha, evidentemente, soddisfatto le due comunità religiose, ed è servita soltanto a provocare la più violenta reazione del movimento clandestino repubblicano e cattolico d'Irlanda.

Oggi si è appreso da Londra, che il ministro degli esteri dell'Eire, Patrick Hillery, è giunto questo pomeriggio nella capitale britannica, per conferire con esponenti del governo in merito alla grave crisi in atto nell'Irlanda del Nord: si ritiene che Hillery si incontrerà, in particolare, con il collega inglese Sir Alec Douglas-Home. Ieri, il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, aveva suggerito una «conferenza di tutte le parti interessate, allo scopo di dar vita a una nuova forma di governo per l'Ulster».

Dal canto loro, 33 deputati inglesi, in maggioranza laburisti, hanno chiesto oggi la riconvocazione del parlamento di Westminster per un dibattito di emergenza «sulla grave situazione esistente nell'Ulster»: in una lettera inviata al presidente dei Comuni, i deputati lo sollecitano a compiere immediatamente i passi necessari per la riapertura del parlamento, i cui lavori sono stati sospesi, la settimana scorsa, per le ferie estive

Allo stato attuale delle cose, però, sembra che la richiesta sia destinata a cadere nel vuoto: infatti, la facoltà di riconvocare il parlamento spetta al governo; ma, oggi pomeriggio, il ministro dell'interno, Maudling, ha escluso che il governo se ne voglia valere per il momento. Maudling è, da circa una settimana, facente funzioni di primo ministro, poiché il capo del governo, Edward Heath, è impegnato in gare veliche a bordo del suo battello «Morning Cloud»: la prolungata assenza di Heath da Londra è oggi criticata da vari giornali, tra cui l'autorevole «Times». *(Ansa)*

LA GUERRA

dal sacerdote caduto, padre Patrick Egan, ha raccontato con le lacrime agli occhi che il suo confratello (uomo mite, partigiano acceso della pacificazione fra cattolici e protestanti) era chino sul corpo del morente e mormorava le rituali preghiere dei defunti.

«D'improvviso — ha detto il prete — ho sentito una raffica, e l'ho visto cadere. Se fosse stato subito soccorso, forse padre McMullan si sarebbe salvato. Invece, poiché il fuoco infuriava, nessuno è potuto intervenire. L'hanno lasciato a terra, sanguinante, per più di mezz'ora. Solo quando è cessata la battaglia, è stato portato in canonica nel monastero di Clonary. Ma era già morto. In questa zona, attorno alla chiesa cattolica, la battaglia ha imperversato per più di due ore e mezzo; sembrava di essere in guerra: la scena di questa notte mi ha rammentato certe operazioni che i soldati inglesi conducevano nei villaggi francesi, per stanare i tedeschi». Una frase che dà il senso del clima che esiste a Belfast.

La follia, dunque, è scoppiata nell'Ulster, in apparenza in seguito all'uccisione del camionista Harold Thornton: è chiaro, però, che la morte dell'operaio cattolico è stata soltanto la scintilla che ha dato fuoco alla miccia, pronta a incendiarsi da molto tempo. In realtà, i cattolici dell'Ulster intendevano spingere il governo inglese a far pressioni sul premier nord-irlandese Faulkner affinché proibisse la manifestazione degli «apprendisti» di Londonderryy.

La sfilata storica degli orangisti avviene annualmente fin dal 1689 (ma l'anno scorso fu proibita per evitare disordini) nel quartiere di Bogside, la roccaforte cattolica della cittadina che, unica nell'Ulster, ha una popolazione di maggioranza cattolica. E' una sfilata cui prendono parte 5-6 mila persone che cantano, sventolano stendardi orangisti, urlano slogans «antipapisti», proprio davanti alle case dei cattolici: da anni la popolazione «fedele a Roma» reagisce con lanci di pietre e di bottiglie vuote di birra.

Nel '69, come si ricorderà, la manifestazione orangista provocò gravissimi disordini, e diede l'avvio a quest'ultima crisi che dura ormai da tre anni, con un bilancio di vite umane spaventoso: 117 morti. Soltanto negli ultimi sei mesi, ben undici soldati inglesi sono stati uccisi dai cecchini in varie città dell'Irlanda del Nord. Dal '69, poi, l'IRA — che nell'Ulster, in passato, aveva scarsa influenza — si è posta alla testa del movimento anti-inglese, usando mezzi simili a quelli dei guerriglieri di «Al Fatah». Come il movimento di liberazione palestinese, anche l'IRA è divisa in vari gruppuscoli, fra cui alcune frange estremistiche decise a tutto, sino a fare dell'Ulster — sono parole di uno dei loro esponenti — un altro Vietnam. Una situazione assurda in un paese come l'Inghilterra, cui (occorre dirlo), il governo inglese non ha saputo porre alcun freno.

Le riforme, che avrebbero alleviato la tradizionale miseria della popolazione cattolica, sono andate a rilento, e la stessa discriminazione praticata nei confronti dei cottilici dalla borghesia protestante, non è mai cessata. Il governo di Londra ha preferito dimenticare la spina nel fianco dell'Ulster, lasciando al governo regionale il compito di frenare l'azione dei movimenti separatisti e di «pacificare» il paese. Ma il governo di Brian Faulkner ha spesso preferito usare la maniera forte, piuttosto che esaminare a viso aperto la situazione politica e sociale del suo paese

L'ultimo provvedimento, quello dell'internamento dei rospetti appartenenti all'IRA, ha nuovamente fatto traboccare il vaso. Sui muri di Belfast, prima ancora che il manipolo di soldati uccidesse il camionista cattolico, erano comparse le scritte in cui si diceva: «The gun, the gun, nothing but the gun» («Il fucile, il fucile, non resta altro che il fucile»). Uno slogan fin troppo eloquente che dice, senza mezzi termini, quanto sia ancora pericolosa la situazione nell'Irlanda del Nord.

P. N.

INNOCENTI FRA LE PALLOTTOLE



(Telefoto Upi al «Piccolo»)

Belfast — Questa drammatica foto documenta come anche gli innocenti rimangono coinvolti nell'assurda tragedia dell'Ulster. Una giovane donna e un bambino sono ritratti, impauriti, accanto alla finestra che ha tutti i vetri sforacchiati dalle pallottole sparate in strada

ANCORA LUTTI SULLE STRADE NONOSTANTE GLI APPELLI ALLA PRUDENZA

SI SCHIANTA CONTRO UN ALBERO MUORE ASSIEME A DUE FIGLIOLETTI

Un terzo è in gravissime condizioni - L'incidente nei pressi di Jesolo per l'eccessiva velocità Due giovani di Como perdono la vita in Jugoslavia - Un morto e sette feriti sulla Gardesana

Jesolo, 10

Un uomo e due dei suoi figli sono morti oggi pomeriggio in seguito a un incidente stradale accaduto presso *Jesolo*. L'uomo, Giovanni Tronchin, di 36 anni, di Jesolo, transitando per via Equillo a bordo di una «Simca 1000», sulla quale si trovavano i suoi tre figli e un suo amico, ha sbandato nello abbordare una curva probabilmente per l'eccessiva velocità. Per evitare di finire nel fossato che costeggia la strada, egli ha sterzato bruscamente riuscendo a mantenere in strada l'autovettura che subito dopo è andata a cozzare violentemente contro un albero. Il Tronchin è morto sul colpo assieme a due dei suoi figli, Mauro, di nove anni, e Fausto, di sei, mentre la terza figlia, Ines, di quattro, è stata ricoverata in fin di vita nell'istituto marino di Jesolo dove è ricoverato anche l'amico, Giacomo Groberio, di 41 anni, di Cerro Veronese. La comitiva si stava recando al maneggio di Jesolo dove il piccolo Mauro avrebbe dovuto esercitarsi a cavallo.

Due giovani italiani sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Svetozarevo, in *Jugoslavia* (lungo la grande arteria per *Nis*) e una donna che viaggiava con loro ha riportato gravi ferite per le quali ora si trova ricoverata all'ospedale di Belgrado. Si tratta di Arturo Isacchi di 27 anni e Modesto Magistri di 28, entrambi residenti a Valdamadrera in provincia di Como. All'ospedale è stata trasportata Maria Magistri, di cui non sono note le relazioni di parentela col giovane deceduto. Pare che il giudice di Cuprija, nella cui giurisdizione è avvenuto il fatto, abbia disposto l'arresto del conducente di un'automobile jugoslava che sarebbe stata causa del mortale incidente.

Giulio Gorini di 47 anni, bracciante, e i suoi tre figli, Giacomina di sette, Claudio di dieci, e Giuseppina di 11, tutti residenti a Visano *(Brescia)*, mentre tornavano a casa in bicicletta sono stati investiti alle spalle da una vettura condotta dal fornaio Pietro Visani, di 38 anni di Acquafredda. L'uomo e la piccola Giuseppina sono finiti nel canale che fiancheggia la strada mentre gli altri due bambini sono rimasti feriti sull'asfalto. Il Gorini è morto per la frattura della colonna vertebrale; i suoi figli sono stati ricoverati e dovrebbero guarire in circa tre settimane.

Un'anziana donna di *Sant'Angelo di Piove di Sacco*, Michelina Sanavia Berrite, di 73 anni, è stata travolta e uccisa da un'auto il cui guidatore ha poi proseguito la corsa senza fermarsi. La donna, uscita ieri sera da un locale dove aveva assistito ad una trasmissione televisiva, è stata investita subito dopo, ma soltanto stamani il suo corpo è stato scoperto da un vicino, Rinaldo Donolato, sul ciglio della strada.

Una giovane austriaca è morta la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sulla *Gardesana* orientale, nel tratto tra Torri del Benaco e Malcesine. Altre otto persone sono rimaste ferite. La ragazza, Veronica Oppermauer, di 15 anni, viaggiava con il fratello Michael, di 21, e gli amici Waltrand Suwein e Hans Plattner, entrambi di 16 anni e tutti di Innsbruck, a bordo di una «Renault», guidata da Martin Plattner, di 28 anni, anch'egli di Innsbruck. A causa della eccessiva velocità, in una curva l'auto è finita fuori strada: poi è tornata sulla carreggiata, scontrandosi con una «500», che aveva a bordo tre studenti veronesi: Giancarlo Zanardi, di 24 anni, la sorella Silvana, di 18, e Laura Tais, di 16. La «Renault» si è quindi scontrata con un'altra «500», sulla quale viaggiava Pierdomenico Ciabattini, di 25 anni, di Bussolengo (Verona) ed è infine precipitata nelle acque del Lago di Garda. Veronica Oppemauer è morta sul colpo. *(Ansa)*

SCOMPARE A 80 ANNI MONS. CALLORI DI VIGNALE

È morto il cardinale che «servì» cinque papi

Fu chiamato in Vaticano nel '17 da Benedetto XV Giovedì i funerali - Omaggio di Paolo VI alla salma

Città del Vaticano, 10

All'età di 80 anni si è spento questa mattina, nel suo appartamento in Vaticano, il cardinale Federico Callori di Vignale, che per molti anni aveva ricoperto la carica, ora soppressa, di maestro di camera e poi maggiordomo di sua Santità. Era nato a Casale Monferrato il 15 dicembre del 1890 ed era stato Paolo VI, nel concistoro del 1965, a elevarlo alla dignità della porpora. Con la scomparsa del cardinale Callori di Vignale il sacro collegio dei cardinali è ora composto di 121 porporati, dei quali 36 italiani.

Il porporato aveva compiuto gli studi classici nel collegio sociale dei padri gesuiti, a Torino e successivamente si era recato a Roma per studiare al collegio Capranica e quindi per laurearsi in filosofia e teologia nell'università gregoriana. A 27 anni il cardinale Pompili, vicario del regnante Pontefice, lo ordinò sacerdote. Benedetto XV nel 1917, lo chiamò tra i prelati dell'anticamera, rimanendo in Vaticano per diversi anni.

Pio XI, il giorno stesso della sua elezione, confermò monsignor Callori nella sua camera, e nel 1925 lo nominò canonico della basilica vaticana. Durante l'anno santo del 1950 da Pio XII veniva promosso maestro di camera di sua Santità. Otto anni più tardi Giovanni XXIII, qualche ora dopo la sua elezione, ripristinando un'antica carica della famiglia pontificia, nominò monsignor Callori suo maggiordomo, cioè primo prelato di palazzo. Durante il conclave dell'ottobre 1958 aveva ricoperto la carica di governatore del Conclave. Fu Paolo VI a crearlo cardinale e nominarlo membro della congregazione per il clero e per i religiosi.

Paolo VI ha lasciato questo pomeriggio la residenza estiva di Castelgandolfo per visitare, in Vaticano, la salma del cardinale Callori. Il Papa ha lasciato Castelgandolfo in forma strettamente privata alle 16.40 giungendo in Vaticano mezz'ora dopo. Si è subito recato al secondo piano del palazzo apostolico, nell'appartamento occupato dal porporato, soffermandosi in preghiera una ventina di minuti accanto alla salma. Alle 17.30 è ripartito per far ritorno a Castelgandolfo. *(Italia)*

Monito dell'«Osservatore»

RISPETTO E DECENZA nel visitare i templi

Città del Vaticano, 10

Un autorevole corsivo vaticano apparso sulla prima pagina de «L'Osservatore Romano» ribadisce, motivandola, e spiegando, la ferma decisione di non permettere la profanazione di cattedrali, chiese, e templi, da parte di quanti indossano abiti indecorosi, se non addirittura indecenti. Il corsivo inizia osservando che i templi non sono luoghi di curiosità artistica, o di passaggio o di passeggio, ma luoghi di preghiera, e «come tali, dovrebbero essere riconosciuti da tutti, credenti o no, sicché, visitandoli, ognuno si adegui alla loro dignità e maestà e santità. E ciò anche per la quiete di quanti tra le volte si recano per pregare, per tacere soprattutto per assolvere».

Il corsivo non esclude che nelle chiese ci si possa recare attratti dalla suggestione artistica, ma debbono essere visitati «con rispetto dell'ambiente». *(Italia)*

OGNI ANNO IN ITALIA 250 mila intossicati

Roma, 10

Secondo una recente statistica dell'Istituto italiano di medicina sociale, ogni anno si registrano in Italia 250 mila casi di intossicazioni. Variano la gravità e le cause. Gli avvelenamenti, volontari o no, provocano circa 4 mila morti l'anno, tra i quali 800 suicidi dovuti ai barbiturici: secondo una più dettagliata ripartizione, si verificano 350 casi al Nord, 250 al Centro, 200 nel Sud e Isole. Altre cause di morte sono l'abuso di anfetamine o droghe (200 vittime), di cardiotonici (400 morti), l'ingestione di funghi velenosi, di insetticidi organo fosforici e di solventi chimici.

Per arginare il grave fenomeno sono state organizzate, anche in passato, campagne di propaganda; sono sorti nelle principali città «centri antiveleni», di cui molto attivi quelli di Roma, Torino e Milano, funzionanti 24 ore su 24. I sanitari di servizio sono in grado di fornire immediatamente, anche per telefono, informazioni su 50 mila sostanze tossiche. La lotta alle intossicazioni si estenderà sul piano internazionale attraverso un sistema di collegamenti fra i centri nazionali antiveleni (per l'Italia, Roma) e i grandi calcolatori elettronici di Parigi e Washington, che coordineranno il sistema di interventi. *(Italia)*

SEMBRA DIRADARSI LA NEBBIA ATTORNO ALL'AGGHIACCIANTE CRIMINE DI ROMA

FORSE UN HIPPY FRANCESE L'ASSASSINO DELL'ALBERGATORE

Fu scacciato dal proprietario perché non pagava il conto - Con lui c'era una sua giovane connazionale I loro documenti furono trattenuti, ma dopo il delitto non sono stati trovati - Interessata anche l'Interpol

Roma, 10

Un francese di 24 anni, Patrich Camming's, è attivamente ricercato dalla Squadra Mobile e dall'Interpol in merito all'omicidio di Tarquinio Felici, il proprietario dell'albergo «Diamante» di via del Pellegrino ucciso con un colpo di pistola la notte del 5 scorso. Nel corso delle indagini immediatamente avviate dalla Squadra Mobile romana è emerso, da un esame della lista di tutti i clienti dell'albergo e di coloro che avevano in precedenza alloggiato al «Diamante», che il 19 luglio vi prese alloggio il Camming's insieme a un'amica, anche lei francese, di cui però la polizia per adesso non fornisce il nome. Secondo le indagini, mentre la donna, definitasi attrice, si avvicendava nelle varie società di produzione in cerca di lavoro, il Camming's, che non parla assolutamente l'italiano, cercava di vendere a piazza Navona e piazza di Spagna dipinti da lui eseguiti.

I due non pagarono mai la stanza, dicendo all'albergatore Tarquinio Felici che attendevano «rimesse» dall'estero. Dopo nove giorni l'albergatore intimò loro con maniere brusche di lasciare l'albergo e si tenne il passaporto di lei e la carta d'identità di lui per essere sicuro che sarebbero tornati per pagarlo. Camming's non parlava italiano. Clara Carucci, la vedova dell'albergatore, ha detto che non lo aveva mai visto perché trascorreva le giornate in lavanderia ed era il marito a occuparsi dell'albergo.

Il Tarquinio aveva riposto i documenti dei due clienti morosi nella cassa. Gli investigatori, però, hanno perquisito l'albergo e la casa dell'albergatore e non li hanno trovati. Da qui il sospetto che Camming's, tornato all'albergo «Diamante» nella notte di giovedì 5 agosto, abbia ucciso l'albergatore per riprendere i documenti. La Squadra Mobile ha chiesto tramite l'Interpol la collaborazione della polizia francese per rintracciare il francese e la sua compagna al fine di accertare se siano in possesso dei documenti che l'albergatore aveva loro ritirato e se in tal caso possano dimostrare che furono loro restituiti spontaneamente.

Sembra così cadere una seconda pista scaturita dalle indagini. Gli agenti del primo distretto di polizia e della Squadra mobile, dopo minuziosi controlli nell'ambiente della malavita e della prostituzione di via del Pellegrino, erano infatti riusciti ad accertare che un uomo, i cui connotati sembravano somiglianti a quelli dell'assassino tratti dalle testimonianze, uscì nella notte di giovedì scorso dopo le due da un bar della zona di corso Vittorio e si avviò verso l'albergo «Diamante». Poteva trattarsi probabilmente dello stesso uomo che alle 2.45 uccise il gestore dell'albergo, davanti agli occhi della moglie, con un colpo di pistola calibro «38». Per quanto riguardava le ragioni dell'omicidio era possibile che esso fosse stato compiuto per il rifiuto dell'albergatore di pagare la taglia sugli incassi derivanti dall'affitto a ore delle stanze a coppie occasionali. *(Ansa)*

A SUD DELLA SICILIA

Febbrile ricerca di una donna in mare

Trapani, 10

Da un panfilo, battente bandiera inglese è stata segnalata questa sera, alla capitaneria di porto di Trapani, la scomparsa della moglie del comandante dell'unità. La donna sarebbe caduta in acqua in un tratto di mare compreso tra le isole di Malta, Pantelleria e Lampedusa. La capitaneria di porto ha segnalato il fatto a tutte le unità che navigano nella zona e, attraverso il comando mari Sicilia, ha inviato a sud della Sicilia un elicottero per ricercare la donna.

Il panfilo, iscritto nei registri marittimi britannici con il nome di «Sawester», da un mese faceva la spola tra le isole di Malta e di Pantelleria ospitando croceristi; ieri ne aveva presi a bordo dodici. L'unità, che na raggiunto nel primo pomeriggio il porto di Pantelleria, è stata raggiunta da ufficiali della capitaneria, che stanno interrogando il comandante, l'equipaggio, e gli ospiti. La donna è Jioanna Michey, di 59 anni, di Anversa, ma di nazionalità norvegese. *(Ansa)*

IL «TRAFFICO» SCOPERTO ALLA FINE DI LUGLIO

Per il «giro» della droga altri otto arresti in Toscana

Si tratta di militari americani della base di Tirrenia

Pisa, 10

I carabinieri del nucleo SETAF, nel corso di indagini svolte nella base militare americana di Campo Darby a Tirrenia, in provincia di Livorno, in relazione a un presunto traffico di sostanze stupefacenti, hanno arrestato oggi, otto militari (sette caporali e un sergente, i cui nomi non sono stati resi noti: sei sono bianchi, e due di colore, tutti quanti giovanissimi), che sono stati colpiti da ordine di cattura del Sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Ugo Di Stefano, per detenzione e uso di sostanze stupefacenti, (in particolare di hascisc e LSD). Gli otto militari sono stati portati nel carcere pisano di Don Bosco e saranno interrogati nei prossimi giorni dal magistrato.

Le indagini dei carabinieri sono state dirette dal capitano Lorenzo Iannaccaro con la collaborazione del CID («Criminal Investigation Detachement») della base americana. Sono stati inoltre scoperti due appartamenti nei quali si potevano acquistare le sostanze stupefacenti. L'operazione è cominciata alla fine di luglio, con l'arresto di cinque americani (tre militari e due civili di cui una donna: Miracle Kenneth, di 21 anni, Robert Clifford Carnes, di 23, Myra Walker, di 18, Ronald Dovane Fuller, di 18, Troya Griffin, di 19, e un fiorentino, Cosimo Maria Rugiadini, di 21 anni. Continuano le indagini, sia all'interno della base, che a Pisa e a Livorno, in altre città italiane e all'estero, per identificare le molte persone coinvolte nel traffico. *(Ansa)*

LA TRAGEDIA A ROMA

MUORE UN RAGAZZO disarcionato dal cavallo

Roma, 10

Un ragazzo di dieci anni Maurizio Pampaloni, è morto dopo essere stato disarcionato dal cavallo sul quale stava galoppando. Il fatto è accaduto stasera in un galoppatoio privato vicino a via Del Ponte della Pisana, al quartiere Aurelio. Il piccolo che cavalcava un sauro, stava precedendo un gruppetto di cinque cavalieri quando, per un brusco movimento dell'animale, è stato disarcionato. Rimasto con un piede impigliato ad una staffa, il ragazzo è stato trascinato per un centinaio di metri. Trasportato alla clinica San Raffaele con un'auto di passaggio, è morto durante il tragitto. Il commissariato Aurelio ha aperto un'inchiesta. *(Ansa)*

NEL LUCCHESE

OGGI I FUNERALI del parroco assassinato

Lucca, 10

Renato Bertoli, il giovane di 16 anni che ieri ha confessato di aver ucciso il parroco di Gioviano, don Amerigo Mei, è stato notificato stamani, nel carcere «San Giorgio», a Lucca, il fermo convalidato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Antuofermo. La Procura ha ora a disposizione sei giorni di tempo per emettere mandato di cattura e specificare i reati dei quali il Bertoli sarà accusato. I funerali della vittima si svolgeranno oggi a Gioviano, alle 18. Concelebrerà una messa di requiem l'arcivescovo coadiutore di Lucca mons. Bartoletti. *(Ansa)*

A STAZIONE TERMINI

RIDUCONO LO SCIOPERO i ferrovieri del CUB

Roma, 10

Il comitato unitario di base (CUB), che si ispira al «Manifesto», e raggruppa i ferrovieri «maoisti» di Stazione Termini, ha deciso di modificare le modalità di attuazione dello sciopero, previsto originariamente dalle 21 di domani 11 alle 21 di sabato 14 agosto. Secondo quanto ha comunicato il «CUB», lo sciopero del personale della Stazione Termini si svolgerà, invece, dalle 21 del 13 alle 21 del 14 agosto. Le altre 48 ore di sciopero saranno attuate nei prossimi giorni. *(Ansa)*

BANCAROTTA FRAUDOLENTA

ARRESTO A TORINO per un agente di cambio

Torino, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Miletto, ha spiccato oggi mandato di cattura nei confronti del dott. Paolo Rossetto, un agente di cambio torinese che tempo addietro aveva presentato istanza di fallimento. L'imputazione è bancarotta fraudolenta. Dalle ultime informazioni il dissesto pare si aggiri sul miliardo, rappresentato dai depositi di oltre duecento clienti. Il Rossetto si trova, ora, piantonato in una clinica privata di Bra. In questi ultimi tempi ha avuto diversi collassi cardiaci e le sue condizioni di salute sono andate peggiorando.

A Rovigo, intanto, si è appreso che il consiglio di amministrazione della Banca del Monte ha presentato denuncia alla locale procura della Repubblica per appropriazione indebita continuata contro un proprio dipendente, il rag. Antonio Chiarion, di 36 anni, di Rovigo. *(Ansa)*

TRAPELATO IL TESTO DI ALCUNE LETTERE

Bozano alla madre: «Presto sarò libero»

«Quasi tutti in carcere mi ritengono innocente»

Genova, 10

Si è conosciuto oggi il testo di alcune lettere inviate da Lorenzo Bozano alla madre dal carcere, e nelle quali egli si proclama innocente «E' materialmente impossibile — scrive il Bozano — che io possa aver fatto, da solo, una cosa del genere» e «sono convinto che anche gli inquirenti nutrano seri dubbi circa la mia colpevolezza: chiedo solo che non facciano le cose alla leggera e si rendano conto della tremenda responsabilità che hanno».

Come è noto, Lorenzo Bozano è in carcere, accusato di avere rapito e ucciso Milena Sutter, dopo aver chiesto al padre della ragazza tredicenne, un industriale di origine svizzera, cinquanta milioni di riscatto. In una lettera alla madre del 29 giugno Bozano scrive: «Sono ormai quaranta giorni da che mi trovo qui: le guardie mi trattano con sufficiente umanità e sono quasi tutte convinte della mia innocenza. Anche questo mi aiuta a sopportare la tragicità della mia situazione».

In attesa di essere interrogato dal giudice istruttore, Bruno Noli, Bozano afferma: «Mi auguro che sia una persona molto oculata e che possa finalmente vagliare attentamente la situazione e quindi convincersi della mia innocenza». Dopo il colloquio: «Ho avuto una buona impressione del dott. Noli e mi auguro che sappia decidere obiettivamente in merito alle accuse che mi rivolgono». Ora Bozano aspetta la conclusione della istruttoria: «Presto sapremo qualcosa: i giorni passano, ma sento che si sta avvicinando il giorno in cui potrò riabbracciarvi tutti, completamente scagionato. Aspetto quel momento con ansia e trepidazione e sono sicuro che presto verrà».

Bozano trascorre le giornate «leggendo libri su libri e facendo parole crociate: finirà che mi faccio una cultura», egli dice alla madre. Il giovane è riuscito anche a procurarsi alcuni ritagli di giornali e riviste che parlavano del suo caso: «Non ti dico - ha scritto alla madre — il trambusto che si è creato quando hanno trovato questi pezzi di riviste: hanno perquisito completamente la mia cella, e ora mi tengono continuamente d'occhio per impedire che mi arrivino notizie di qualunque specie». *(Ansa)*

Debolezze

Seicento e più anni fa ser Francesco di ser Petraccolo scrisse una lunga lettera a ser Giovanni da Certaldo. Lettera da cui Giovanni Malpaghini da Ravenna, giovine inquieto ma compiuto amanuense, per ordine del padron suo, ricavò in seguito più d'una copia che fu distribuita in giro per il non vasto mondo d'allora. Qualche secolo dopo, Ugo Foscolo definì codesta lettera «un fascio di contraddizioni, di ambiguità e d'indirette difese di sé, nelle quali si accenna all'individuo per circonluzioni, come se il nome ne fosse soppresso per cautela o per paura». L'individuo cui allude Ugo Foscolo è Dante che ser Francesco pur loda in tale lettera, ma con una untuosità dove traspare tutta l'invidia che la gloria di Dante gli procurava. Il grasso «testor de gli amorosi detti» non è preso qui ad esempio soltanto come campione di quell'insofferente egocentrismo che appuzza il microcosmo dei letterati, nelle cui bassure s'incaglia e spesso naufraga anche l'autentico genio.

Ora il genio autentico di Italo Svevo — che non è stato smentito nemmeno dal defunto Roberto Bazlen — è stato studiato molto rispettosamente da Tullio Kezich in un suo puntuale esempio di cronologia comparata intitolato «Svevo e Zeno», pubblicato da Scheiwiller e corredato dal sottotitolo «Vite parallele».

Poteva forse rimaner deluso chi da questo sottotitolo si fosse atteso un'interpretazione — d'intonazione molto improbabilmente plutarchiana — della molteplicità d'iterazioni fra la vita vissuta dal signor Ettore Schmitz e quella fittizia attribuita da Italo Svevo al protagonista de «La coscienza di Zeno». Come viene spiegato in un'opportuna premessa, Kezich ha compilato questa sua analisi «per una ragione pratica», connessa alla fissazione «dei tempi storici di una narrazione e di una biografia in vista della trascrizione teatrale del romanzo „La coscienza di Zeno"». Trascrizione teatrale che nel 1964 riscosse tanta positività di consensi, a conferma di quelle doti di scrittore, di quella finezza di uomo di teatro e di cinema che sono proprie del nostro Kezich.

Nessuna delusione perciò riservano questi scarni e lineari dati biografici giustapposti. E le concordanze o discordanze che vi sono instaurate da Kezich saranno occasione del più attento studio. La misura poi cui si attiene il ricercatore che, pur nulla concedendo all'esigenza di una documentazione rigorosa, contiene e infrena la propria curiosità entro limiti discreti, accresce i meriti di questi utile libro e quelli della delicata sensibilità del suo autore.

Altra dovette essere stata la tormentata sensibilità di Roberto Bazlen la cui complessità psichica, si parva licet, potrebbe ricordare quella forse non ancora sufficientemente analizzata di ser Francesco di ser Petraccolo. Roberto Bazlen non ha mai avuto a proprio servizio un amanuense della bravura e del nome di Giovanni Malpaghini da Ravenna. Perciò si può tranquillamente affermare che certe sue due lettere inviate a Eugenio Montale nel 1925 e nel 1928, erano documento privato, privatissimo, esistente in esemplare unico. Pubblicate ora nella pur lodata antologia «Adelphiana 1971», esse confermano di essere state vergate frettolosamente e irriflessivamente e paiono tali da non essere state destinate alla pubblicazione. Non solo perché è nota la scarsissima propensione di Roberto Bazlen a veder pubblicato quanto pur veniva mettendo in carta. Ma perché irriflessione e frettolosità sono evidenti nella prima lettera, molto concisa, dove s'incontra un laconico giudizio sullo stile di «Senilità» che nessuno potrebbe accettare. Irriflessione e frettolosità appaiono anche nella seconda lettera dove il triestino Roberto Bazlen, più meditatamente, non avrebbe potuto confondere «ho paura» per «temo», né avrebbe espresso la speranza altrettanto idiotismatica di «farsi dare in mano» la cura degli inediti di Italo Svevo, quando aveva a sua disposizione il verbo «farsi affidare».

Ser Francesco di ser Petraccolo che pure aveva molto caro il suo Giovanni da Ravenna, lo giudicava «adhuc tamen per imbecillitatem etatis vagus». Giudizio che assai si addice all'incertezza espressiva, all'insicurezza critica, alla contorta e contraddittoria ambiguità del giovane Roberto Bazlen. Il quale, pur rendendo omaggio al genio di Italo Svevo, si lascia andare in quest'ultima lettera ad alcuni apprezzamenti sul signor Ettore Schmitz che scadono a pettegolezzo da caffè: mormorazione vacua più di quanto non sia ingiuriosa per chi vi ha indulto e, peggio, per chi ora la propala, favorendole un rilievo del tutto immeritato.

Però la imbecillitas etatis non è sempre propria dell'insicurezza acerba dei giovani. Identica imbecillitas è riscontrabile nella lettera di ser Francesco. Una imbecillitas che denuncia afflizioni patologiche tipiche di una personalità nevrotica, corrosa, nella sua incapacità di schiettezza — cioè di genuina sanità fisica e mentale — da inconfessabili ma trasparenti frustrazioni. Ser Francesco, chierico ma genitore di figliolanza naturale, più che nella sua misera e astiosa dissimulazione dell'invidia per la gloria di Dante, dimostra il suo temperamento irrequieto e insicuro in quel suo febbrile vagabondare che per tanta parte della sua esistenza lo vide in fuga impossibile dal suo io. «Sempre ne avviene di avere a schifo il presente, come avemmo il passato mentre era, ed avremo, quando sarà, il futuro».

Sfoghi puramente verbali, cioè letterari? Espressioni eleganti d'un'anima raffinata ma artificiata, a completamento di un autoritratto predisposto in vita per suffragare un certo tipo di gloria postuma? Se questa continua fuga da sé, questo affannoso peregrinare, questa sofferta insoddisfazione divennero la malattia e la moda del secolo decimoquarto, esse sono un'autentica debolezza, una componente patetica ma necessaria alla luce dell'eredità d'un uomo e di un poeta dell'altezza di Francesco Petrarca. E questa imbecillitas è in tutto degna di attenzione, di studio e di comprensione umana. Altre imbecillitates non suscitano nemmeno curiosità. Né di esse si sarebbe qui discorso se, con chiaro richiamo, non avessero coinvolto il nome di Eugenio Montale. Non quello del signor Ettore Schmitz, evidentemente. Il quale rimane fuori causa tanto che, nella sua superiore capacità di sorriso, anche questa nota avrebbe riguardata come frutto di una chiara imbecillitas.

Stelio Crise

I TENTATIVI DI COLLABORAZIONE CON L'U.R.S.S. DOPO IL SUCCESSO DELL'«APOLLO 15»

L'appuntamento d'autunno a Mosca segnerà forse una svolta dell'era spaziale

Piuttosto favorevole il momento per le trattative, specie in seguito alla tragedia della Soyuz 11 e alla recente scomparsa di alcune personalità scientifiche sovietiche di primissimo piano

Fino all'ultimo, Apollo 15 ha voluto tener fede al suo cliché di missione dai molti piccoli guai: quello conclusivo — che per un istante ci ha fatto provare un brivido sottile davanti al video — è stata la mancata apertura di uno dei tre paracadute che ne frenano il rientro nella fase finale, probabilmente dovuto al difettoso funzionamento della piccola carica d'esplosivo che ne determina lo spiegamento. Il risultato è stata una discesa un po' più veloce (a 50 chilometri all'ora invece che a 35), un impatto con il mare un po' più «duro» e un anticipo di una trentina di secondi sulla tabella di marcia prevista.

Numerosi inconvenienti, si è detto, gran parte reali (la difficoltà di sganciamento del LEM perché un cavo elettrico era male avvitato, la perdita di acqua a bordo per una guarnizione difettosa, il misterioso arresto nel funzionamento della telecamera lasciata sulla Luna), alcuni fasulli e dovuti a contatti elettrici nel sistema delle spie di segnalazione. Ma sempre contenuti ben dentro i limiti di sicurezza, dimostrando come — grazie alla «ridondanza» dei sistemi e all'abilità degli astronauti — si siano potuti portare ugualmente a termine in pratica tutti i notevoli obiettivi scientifici della spedizione.

Buona precisione

A cominciare dall'atterraggio nella regione di Hadley, alla base degli Appennini lunari, effettuato «in punta di spillo» con buona precisione a circa 400 metri dal punto ottimale. In virtù del miglioramento dei sistemi televisivi impiegati, abbiamo così potuto seguire da Terra il lavoro di Scott e Irwin con un dettaglio che alle volte aveva dell'incredibile, in mezzo a un territorio in cui c'erano al tempo stesso «mari», monti e crepacci (quello di Hadley, a proposito, è risultato essere a fondo piatto e non a V, come si riteneva, e quindi dovuto probabilmente all'erosione di un fiume di lava incandescente eruttata da qualche fenditura del suolo durante la «giovinezza» del satellite). Il «fuoristrada» lunare — a parte un difetto nello sterzo delle ruote anteriori poi sparito da solo — ha consentito così ai tre astronauti una esplorazione a largo raggio del terreno circostante il punto di discesa e la raccolta di campioni di materiale lunare in zone assai diverse l'una dall'altra. Tra i 76 chili di materiale prelevato, figura — come si sa — anche una roccia che all'apparenza sembra di natura cristallina, simile alle anortositi terrestri: se così è veramente, dovrebbe trattarsi di un frammento della crosta originaria del satellite, derivante da magma raffreddatosi lentamente in profondità, e quindi più antica di tutte quelle trovate fino ad ora.

Altri obiettivi scientifici raggiunti sono stati il prelievo di «carote» a profondità varianti fra uno e tre metri; l'installazione di un'altra stazione scientifica automatica, che — assieme a quelle tuttora funzionanti di Apollo 12 e 14 — permetterà la precisa localizzazione del punto d'impatto di un meteorite che cada entro il triangolo di cui esse sono i vertici; il complesso rilevamento fotografico, laser e spettrometrico effettuato da Worden, che ha permesso di tracciare una mappa topografica e geochimica della superficie lunare sorvolata, di gran lunga più dettagliata di quelle ottenute finora; i terremoti artificiali provocati dagli impatti del terzo stadio del razzo Saturno e dalla sezione di ascesa del modulo lunare, che hanno confermato come la Luna abbia una struttura molto eterogenea — e non a strati sovrapposti come la Terra — fino a una profondità di 50-100 chilometri; le fotorilevazioni della volta celeste ai raggi X e gamma (lontano dal filtro dell'atmosfera) e le immagini della doppia eclisse verificatasi durante il viaggio di ritorno; fino allo sganciamento del minisatellite in orbita lunare che per un anno dovrebbe inviarci dati sul campo magnetico del satellite e sulle particelle cosmiche che lo colpiscono.

Base tecnologica

Selenologia, astrofisica, astronomia, oltre a tutta l'imponente «base» tecnologica che ha permesso questa missione: così che non appare azzardata la definizione di «più importante esplorazione scientifica della storia» che i responsabili della NASA hanno dato all'impresa dell'Apollo 15.

E torniamo — una volta ancora — sul concetto della necessità di una stretta integrazione fra uomini (astronauti nello spazio e scienziati sulla Terra) e macchine, fra cervello umano e cervello elettronico. Perché Apollo 15 ha dimostrato una volta di più quanto sia indispensabile la presenza dell'uomo per poter compiere una vera esplorazione del satellite. Prendiamo quale termine di paragone il Lunakhod, il semovente sovietico che dallo scorso novembre «scorrazza» nel Mare delle Piogge. Una macchina meravigliosa, prototipo per modelli ancora più complessi e perfezionati. Ma anche — come ogni macchina — di scarsa «duttilità», assai lenta, difficile a teleguidare da Terra, che in nove mesi (di cui cinque di attività piena ha compiuto un tragitto che è stato sì e no un terzo di quello effettuato da Scott e Irwin in tre giorni, e i cui risultati scientifici — dal punto di vista dello studio chimico-fisico del suolo lunare — sono stati dell'ordine di quelli conseguiti negli scorsi anni dagli americani con le sonde della serie Surveyor. Prendiamo il Luna 16 che nel settembre del '70 atterrava sulla Luna ne «afferrava» una manciata e ritornava sulla Terra: una splendida impresa tecnica ma si è trattato di soli 96 grammi di terriccio raccolti senza poterlo scegliere, in un punto qualunque, di fronte ai quasi due quintali di rocce e polvere lunare che ormai gli americani possiedono, accuratamente selezionati e prelevati in regioni del satellite assai diverse l'una dall'altra. La sproporzione risulta evidente.

Pure, nonostante i successi conseguiti, il programma spaziale americano appare in difficoltà. Mi era capitata sott'occhio l'altro giorno una vignetta del settimanale «Time» che mostrava i tecnici di Houston in mezzo ai libroni del bilancio, mentre uno di loro diceva pressappoco agli astronauti sulla Luna: «Mi spiace, ma non abbiamo i soldi per farvi tornare indietro». Una battuta che dice molto sui tagli apportati al «budget» spaziale. Problemi sociali interni e Vietnam, ecologia e inquinamenti, inflazione e recessione galoppanti: tutto vero e importante, senz'altro. Ma certo — se i sovietici si trovassero oggi allo stesso livello degli americani — allora i soldi per lo spazio salterebbero fuori ugualmente, grazie a quella mentalità da «competizione sportiva» spesso così utile per mandare avanti un programma di tale portata. Invece, dopo gli ultimi due voli Apollo del '72 e le tre o quattro missioni sul laboratorio orbitale Skylab del 1973-74, allo stato attuale delle cose non è previsto alcun altro programma umano; che certo seguirà, ma nel frattempo andranno in parte perdute quelle potenzialità tecnologiche e scientifiche fin qui guadagnate.

Contatti realisti

Tanto che — nella prospettiva che la Luna rimanga troppo a lungo inesplorata, visto che i sovietici sembrano ancora molto lontani dal poterla raggiungere — sono state avanzate proposte alle Nazioni Unite per il varo di un programma internazionale per la sua esplorazione. Più realistici appaiono peraltro — sia pure in mezzo a considerevoli difficoltà d'ordine politico e militare — i contatti fra USA e URSS allo scopo di standardizzare i rispettivi sistemi di aggancio su astronavi e stazioni orbitali e di accordare i sistemi di controllo da Terra in vista di progetti spaziali in comune. Dopo i colloqui di Houston a fine giugno tra scienziati e ingegneri delle due nazioni ora l'appuntamento è in autunno a Mosca.

Il momento in effetti appare piuttosto favorevole per simili trattative. Perché l'astronautica sovietica — proprio quando il suo programma tra Lunakhod, Salyut, sonde venusiane e marziane, era in fase di massima espansione — ha dovuto registrare la tragedia della Soyuz 11, per molti versi ancora poco chiara, cui nello spazio di poco più d'un mese si è aggiunta la scomparsa di due personalità scientifiche di primissimo piano: Alexei Isayev, che aveva partecipato tra l'altro alla messa a punto dei motori delle Vostok, delle Voshkod e delle Soyuz, e Georghi Babakin — deceduto qualche giorno fa — capo dei costruttori dei Luna, del Lunakhod e delle sonde della serie Mars. Cosicché l'Unione Sovietica, che un tempo rifiutava con sufficienza le «avances» degli Stati Uniti, oggi — trovandosi indietro nel settore della elettronica e dei computers — è assai più sensibile alle offerte di collaborazione, che oltretutto potrebbero portare a una netta diminuzione delle spese sostenute dai due paesi.

Per il momento, comunque, è meglio aspettare i risultati concreti dei colloqui sotterranei in corso — che dipendono dal «clima» politico più che dai rispettivi problemi tecnici — senza coltivare eccessive illusioni. Il prossimo viaggio alla Luna — obiettivo: il cratere Cartesio — è intanto fissato per il gennaio-febbraio del '72. Sull'Apollo 16 prenderanno posto John Young, Charles Duke e Thomas Mattingly. Beati loro.

Fabio Pagan

E' morto il filosofo Ludwig Marcuse

Bad Wiesse, 10

Il filosofo tedesco Ludwig Marcuse è morto il 2 agosto a Bad Wiesse, nella Germania Occidentale. Il filosofo, che era nato a Berlino nel 1894, aveva voluto che la sua morte fosse tenuta segreta, e per questo se ne è avuta notizia solo oggi.

Ludwig Marcuse emigrò nel 1933 in America, insegnando filosofia e germanistica all'Università della California meridionale. Nel 1962, Marcuse lasciò l'insegnamento e tornò in Germania, stabilendosi in Baviera. Autore di testi filosofici e sociologici, Marcuse ha scritto anche biografie di Heine, Strindberg, Nietzsche e Freud.

Nonostante il cognome, il fatto che siano nati tutti e due a Berlino, e certe analogie della loro carriera, Ludwig Marcuse non aveva nessun rapporto col più noto Herbert Marcuse, il filosofo tedesco professore all'Università californiana di Berkeley, molto seguito dai giovani contestatori. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rosanna Schiaffino è una delle protagoniste del film di Enzo Castellani dal titolo «La guerra di Troia 1971». Nella vicenda la bella attrice interpreta l'impegnativo ruolo di Elena



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Taranto — Ofelio Moretto, da Varese, è stato proclamato meritatamente «Super Baffo 1971» al VII Festival dei Baffi

L'ATTIVITA' SCIENTIFICA DELLA SCUOLA MEDICA VIENNESE

Ricerche instancabili sulle malattie cerebrali

Apoplessia e morbo di Parkinson sono al centro di studi i cui primi risultati consentono però un cauto ottimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, agosto

La scuola medica viennese è da tempo fortemente impegnata in una severa attività di ricerca che investe tutto il campo delle alterazioni cerebrali e le relative conseguenze psico-fisiche. Per potenziare tali studi sono stati creati due nuovi istituti specializzati: uno per le indagini sulle malattie della circolazione cerebrale diretto dal prof. Hellmuth Tschabitscher, ed uno di nevrochimica, diretto dal prof. Walther Birkmayer. Insieme con due altri istituti, già esistenti, della Fondazione Ludwig Boltzmann (l'istituto per le ricerche sulle malattie cerebrali dei bambini e l'istituto per le ricerche sulle deformazioni del sistema nervoso), i due nuovi centri di studio sono probabilmente gli unici al mondo che oggi operino in stretta collaborazione con la medicina cosiddetta «pratica».

Il prof. Tschabitscher, ad esempio, ha in cura la maggior parte dei pazienti viennesi colpiti da apoplessia; il prof. Birkmayer ha sottoposto ad analisi oltre duecento cervelli di persone colpite dal morbo di Parkinson. Il primo studioso si è proposto di intensificare, attraverso una speciale misurazione della circolazione del sangue nel cervello, il trattamento profilattico dell'apoplessia. Tale profilassi si rivela particolarmente importante qualora si consideri che, nelle statistiche relative alle cause di morte, l'apoplessia occupa ancora il terzo posto. E', però, confortante sapere che sulla strada della profilassi è stato già compiuto qualche notevole passo mediante un intervento chirurgico sui pazienti.

Il prof. Birkmayer, che è riuscito ad allungare notevolmente la vita degli affetti dal morbo di Parkinson grazie alla terapia L-Dopa (con la quale è stato possibile restituire, nella maggior parte dei casi, la mobilità agli organi colpiti), intende continuare le ricerche sui rapporti biochimici nei cervelli dei colpiti da tale terribile male. Gli studi del prof. Birkmayer sono seguiti con particolare interesse dall'opinione pubblica austriaca, dato che nella Repubblica danubiana oltre diecimila persone sono affette dal morbo di Parkinson.

Nel quadro della attività scientifica della scuola medica di Vienna merita di essere ricordato quanto si sta facendo nel campo delle diagnosi supersoniche grazie al «Centro supersonico», recentemente entrato in funzione e che è il primo in Europa. Il direttore del Centro, prof. Alfred Kratochwil, ha precisato alla stampa che un gruppo di dieci studiosi — tra i quali chirurghi, ginecologi, neurologi, pediatri e specialisti di medicina interna — hanno già messo in funzione tre tomografi supersonici a comando elettronico e di alta sensibilità. Le diagnosi supersoniche hanno già conquistato tutti i settori della medicina moderna. In confronto ai raggi Röntgen, i raggi supersonici offrono il vantaggio di essere completamente innocui per i pazienti. Inoltre, è assai più facile riconoscere le parti molli, per esempio i tumori, che mediante i raggi Röntgen sono invece individuabili soltanto se si adopera un mezzo di contrasto. I nuovi metodi hanno rivoluzionato soprattutto le diagnosi nel settore ostetrico. Il controllo permanente delle donne in stato interessante e la diagnosi della gravidanza sono oggi diventati molto meno problematici grazie allo impiego dei tomografi supersonici.

Dino Satolli

arte libri arte libri arte libri

Un po' di Kandinskij e di Klee

Arturo Bovi: *Vassili Kandinskij - I maestri del Novecento* (Sansoni ed. pagg. 95 più 49 tavv., lire 1200) — La Sansoni, continuando a sfornare i volumi dell'ottima collana «I maestri del Novecento», ha pubblicato uno studio di Arturo Bovi su Vassili Kandinskij. Abbiamo avuto altre volte modo di esprimerci in termini positivi nei confronti di questa intelligente iniziativa di divulgazione, e quindi non ci dilungheremo a illustrare i pregi di questo ultimo nato della Casa fiorentina, che sono quelli consueti. L'unico appunto che invece vorremmo muovere riguarda gli abbinamenti fra critico e artista, che non sempre ci sono sembrati i più adatti.

Per quanto riguarda Kandinskij (1866-1944), risulta fin troppo evidente l'opportunità di una scelta del genere, dopo quella precedente di Mondrian. E questo, oltre a tutto, ci consente di rilevare come la collana «I maestri del Novecento» effettui scelte rigorose e culturalmente valide, non indulgendo alle consuete, pericolose abitudini di altre consimili iniziative editoriali dove, per esempio, Mafai e Picasso riescono ad essere posti su un piano di parità, a scapito — oltre che della verità storica — di una pur necessaria gerarchia di valori.

Nel suo saggio, Bovi, attento oltre che alle necessità di una ricostruzione filologica dell'opera del grande maestro russo — cui, detto per inciso, si attribuisce il primo dipinto astratto (1910) — tende a ripercorrere l'intero arco culturale del Novecento, in cui si colloca la figura di Kandinskij. Ponendo per primo la pittura sul terreno dei mezzi espressivi puramente «pittorici» ed eliminando gli elementi oggettivi dell'immagine, l'artista compì un gesto assolutamente rivoluzionario, di portata non inferiore all'introduzione della prospettiva.

Sostenuto da una solida preparazione culturale, dimostrata, fra l'altro, da alcune tutt'altro che occasionali e peregrine puntualizzazioni teoriche, Kandinskij scrisse infatti alcuni importanti libri, come «Lo spirituale nell'arte» e «Punto, linea e superficie», il lavoro del maestro russo può essere paragonato per importanza soltanto a quello di Klee e del già citato Mondrian; e vale la pena di ricordare che per tutti e tre gli artisti l'impegno teorico e morale non fu inferiore a quello strettamente professionale.

Di Kandinskij, come di tutti gli altri grandi maestri del Novecento europeo, i musei italiani, purtroppo, non posseggono le opere, e quindi le buone illustrazioni del testo della casa editrice Sansoni giungeranno doppiamente utili.

◎

Hans L. Jaffe: *Paul Klee - I maestri del Novecento* (Sansoni ed., pagg. 95 più 40 tavv., lire 1200) — L'ultimo volume della collana «I maestri del Novecento», della casa editrice Sansoni, è dedicato a Paul Klee. Con questo libro, affidato a un critico famoso come Jaffè, la collana conclude idealmente il discorso sui maggiori artisti del secolo, discorso di cui hanno fatto parte i volumi dedicati a Picasso, Mondrian e Kandinskij e, su un altro versante, Le Corbusier e Wright.

Per quanto riguarda Klee (1879-1940), il testo di Jaffè è certamente uno dei migliori apparsi nella collana di Sansoni, anche se forse presenta il difetto di non tenere conto di un discorso culturale più vasto, impegnato com'è unicamente a ricostruire filologicamente la figura del grande artista svizzero. Come dire: spiegare la pittura attraverso la pittura. Ad ogni modo, malgrado questo, non si può certo dire che il saggio manchi d'intuizioni e non sia in grado di spiegare ampiamente ed esaurientemente — con un linguaggio assai scorrevole — il significato, semplice e complesso a un tempo, del lavoro di quello che, a nostro avviso, può essere considerato uno dei più grandi artisti di tutti i tempi.

Pittore nel senso più pieno del termine, Klee costituisce forse l'unico esempio nella storia dell'arte di vera e propria «creazione», non diversa da quella che normalmente si definisce «creazione della natura». Autore soltanto di quadri di piccolo formato, che costituiscono una sorta di conciuso microcosmo in cui hanno modo di fondersi elementi disparati, tutti scanditi secondo una profonda sensibilità musicale. «Un artista deve essere tutto, poeta, naturalista e filosofo», aveva scritto Paul Klee nel suo diario fin dal 1911, quando erano ancora lontane la Bauhaus e la «Teoria della forma e della figurazione» e, detto per inciso, basterebbe la sola opera didattica per consegnare Klee alla storia della cultura.

◎

E' uscito il numero di luglio della battagliera rivista d'arte *Flash Art*, diretta da Giancarlo Politi. Trasferita la redazione da Roma a Milano, la rivista che, sin dal suo primo fascicolo (1968), si era qualificata come sostenitrice delle tendenze più avanzate, ha ora subito dei mutamenti. Tali mutamenti, ad ogni modo, non investono le scelte culturali, che rimangono invariate, quanto piuttosto la concezione «giornalistica» della rivista stessa. Da notare che anche il tono degli editoriali si è fatto più pacato e riflessivo, pur mantenendo gli stessi obiettivi.

In che cosa consistono le novità? Anzitutto nel fatto che è aumentato il numero delle foto, a scapito dello spazio riservato ai testi. I testi, a loro volta, non sono più firmati dai soliti critici, preferendo la rivista ospitare gli interventi degli artisti sulle loro stesse operazioni. Inoltre, gli argomenti trattati non hanno più un raggio molto esteso, posto che le varie pagine vengono di volta in volta dedicate a un singolo artista, secondo un criterio quasi monografico. Altri due elementi di diversità sono costituiti dall'aumentato spazio riservato alla pubblicità. In ogni caso, «Flash Art», nel panorama abbastanza scialbo delle riviste d'arte italiane, continua a qualificarsi come l'unico giornale di tendenza di qualche interesse.

In questo ultimo numero, oltre all'editoriale di Giancarlo Politi intitolato «Diciamo no alla Biennale di Venezia», appaiono scritti di Sol Lewitt, Hamish Fulton, Enea Ferrari, Gino De Dominicis, Vincenzo Agnetti, Agam e Catherine Millet. Largo spazio viene inoltre dedicato alle opere di Man Ray, uno dei maestri del Dadaismo, di cui a Milano si tiene un'importante mostra. I testi su Ray, molti dei quali ormai «archeologici», sono firmati da Picabia, Eluard e Arturo Schwarz.

◎

Ludovico Mosconi - Testi di L. Carluccio e P. Marasi (Venni Scheiwiller, Milano, pagg. 96, lire 2000) — Edita da Scheiwiller, è uscita una piccola monografia dedicata al pittore piacentino Ludovico Mosconi. Corredato da varie illustrazioni, il volumetto reca testi di Luigi Carluccio e Pieraldo Marasi.

◎

La Editrice Ponte Rosso di Milano ha pubblicato quattro nuove cartelle della serie «Pittori italiani contemporanei», dedicate a Mario Castellani, Ugo Vittore Bartolini, Franco Ferlenga e Isaline Crivelli. I testi introduttivi sono rispettivamente di Mario Lepore, Raffaele De Grada, Katia Granoff e Leonardo Borgese.

G. C.



Udine — L'«Annunciazione» di Giambattista Tiepolo, proveniente dal Castello Wawel di Cracovia, ed esposta alla grande mostra allestita nella Villa Manin di Passariano. Recentemente la mostra si è arricchita di due altri dipinti provenienti dal Museo del Prado di Madrid

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ASSETTO URBANISTICO DI CITTAVECCHIA

Sparisce un'attraente «quinta» scenografica



(«Giornalfoto»)

Anche nel suo squallido abbandono, mentre cade letteralmente in pezzi, il quartiere di Cittavecchia conserva un suo singolare fascino. Nella foto sopra, un aspetto d'inesorabile decadenza; sotto, la scoperta — quasi il sapore dell'archeologia — di un prezioso portale in mezzo ai ruderi



La necessaria demolizione, in atto in questi giorni, delle case di via Crosada, all'angolo di via Punta del Forno — operazione che il Comune ha ritenuto di non più rinviare, data la minaccia di crolli con conseguente pericolo per l'incolumità pubblica — ha riproposto il problema dell'assetto urbanistico della zona di Cittavecchia.

Il danno — per l'inevitabile alterazione di felice equilibrio architettonico — che deriverà dalla sparizione degli stabili all'angolo di via Crosada, è evidente quando si considera che tale «fronte» — di faccia alla via del Teatro Romano — costituiva un'armonica «quinta» scenografica, tale da collegare al tessuto urbanistico circostante la vicina chiesetta di San Silvestro (che è uno dei «tesori» del nostro patrimonio d'arte antica) e l'intero complesso di Santa Maria Maggiore. E proprio per tale circostanza il Comune aveva finora evitato — nell'attesa del varo del piano particolareggiato del centro storico — di abbattere quelle case, da tempo disabitate: si era limitato a demolirne gli ultimi due piani; ma ora le minacce di crollo si sono acuite, con l'apertura di larghe fenditure nella facciata e con lo stacco di pietre, piombate sopra automobili in sosta. E così è stata avviata anche per questi stabili — come già per quelli che coronavano sulla via Donota il Teatro Romano, e un po' dappertutto in Cittavecchia — l'operazione di demolizione.

Questo episodio di via Crosada costituisce ora lo spunto per una presa di posizione da parte dell'«Associazione fra gli amici di Cittavecchia», che ribadisce l'inderogabile urgenza di provvedimenti intesi a salvaguardare quello che essa considera come un «fondamentale patrimonio storico, urbanistico ed ambientale» del centro storico di Trieste.

La distruzione di Cittavecchia — rilevano i suoi «amici» — ha avuto inizio concretamente con l'insano «piccone demolitore», al cui scempio non si è potuto porre rimedio nel lungo e travagliato periodo della guerra e del dopoguerra. Va dato atto invece all'attuale Amministrazione comunale di aver finalmente affrontato il problema con metodo razionale, portando a termine il concorso nazionale d'idee per il piano regolatore particolareggiato del centro storico. Senonché la lunghezza dei tempi burocratici del piano e la completa mancanza di tempestivi interventi di manutenzione — così lamenta l'«Associazione fra gli amici di Cittavecchia» — hanno abbandonato il prezioso patrimonio a un decadimento progressivamente accelerato.

Infatti — ribadisce l'Associazione — la demolizione degli edifici di via Crosada non è che l'ultimo anello di una lunga catena di abbandoni di uso, crolli e demolizioni. Lo abbattimento in atto è però ancor più lesivo, in quanto rompe il margine esterno dello antico insediamento e mette in evidenza i vasti vuoti interni, dove lo squallore delle macerie è testimonianza della decadenza della città.

Tale fatto, che rende la situazione da tempo denunciata dagli «amici di Cittavecchia» palese ed evidente anche allo osservatore più distratto, induce ora il sodalizio a risolvere un caldo appello ai pubblici amministratori e ai partiti politici affinché il problema della conservazione di Cittavecchia sia portato in primo piano nei programmi futuri, e che ai programmi faccia riscontro una precisa volontà di attuazione.

In sostanza non sembra lecito che si possa continuare a ignorare il problema, lasciando che quest'antica parte della città vada lentamente sempre più deteriorandosi, in maniera da pregiudicare quelle che potranno essere le soluzioni del piano particolareggiato, condotto sulla scorta dei risultati di un concorso nazionale d'idee. Fin d'ora il tessuto abitativo del più antico quartiere di Trieste presenta gravi e irrimediabili strappi.

AL CIMITERO ISRAELITICO

Stamane la tumulazione del m.o Fausto Cleva

La salma del maestro Fausto Cleva è giunta ieri a Trieste, secondo il desiderio dello scomparso di essere sepolto nella sua città natale e verrà tumulata stamane. I funerali avranno luogo alle ore 10, al cimitero israelitico.

Ritornano dunque a Trieste le spoglie di un insigne direttore d'orchestra, effettivo del Metropolitan Theatre di New York, che da questa città era partito nel lontano 1920 portandone alto nel mondo il nome e la squisita tradizione musicale, e nel cuore il più affettuoso ricordo. Nato a Trieste nel 1902, il maestro Cleva — che la morte ha ghermito improvvisamente sul podio, mentre dirigeva uno spettacolo operistico ad Atene nei giorni scorsi — amava ricordare infatti d'essere nato «in piazza della Borsa»; e nelle sue frequenti visite alla sua città natale aveva dato ampia testimonianza agli amici qui rimasti dell'amore che aveva sempre portato a Trieste: non aveva dimenticato il nostro dialetto, ed anzi ne aveva trasmesso l'uso alla moglie, milanese, e alle due figlie.

Al compianto maestro renderà stamane l'estremo omaggio, stringendosi affettuosamente intorno alla moglie, Rosetta, ed alle figlie Maria e Wally e dividendone il dolore, tutto il mondo musicale e culturale triestino.

FILTRA L'OLIO DA UNA VALVOLA

Una quarta petroliera responsabile del mare sporco

In attesa del processo, cauzione di 3 milioni di lire

Alla vigilia del processo celebrato ieri mattina contro tre comandanti di altrettante petroliere incolpati d'aver provocato inquinamenti nelle nostre acque — processo di cui diamo un ampio resoconto nella pagina qui accanto — il Pretore dott. Losapio ha effettuato un sopralluogo a bordo di una quarta nave cisterna, che sabato pomeriggio aveva riversato in mare un certo quantitativo di lubrificante. Si tratta della «British Guardsman», una turbocisterna battente bandiera inglese, la quale è potuta infine ripartire, dopo che il suo comandante ha versato una cauzione di 3 milioni di lire, in attesa dell'istruzione del relativo processo.

L'«incidente» è stato così ricostruito. Sabato mattina, mentre l'unità era attraccata al pontile dell'oleodotto, 150 chilogrammi di olio di motore sono finiti in mare, subito formando una chiazza ben visibile. Per colpa di una scheggia di ruggine una valvola — durante l'operazione di trasbordo del lubrificante nelle cisterne di segregazione — si è chiusa male, lasciando così filtrare l'olio, alla cui vista i tecnici hanno immediatamente riaperto e chiuso la valvola «incriminata» che stavolta ha funzionato perfettamente. Ma intanto il danno era fatto. Da bordo è stato subito sollecitato l'intervento delle apposite motolance, il cui personale ha provveduto ad eliminare la chiazza facendo uso di sostanze detergenti.

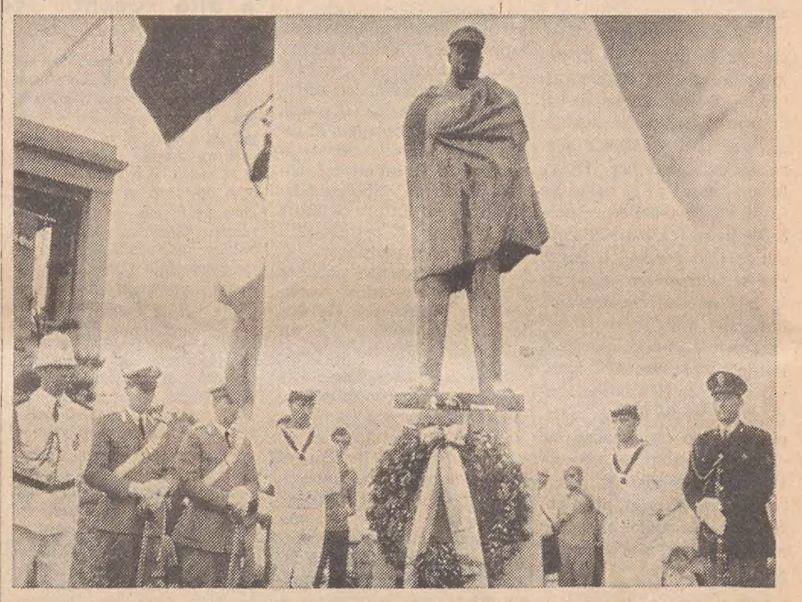
Taccuino del trotto. Durante il mese di agosto i convegni serali delle corse al trotto a Montebello osserveranno il seguente calendario: questa sera, sabato 14, mercoledì 18, domenica 22, mercoledì 25, sabato 28 e domenica 29.

IL TEMPO IERI
massima 28,5
minima 20,6

NAZARIO SAURO, CINQUANTACINQUE ANNI DAL MARTIRIO

Onorato al cospetto del suo mare

Dopo la messa di suffragio una corona d'alloro è stata deposta sul monumento



(«Giornalfoto»)

Si sono svolte ieri sera le cerimonie commemorative del martirio di Nazario Sauro, nel cinquantacinquesimo anniversario della morte dell'eroe.

Dopo una messa funebre celebrata nella chiesa del Rosario, è stata deposta una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro, davanti alla stazione marittima.

Alla breve ed austera cerimonia hanno presenziato numerose autorità civili e militari, oltre alle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con labari e bandiere, e ad Anita e Albania Sauro, figlie dell'eroe.

Sono stati notati tra gli altri il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini; il generale Manzi, comandante il Presidio militare; il vicequestore dott. Ubertis; l'assessore Mocchi in rappresentanza del Sindaco, il comandante dei vigili urbani Grisoni; il col. Mormando della Capitaneria di porto; il col. Vuxani, comandante del distretto militare, il col. Trosi comandante dei carabinieri; il col. Mittiga della Guardia di finanza, il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Del Conte; l'avv. Ponis; il dott. Fragiacomo dell'Associazione comunità istriane, e il dott. Detoni del Comitato dalmatico e Circolo «Jadera».

La deposizione della corona del Comitato onoranze a Nazario Sauro è stata preceduta dallo squillo dell'attenti intonato da un soldato. Prestavano servizio d'onore rappresentanti dei carabinieri, della pubblica sicurezza, dei vigili urbani e della Capitaneria di porto.

Numerose associazioni avevano aderito al comitato delle onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis: la Comunità capodistriana, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, lo Istituto del Nastro azzurro, la Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, la Fameia capodistriana, la Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», la Lega nazionale, l'Associazione delle comunità istriane, C.C. «Libertas» Capodistria, il Circolo m.m. «Nazario Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

DURANTE UNA PARTITA DI CACCIA SUBACQUEA

STUDENTE TRIESTINO ANNEGA NELLE ACQUE DELLA DALMAZIA

Tuttora ignote le cause che hanno determinato l'improvvisa disgrazia Era giunto nell'isola di Lissa assieme alla fidanzata e ad alcuni amici

Un giovane studente universitario triestino, iscritto alla facoltà di geologia, è morto annegato in Dalmazia durante una partita di caccia subacquea. La vittima è un giovane di 23 anni, Giorgio Malvestiti, abitante con i genitori e la nonna in vicolo degli Scaglioni 28/3.

La terribile notizia è giunta al padre tramite i carabinieri. Il signor Ottaviano, appena avvertito, ha chiesto un lasciapassare speciale al settore della polizia di frontiera ed è subito partito per Fiume con la speranza di trovare immediatamente un mezzo per Spalato se non proprio per l'isola di Lissa, dov'è avvenuta la sciagura. Un telegramma è giunto alla famiglia Sandri da parte anche della ragazza della vittima: «Papà, vieni a prendermi subito, Giorgio è morto». Così ha scritto Nadia Sandri alla famiglia, che è piombata nell'angoscia.

Purtroppo le notizie dalla isola dalmata sono scarne, ridotte all'essenziale, per cui non si sa esattamente cosa sia accaduto allo sventurato studente triestino: se sia stato colto da embolia durante il ritorno a galla o se sia affogato per qualche altra causa. Si sa purtroppo la tragica realtà della morte del giovane, avvenuta alle ore 15 di lunedì, a meno di una giornata dall'arrivo di Giorgio Malvestiti nell'isola dalmata. Egli era partito infatti sabato mattina assieme alla sua ragazza, Nadia Sandri, di 22 anni, abitante in via San Marco 51 con la sua «500». Assieme alla giovane coppia c'erano Gabriella e Niki, altri due studenti della stessa età, che viaggiavano



La vittima, con la fidanzata, in un momento felice

a bordo di un'altra macchina. Avevano l'equipaggiamento completo per il campeggio e la caccia subacquea, di cui Giorgio Malvestiti era un appassionato.

Avevano in programma di fermarsi una settimana nel piccolo «camping» di Lissa. Domenica sera o al massimo lunedì sarebbero stati nuovamente a Trieste con tanto sole addosso, tanti bei ricordi e splendide fotografie. Il tragico destino ha disposto invece diversamente. Ha voluto che la giovane vita rimanesse soffocata dall'acqua ai primi tentativi di immersione.

«Stava partecipando ad una partita di caccia subacquea — dice un dispaccio giunto dall'isola dalmata — nelle vicinanze dell'isoletta di Ravnik, situata nella parte meridionale di Lissa. Nel momento della disgrazia si trovava con lui la sua ragazza, tre altri turisti italiani e un abitante di Lissa, Jozo Dorotic, il quale li stava portando con la barca al largo dell'isola. Una inchiesta è in corso».

I familiari e gli amici, che si sono stretti attorno ai genitori nella tremenda disgrazia, hanno provveduto ad informare subito anche il fratello maggiore di Giorgio, Paolo Malvestiti, che attualmente si trova alla scuola allievi ufficiali di Caserta. Il comando militare ha rilasciato al giovane un permesso speciale, ed egli è già partito alla volta di Trieste. Il suo arrivo a casa è previsto per oggi.

Auto alleggerita

Documenti personali, 55 mila lire e assegni per circa mezzo milione di lire sono stati sottratti di notte dall'auto targata Gorizia 39227, di proprietà di Antonio Sferoc, di 55 anni, residente a Ronchi dei Legionari. La macchina era stata lasciata in sosta ad Opicina, in via Nazionale. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Opicina.

Nominato il commissario all'associazione tabaccai

L'Unione commercianti informa che la Federazione italiana tabaccai ha nominato commissario della locale Associazione provinciale tabaccai, ad essa aderente, il sig. Sergio Canziani. La nomina è particolarmente importante in questo delicato momento per la categoria, la quale si batte per il riconoscimento di maggiori aggi sia per i tabacchi, sia per i valori bollati. Il malcontento della categoria si è estrinsecato in manifestazioni di protesta a carattere nazionale per richiamare la pubblica attenzione sui suoi problemi. Mentre il costo della vita e le retribuzioni sono aumentate purtroppo in maniera rilevante, l'aggio dei rivenditori di generi di monopolio è immutato da oltre dieci anni. I tabaccai triestini possono rivolgersi per tutti i loro problemi al commissario Canziani presso la sede dell'associazione, via San Nicolò 7.

Centro un camioncino in sosta è andata a sbattere con la propria «850» (TS 77589) Emilia Maria Eriavec vedova Nicolin, di 42 anni, abitante in via Villan de Bachino 4.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo uff. di coperta; 1 terzo uff. di coperta; 1 allievo uff. di macchina; 3 marinai, turno n. 1486, 1494, 1497; 1 operaio tornitore; 1 elettricista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 nostromo; 4 marinai; 1 mozzo coperta; 1 giovanotto macchina.

INCREDIBILE FURTO NELLA TARDA MATTINATA

PRENDE IL VOLO DAL MOLO AUDACE MOTOSCAFO CON DUE MOTORI FUORIBORDO

Un altro automobilista tedesco vittima dei ladri che vuotano il bagagliaio

Hanno rubato un motoscafo carico di... costumi da bagno. Il singolare e ingombrante furto balneare è avvenuto in pieno giorno alla radice del molo Audace. In quel punto un turista tedesco, Heinz Bluetener, di Bonn, aveva lasciato in sosta il proprio motoscafo munito di due potenti motori Evinrude da 33 cavalli l'uno. Alle 10 egli ha parcheggiato il natante ed ha staccato l'automobile, andando a fare un giro per la città con i familiari. Due ore più tardi, a mezzogiorno, il motoscafo non c'era più, ed erano spariti pure i costumi da bagno e tutto l'equipaggiamento da spiaggia della famiglia. I costumi e tutto il resto si trovavano infatti in una valigia di plastica dentro lo scafo.

Il turista straniero, dopo aver cercato un po' dovunque lungo le rive il motoscafo che recava una vistosa sigla sulle fiancate HER 4 - 316, ha dovuto rassegnarsi e si è recato in Questura. Al sottufficiale di servizio, maresciallo Cecotti, egli ha spiegato quanto gli era accaduto ed ha firmato il verbale di denuncia. Immediatamente sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

Un altro turista germanico, Paul Schacht, di 37 anni, residente a Monaco di Baviera, è rimasto vittima dei ladri. Il furto è avvenuto tra le 10 e le 17 in via Flavio Gioia, dove egli aveva parcheggiato la sua «Jaguar» targata M . PS 895. Al suo ritorno, al pomeriggio, egli ha avuto la sorpresa di trovare il deflettore di destra forzato e il bagagliaio vuoto. Il turista straniero si è rivolto ad un vigile, il quale lo ha accompagnato al posto di polizia della squadra turistica, alla stazione centrale. Gli agenti hanno chiesto l'intervento della Volante. Sono arrivati anche gli specialisti della scientifica. Il derubato non ha saputo stabilire l'entità del danno.

Partono cassaforte e duecentomila lire

Duecentomila lire con il guscio d'acciaio sono state asportate l'altra notte dall'ufficio della concessionaria Renault di Rotonda del Boschetto 3/1. Gli ignoti ladri, che sono penetrati nel locale, dopo aver forzato una finestra, sono riusciti ad asportare la cassaforte che conteneva appunto la somma di 200 mila lire. Da un cassetto della scrivania gli ignoti visitatori notturni hanno prelevato alcuni strumenti di lavoro. Il furto è stato scoperto al momento dell'apertura degli uffici da Silvano Frisori, di 34 anni, abitante in via Artemidoro 7, concessionario della casa francese di automobili. Il «colpo» è stato denunciato agli agenti del commissariato di P.S. di Cologna. La squadra di polizia giudiziaria si è messa subito al lavoro allo scopo di rintracciare i responsabili e trovare la cassaforte e il «grisbì».

A mani vuote sono invece usciti dalla parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù, di via Gambini 6, gli ignoti visitatori che hanno messo a soqquadro ogni cosa, rovistando ovunque. Per entrare i ladri hanno forzato il pannello della porta d'ingresso, azionando quindi il catenaccio. Una volta all'interno, i malviventi hanno messo le mani dovunque, persino nell'armadietto dell'archivio, che è stato forzato. Il cappellano don Mario Del Ben, cooperatore della parrocchia, si è accorto del furto ed ha avvertito la Volante che è accorsa sul posto.

Bottino zero anche per i ladri che si sono introdotti nel deposito merci della ditta di trasporti Antonini e C., di via Tonello 20. Unico danno il vetro di una finestra degli uffici. Nell'interno le tracce di una ricerca affannosa, ma nulla è stato asportato. Sul posto, all'indomani sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della scientifica.

STATO CIVILE

MORTI: Cesaratto ved. Cesaratto Luigia, anni 86; Moratto in Parentin Maria, 59; Razze ved. Ruzzier Maria, 74; Hrovatin in Fortuna Giovanna, 77; Toros in Combi Amelia, 51; Sirca Giuseppina, 83; Plet in Pallieri Virginia, 79; Flego in Erdas Federica, 70; Lippizer ved. de Alisi Zaira, 85; Centassi ved. Stibelli Irene, 85; Muraro in Zanini Giuseppina, 63; Baudas ved. Giacomini Antonia, 84; Savron Angelo, 62.

NATI: 11.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Ventenne di Palmanova Miss Friuli-Venezia Giulia



(«Giornalfoto»)

A difendere il prestigio di tutte le ragazze della nostra regione, Miss Friuli-Venezia Giulia è stata eletta ieri sera a Sistiana la ventenne Pierina Sartori, di Palmanova; la reginetta raggiante (grandi occhi scuri e vellutati, una gran chioma corvina, segretaria presso una scuola-guida di Udine, sportiva, senza ambiziosi progetti per l'avvenire: «Ma una carriera cinematografica certo non mi dispiacerebbe») è stata incoronata dalla Miss Italia in carica, la triestina Alda Balestra.

Le due damigelle d'onore, che parteciperanno di diritto alla «finale interregionale»: a destra, la triestina Rosanna Giacomin (vent'anni, fotomodella, già eletta Miss Cinema Trieste, tifosa di calcio) e la friulana Paola Mosca, di Scodovacca (sedicenne, estetista a Cervignano, praticante della pallavolo). Questo trio di bellezze ha avuto la meglio, ma di stretta misura perché la lotta è stata accanita, su un campo di diciannove concorrenti.

URTATA DA UN MERCANTILE PORTOGHESE

Nel porto di Lisbona a collisione la «Colombo»

Lievi danni alla prua, nessun ferito



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sulla prua della turbonave «Colombo» è visibile lo squarcio prodotto nella collisione con il grosso mercantile portoghese

Il transatlantico «Cristoforo Colombo» ha subito ieri mattina un incidente mentre stava entrando nel porto di Lisbona. In quel momento sul mare gravava una fitta coltre di nebbia, e l'unità è entrata in collisione con un mercantile portoghese. I danni sono lievi e non si lamentano feriti a bordo.

Sull'incidente, l'ufficio stampa della società «Italia» ha diffuso in serata il seguente comunicato: «La turbonave "Cristoforo Colombo", di 29.429 tonnellate, in viaggio di rientro dal Nord America, è stata urtata stamane all'ingresso del porto di Lisbona, a causa della nebbia, dalla nave da carico portoghese "Ana Mafalda" di 3.318 tonnellate. Il transatlantico italiano, che aveva a bordo 1007 passeggeri, ha riportato lievi danni all'estrema prora, lato sinistro, in corrispondenza dei depositi e dei pozzi catene. Dopo gli accertamenti delle autorità marittime, la turbonave "Cristoforo Colombo", a bordo della quale non si lamentano danni né ai passeggeri né ai membri dell'equipaggio, riprenderà il viaggio verso l'Italia».

L'unità, che aveva a bordo oltre mille passeggeri (in gran parte americani diretti in Italia per le vacanze) e circa 500 uomini d'equipaggio, aveva lasciato il porto di New York il 4 agosto. Essa riprenderà il mare forse già oggi per Napoli, per concludere regolarmente il suo viaggio a Trieste. Il suo arrivo nel nostro porto è fissato per le ore 17 del 17 agosto, ma con tutta probabilità vi sarà un ritardo, accumulato a Lisbona per gli accertamenti delle autorità marittime in ordine sia alla collisione sia ai danni subiti; senza contare che non è escluso, al momento, che il transatlantico debba prolungare la sosta a Lisbona per le riparazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Taurino — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.21. La luna nasce alle 22.16 e cala alle 11.50.

Ieri: temperatura massima 28,5, minima 20,6; pressione mb. 1011,9, in diminuzione; umidità 60 per cento; vento kmh 11 da O.S.O.; temperatura del mare 24,8.

Maree — OGGI: alta alle 13.25 con cm 46 sopra il l.m. e bassa alle 19.45 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.40 con cm 15 sopra il l.m. e bassa alle 7.10 con cm 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Carmello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Forzava le portiere

Di notte agenti della Volante hanno sorpreso Gianfranco Cosiovich, di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento 29, mentre stava tentando di aprire le portiere di alcune auto in sosta. E' stato arrestato e denunciato alla Magistratura per tentato furto aggravato.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi . Cambio Valute
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15. 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ATTENZIONE METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

DALLA PRETURA DI TRIESTE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

CONDANNATI TRE COMANDANTI DI NAVI RESPONSABILI DI AVER INQUINATO IL MARE

Una multa di mezzo milione e una ammenda di trentamila lire a ciascuno
Tutti contumaci i capitani delle unità battenti bandiera russa e liberiana

Il primo processo a carico di tre comandanti di unità straniere ai quali l'Accusa mosse, a suo tempo, l'addebito di avere contribuito a «insudiciare» le già poco cristalline acque del Golfo, è stato celebrato iermattina dal Pretore dott. Losapio, P. M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber. Al dibattimento hanno presenziato un folto pubblico e anche numerosi rappresentanti della stampa, inclusa la RAI-TV. Il dibattuto problema del mare inquinato è argomento di interesse generale.

Parlare di procedimento è un termine improprio in quanto, in realtà, si è trattato di tre processi distinti sia pure con identiche imputazioni e sentenze. Le persone incriminate, tutte contumaci, sono Dimitrios Xemos, di 39 anni, da Atene, comandante della nave cisterna «Couvretta», battente bandiera liberiana, il comandante Nikolas Kokkalis, di 37 anni, da Chios, della nave liberiana «Faros» e Arkady Maslov, di 52 anni, da Odessa, comandante della turbocisterna russa «Bucharest».

L'Accusa comune è di avere violato l'articolo 15, lettera «e» della Legge del 14 giugno del 1969, numero 9963, e l'articolo 71 con riferimento all'articolo 1166 del R. D. del 3 marzo del 1942, numero 327, cioè di avere, più semplicemente provocato l'inquinamento di uno specchio di mare e di avervi immesso sostanze in zona vietata per esigenze del traffico portuale e della pesca.

Primo a venire giudicato è il Dimitrios: il 26 aprile scorso, mentr'era ormeggiata al pontile della SIOT, dalla «Couvretta» fluirono in acqua 150 litri di olio greggio. La perdita, accertata da un ufficiale della Capitaneria di Porto colà in servizio di polizia marittima, era stata provocata da un improvviso allentamento della presa a mare. Gli interessati s'accorsero immediatamente della fuoriuscita dell'olio, ovviarono all'inconveniente e, a cura della SIOT, vennero scaricati in mare sacchi di polvere «Ekoperl» tanto che l'olio poté essere contenuto in uno spazio relativamente modesto.

L'importanza del processo viene messa a fuoco dal rappresentante dell'Accusa che lo definisce «un'importante tappa nella lotta contro l'inquinamento del mare. Per la prima volta — continua il dott. Bidoli — alcune persone sono state poste di fronte alle loro responsabilità e ciò per la coraggiosa decisione del Pretore. Parlo non da triestino ma da Pubblico ministero, da tutore, cioè, dei beni dello Stato, e auspico che il passo del giudice possa dare uno scossone alle varie commissioni intente a studiare il problema e trovarne un rimedio. In pieno giugno — rileva il giovane magistrato — ci sono capitani che scaricano nel golfo nafta e greggio, e dalla presa di posizione della giustizia si può sperare che almeno questo fattore possa venire eliminato perché l'immissione in mare di sostanze inquinanti è cosa che un marittimo non può ignorare». Concludendo, propone che il comandante Xemos, che è assistito dall'avv. Fast, venga condannato a 600 mila lire di multa, 30 mila d'ammenda e alla confisca della nave.

Il comandante Kokkalis viene, invece, imputato di avere fatto finire in mare un certo quantitativo di nafta. Il fatto accadde il 6 luglio scorso quando la «Faros», ormeggiata al Porto Duca d'Aosta, era in bunkeraggio: per l'eccessivo calore raggiunto dall'olio combustibile sotto carico, la nafta si riversò nello specchio d'acqua, e il particolare «travaso» fu notato da un ufficiale della Capitaneria di Porto. Il comandante, che al dibattimento è assistito dall'avv. Frezza, negò che l'incidente si fosse verificato per eccessivo riempimento e si impegnò a ricuperare il carburante.

La perdita di tre o quattrocento chilogrammi di olio greggio fu contestata al comandante russo il 30 maggio scorso allorché la «Bucharest» si trovava al molo 2 della SIOT: ufficiali della Capitaneria di Porto rilevarono che attorno alla parte poppiera s'allargava un'ampia macchia d'olio. Il Maslov, che al processo è assistito dall'avv. Matejka, negò che il greggio potesse essere fuoruscito dall'unità. Poiché ai pontili erano ormeggiate anche altre cisterne, venne effettuata una campionatura dell'acqua ma il lavoro peritale non valse ad accertare l'esatta provenienza del greggio.

Un'identica sentenza ha suggellato i tre procedimenti: il dott. Losapio ha riconosciuto Kemos, Kokkalis e Maslov colpevoli dei fatti loro addebitati e, con le attenuanti generiche, li ha condannati a mezzo milione di lire di multa e 30 mila lire d'ammenda ciascuno e al pagamento in solido delle spese di giudizio. Il magistrato non ha accordato alcun beneficio di legge, il che significa che, passata la sentenza in giudicato, se capiteranno in Italia dovranno saldare la pena pecuniaria loro inflitta. I difensori hanno già interposto appello avverso il verdetto.

Ferito a Sagrado un manovale triestino

Un incidente stradale risoltosi senza gravi danni alle persone e con pochi ai mezzi si è verificato domenica mattina a Sagrado sul ponticello de Dotori. Una vespa ha tamponato un ciclomotore. Sul primo mezzo viaggiava il cinquantenne Kancovic, manovale domiciliato a Trieste in via della Guardia 50, sul secondo mezzo lo studente Alessandro Fumaneri di 18 anni da Sagrado, dove abita in via Vittori 66. Ambedue sono finiti a terra.

Il Kancovic è stato ricoverato all'ospedale di Gorizia con prognosi di dieci giorni per lesioni e contusioni varie. Il Fumaneri è stato medicato sul posto avendo riportato soltanto delle leggere abrasioni alla caviglia sinistra. I rilievi sull'incidente sono stati assunti dai carabinieri della stazione di Sagrado.

Turista francese atterrato in via Flavia

Un turista francese di passaggio, Stanislao Smeda, non meglio identificato, è stato investito ieri sera in via Flavia di Stramare da una «850» triestina, diretta verso il valico di Rabuiese.

Stanislao Smeda stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona zebrata quando è stato urtato e gettato a terra dalla vettura guidata da Giorgio Bassi, di 25 anni, abitante in via Baiamonti 8.

Nell'incidente lo straniero ha riportato una ferita lacero-contusa alla volta cranica, contusioni alle braccia e un trauma cranico, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Per i pubblici esercizi scade lunedì la scelta del giorno di chiusura

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari degli esercizi pubblici consociati che ancora non avessero provveduto in merito che lunedì prossimo, 16 agosto, scade il termine fissato dal Comune per la presentazione delle comunicazioni di preferenza nella scelta della giornata di chiusura dei rispettivi locali, in vista dell'ormai imminente predisposizione, da parte dell'amministrazione comunale, dei turni obbligatori di chiusura ai sensi della legge 1.o giugno 1971, n. 425.

Com'è noto, sono soggetti alla nuova disciplina, e cioè all'obbligo di un'intera giornata di chiusura settimanale, gli esercizi pubblici di caffè, bar, latterie, gelaterie, pasticcerie, birrerie, ristoranti, pizzerie, tavole calde, osterie con o senza cucina, spacci analcoolici, sale da gioco con bar e qualunque altro esercizio ove si somministrino per il consumo cibi e bevande.

Com'è stato reso noto dal Comune di Trieste con avviso del 19 luglio scorso, gli esercenti che ancora non avessero prenotato la giornata di chiusura, possono farlo — a scanso di decisioni d'autorità — entro lunedì prossimo presso la Ripartizione V del Comune oppure — come per il passato — direttamente alla segreteria dell'Associazione di categoria, piazza Silvio Benco 4, tel. 24193 e 31144.

Per uno spiacevole refuso tipografico, nella rubrica «Le ore della città» di ieri è apparso che il prof. Giovanni Manni era stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica: si trattava invece, naturalmente, del prof. Guido Manni, eminente figura di studioso nella lotta contro i tumori.

Oggi alle ore 20.30 alla sede del Circolo di cultura di Barcola in via Cerreto 12, si terrà una riunione pubblica del comitato unitario di Barcola per trattare alcuni problemi relativi alla strada di grande viabilità, che dovrebbe venir costruita attraverso il rione.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ALLA RIUNIONE MENSILE DEL PANATHLON CLUB

LE IMPRESSIONI SU CUBA DI UN ARBITRO TRIESTINO

Relatore Carmelo Pettener premio «Oscar» dei fischietti

I soci del Panathlon Club di Trieste si sono ritrovati per la consueta riunione mensile che si è svolta nel salone di un albergo delle rive. In pratica si è trattato dell'ultimo incontro in programma prima delle vacanze ferragostane. L'attività di questo club, che nella nostra città conta una novantina di soci, riprenderà più intensa che mai in settembre, dopo la parentesi estiva.

Il tema della relazione mensile: «Impressioni cubane di un arbitro di baseball», è stato svolto dal socio Carmelo Pettener, uno dei migliori direttori di gara italiani ed europei. Pettener, che è stato più volte premiato con l'«Oscar» quale numero uno fra i «fischietti» nazionali, è già stato designato per i prossimi campionati europei che si svolgeranno in settembre a Parma e a Bologna.

Profondo conoscitore di questa disciplina agonistica che anche nel Friuli - Venezia Giulia sta compiendo passi da gigante (il numero dei centri in cui si gioca il baseball si allarga a macchia d'olio), Pettener ha saputo suscitare l'interesse e la curiosità dei soci verso questo sport.

Il direttore di gara triestino, che recentemente ha fatto parte della comitiva italiana che ha trascorso un soggiorno di studio e di lavoro a Cuba, ha svolto una relazione dettagliata e curata nei minimi particolari sugli usi, costumi e tradizioni di questo popolo, fornendo un quadro quanto mai esauriente della popolarità e dell'elevato grado tecnico raggiunto dal baseball cubano in campo mondiale; una popolarità, tanto per rendere l'idea, pari se non superiore a quella che dalle nostre parti ha toccato il calcio.

I successi del baseball in questo paese sono il frutto di lunghi anni di studi e ricerche per ottenere un rendimento sempre maggiore da parte dei giocatori che non sono secondi a nessuno. Pettener si è soffermato a lungo quindi sull'organizzazione federale, su quella del settore arbitrale e tecnico e delle singole società. L'arbitro triestino ha concluso che per il baseball italiano si è trattato di una esperienza utilissima, una esperienza che va ripetuta per migliorare ulteriormente il livello di questo sport. E' seguita una lunga discussione con numerosi interventi.

Il presidente de Favento ha aggiornato i soci sulla celebrazione per il ventennale della fondazione del Panathlon internazionale svoltasi a Venezia ed ha ricordato le recenti affermazioni ottenute dai soci: Caluzzi e Tarabocchia con la squadra triestina vincitrice del torneo internazionale di tiro a volo; i piazzamenti di Olivieri, Bocciai, Sommerman e Osti nel Rallye delle Dolomiti; la conquista del titolo di campione provinciale di pesca da parte di Gattegno e l'impresa di Dalla Porta, che da capo cordata ha ripetuto, nell'anniversario dell'incidente, la scalata che avrebbe potuto essergli fatale.

NEL CAMPO DI SALITA UBALDINI

DA DOMANI A MUGGIA UN MESE DI TEATRO

Ritorno della compagnia di Massa Carrara
Prosa dialettale dal 20 in piazza Marconi

Anche quest'anno il comitato per l'incremento turistico di Muggia ha voluto richiamare nella cittadina la compagnia teatrale del «Teatro del mattino» di Massa Carrara. E' questo un gradito ritorno che sarà ben accetto dal pubblico muggesano in quanto già l'anno scorso con la rassegna del teatro di tutti i tempi, la compagnia ottenne un lusinghiero successo lasciando un buon ricordo.

Anche quest'anno gli amatori del teatro potranno così ogni sera gustare le varie e impegnative opere che la compagnia con un'alternanza quotidiana proporrà agli spettatori. Certo il teatro popolare si inserisce in tutta una serie di manifestazioni che questo anno vengono offerte nella cittadina e contribuisce in modo spiccato alla diffusione e alla conoscenza della storia del teatro.

La compagnia, che ritorna a Muggia dopo una serie di spettacoli portati nelle varie città venete, soprattutto nelle scuole, con ampio successo di critica e di pubblico, sarà ospite anche quest'anno del campo sportivo di salita Ubaldini, messo a disposizione dal Comune. Assai vario e impegnativo il cartellone; a cominciare da «Pensaci Giacomino» di Pirandello, che costituirà il debutto domani giovedì alle ore 21, a «Candida» di Shaw, alla «Casina» di Plauto e tante altre, il pubblico potrà per un mese gustare un teatro vario e di una certa levatura.

Oltre a questi spettacoli, inoltre dobbiamo ricordare «La rassegna del teatro dialettale» in programma in piazza Marconi dal giorno 20 e che rappresenterà un giusto accostamento al teatro dialettale che tanta simpatia ha già riscosso negli ambienti triestini. La compagnia del «Teatro del mattino» (di cui fanno parte gli attori: Vittorio Anselmi, Annalisa Peserico, Armando Bonuzzi, Masi Carrara, Nelly Lombardi, Argia Laurini, Rudy Visconti, Giuseppe Volpi e Nalj Carrara) ha il compito di completare le varie iniziative teatrali.

Il Comune di Muggia ha voluto così ulteriormente valorizzare la vita estiva della cittadina e sensibilizzare l'opinione pubblica nella richiesta di un teatro che, anche durante la stagione invernale, possa offrire degli spettacoli di un certo livello.

No alle mance per Ferragosto

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione dell'approssimarsi del Ferragosto, persone estranee all'amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di mance da parte del pubblico, la direzione stessa prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine. Gli utenti, per ogni eventuale comunicazione in merito, potranno rivolgersi al numero telefonico 29277 corrispondente al reparto ispettivo della direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni.

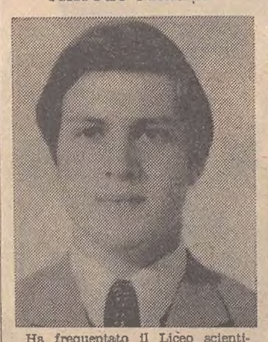
Tabelle salariali lavoratori spedizionieri

Il sindacato spedizionieri della CCdL-UIL informa i lavoratori del settore che nella propria sede di largo Papa Giovanni 6, st. 32 sono a disposizione le nuove tabelle salariali, comprensive delle contingenze aggiornate per il trimestre agosto-settembre-ottobre 1971. Vengono pure messe a disposizione le tabelle degli occasionali dipendenti da case di spedizioni e il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della stessa categoria.

LA SERIE DEI MIGLIORI MATURI

Due superpromossi

Alfredo Maurel



Ha frequentato il Liceo scientifico «Galileo», riportando in tutti e quattro gli anni la media dell'otto. Tale risultato gli ha consentito di presentarsi come privatista all'esame di maturità, pur non avendo compiuto diciotto anni. Ha superato brillantemente le prove integrative e quelle di maturità, raggiungendo il massimo punteggio, grazie all'impegno dimostrato nello studio durante tutti gli anni di scuola e che gli ha permesso di acquisire una cultura multiforme e corrispondente ai suoi numerosi interessi sia in campo umanistico che in quello scientifico. Conosce due lingue straniere: tedesco ed inglese. E' un appassionato sportivo (sci e tennis) e s'interessa da anni di macologia, ordinando con criteri scientifici una consistente collezione di conchiglie. Si iscriverà alla Facoltà di Medicina, seguendo una sua naturale inclinazione, manifestatasi da lungo tempo.

Gianni Zumin



E' stato dichiarato «maturo» con i fatidici 60/sessantesimi presso il Liceo classico «Petrarca». Le materie che ha sempre preferito sono la letteratura italiana e la storia. Ha progetti piuttosto ambiziosi per il futuro: ha deciso di iscriversi alla Facoltà di sociologia presso l'Università di Urbino. Urbino e non Trento, ci ha spiegato, perché nella prima Università gli studi sono orientati in senso più umanistico. Questa decisione, che è stata presa da Gianni già da parecchio tempo, denota un animo proteso verso l'avvenire, anche se basato saldamente su una cultura profondamente classica. Dopo la laurea (e forse non è prematuro pensarlo) lo studente certamente si recherà a Londra per la specializzazione, per proseguire poi la carriera in un Paese straniero. I suoi interessi: particolarmente la musica classica e moderna e la lettura di saggi storici e romanzi.

«FUORI PROGRAMMA» DI CITTADINI NEUTRALISSIMI

DUE SVIZZERI ARRESTATI PER VILIPENDIO ALLA BANDIERA

Atteggiamenti deplorevoli durante un rito in piazza Unità

Quando si dice svizzero, si pensa subito alla neutralità, alla non ingerenza politica al rispetto per le idee altrui e così via. Come ogni regola ha la sua eccezione così la Svizzera ha due studenti che sono, in un certo senso, le pecore nere.

I due amici, entrambi diciottenni, erano giunti a Trieste con l'autostop diretti in Grecia. La loro sfacciataggine e maleducazione li ha bloccati però a Trieste e uno dei due ha conosciuto il Coroneo. Vi è stato infatti spedito con una denuncia grave: «vilipendio alla bandiera».

I due, Olivier Berner, da Neuchatel e Filippe De Fajes, si trovavano domenica mattina in piazza Unità. Entrambi con lo zaino in spalla stavano assistendo alla cerimonia dell'alzabandiera che tutti i presenti seguivano in perfetto silenzio consci della solennità del momento. Solo i due si sono messi a sghignazzare. E mentre uno dei due, Filippe De Fajes, ha intonato un inno in lingua francese, l'altro, Olivier Berner ha imitato le mosse dei soldati della Sassari in maniera grottesca, continuando nei suoi deplorevoli atteggiamenti sino alla fine della cerimonia.

Il comportamento dei due aveva infastidito i presenti e offeso il vicebrigadiere dei vigili urbani, Luigi Romano, che si trovava là vicino assieme ad alcuni vigili. Il sottufficiale ha subito avvicinato i due, ha chiesto loro i documenti e li ha quindi affidati a una pattuglia di carabinieri che si trovava sul posto. Il vicebrigadiere e il vigile Beacovich hanno riferito ai militari dell'Arma la scena incivile e i due svizzeri sono stati condotti in caserma. Uno dei due, quello che maggiormente si era distinto nel vilipendio, è stato arrestato e tradotto al Coroneo.

Un piano di sviluppo degli impianti viticoli

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Udine, presso la sede dell'Assessorato regionale della agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, un incontro di funzionari e di tecnici al fine di concordare le operazioni di raccolta dei dati relativi al settore vitivinicolo: essi verranno utilizzati dal ministero dell'agricoltura per l'elaborazione del piano di previsione di nuovi impianti viticoli che saranno realizzati nel territorio nazionale. Il piano di previsione dovrà essere redatto su disposizione del Consiglio della CEE.

L'organismo comunitario, infatti, allo scopo di arrivare a un'unica organizzazione di mercato nel settore vitivinicolo, ha stabilito un controllo sullo sviluppo degli impianti di coltivazione della vite nei Paesi membri. Ciò, allo scopo di mettere in grado la CEE di emanare provvedimenti, qualora la situazione lo rendesse necessario, destinati ad evitare la formazione di eccedenze strutturali tali, da alterare l'equilibrio del mercato con produzioni superiori al fabbisogno.

I piani nazionali di previsione saranno predisposti sulla base delle notifiche alle quali sono tenuti gli agricoltori che intendono impiantare, o reimpiantare, viti. Le notifiche vanno presentate alle amministrazioni competenti degli stati membri entro la fine di agosto di ogni anno. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, le denunce di impianti o di reimpianti di viti da effettuare nella prossima stagione agraria dovranno essere presentate agli Ispettorati dell'agricoltura — entro il 31 di questo mese — su moduli che gli agricoltori interessati potranno ritirare presso gli Ispettorati stessi.

Giurata triestina nel Premio del giocattolo

Anche una bambina triestina farà parte della giuria del Premio internazionale del giocattolo che si terrà a Termoli, in provincia di Campobasso, nei giorni 27, 28 e 29 agosto. Si tratta di Roberta Fabbri, di 7 anni, abitante in via Giusto dei Girardi 9. La giuria del Premio, scelta attraverso un referendum indetto dal «Corriere dei Piccoli», sarà costituita da venti bambini e bambine rappresentanti tutte le regioni d'Italia.

La piccola giurata triestina è una bambina che l'anno prossimo frequenterà la terza elementare; è nata, come la sorella maggiore Monica, di 10 anni, a Venezia, città d'origine dei genitori. I Fabbri risiedono nella nostra città da circa dodici anni.

Il primo Premio internazionale del giocattolo, patrocinato dal «Corriere della Sera» e organizzato a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Termoli, si propone di dare un ambito riconoscimento al giocattolo dell'anno, e di segnalare al pubblico dei giovanissimi cinque giocattoli particolarmente indovinati per originalità e interesse.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Makedonija» (jug.), tc. «Anemos» (liber.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Kim» (pan.), mc. «Peenpark» (norv.), mc. «Tien Ning» (pan.).

PARTENZE: mn. «Old Warrior» (pan.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Vildren» (naz.), mn. «Langkloof» (sudaf.), mn. «Ljutomer» (jug.), mc. «Stefania A.» (naz.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.).

SEGNALAZIONI

DARE DA BERE AGLI ASSETATISSIMI



Il «caro» gelato...

«Care „Segnalazioni". Ieri l'altro, 8 corrente, ho ordinato un gelato in un bar di viale Romolo Gessi, naturalmente seduto all'aperto. Il conto che mi è stato portato ammontava a lire 300 per tre palline di gelato non eccessivamente grandi (in Viale lo stesso gelato lo pago a metà prezzo). Penso che la Associazione commercianti dovrebbe imporre un prezzo standard uguale per tutti, invece... Vi sarò grato se questa mia verrà pubblicata. Cordiali saluti, Piero Ermanni».

Dolorosa dimenticanza

«Egregio direttore, Fausto Cleva è morto. Aveva sempre sperato di essere chiamato a Trieste, la Sua Trieste, per dirigere qualche spettacolo. In questi ultimi anni quanti e quanti direttori d'orchestra abbiamo veduto alternarsi sul podio del nostro Massimo Teatro. Direttori ottimi, buoni ed anche... poco buoni. Ma non si è mai pensato a Fausto Cleva, il grande direttore del più grande teatro del mondo. E' una constatazione dolorosa, che non fa certo onore a Trieste. Con profonda amarezza. Cesare Barison.»

Marciapiedi impossibili

«Lungo il viale Miramare, all'altezza dell'ostello Tergeste, l'unico marciapiede che porta verso il Castello è letteralmente invaso da auto in sosta. Lasciamo immaginare il pericolo cui si espongono i pedoni costretti — con carrozzella e bambini — a scendere nella carreggiata, naturalmente ponendosi dalla parte del torto rispetto alle frequenti corse delle auto. Saremo grati ai tutori dell'ordine se vorranno renderci possibile la passeggiata lungo il marciapiede, che a rigore è stato costruito per i pedoni. Maria Sedmann».

Barcola e la N.U.

«Mi rivolgo alle cortesi "Segnalazioni" con la speranza che questa lettera sia letta al Comune da chi di competenza. Vorrei sapere se le cassettine ricolme di immondizie che adornano la passeggiata di Barcola saranno vuotate prima della fine dell'estate. Grazie, Giulio Corriero».

Sala di scrittura

«In seguito alla chiusura della sala di scrittura alla Posta si risente un notevole disagio comune a tutti quelli (moltissimi) che ne facevano uso. Se nessuno assumeva l'appalto, non valeva chiudere ma continuare con le persone che da anni l'avaveno gestita con soddisfazione di tutti. F.R.».

Divieto di bagni nel Vallone di Muggia

La Capitaneria di porto cortesemente ci scrive:

«Si fa riferimento alla nota apparsa sotto il titolo "Al Molo Balota" nella rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" del 7-8 u. s. Si ritiene opportuno precisare che, a seguito di specifica richiesta dell'Ufficio del medico provinciale, è stata vietata la balneazione nella parte più interna della zona di mare nota con la denominazione "Vallone di Muggia".

«Più esattamente, come precisato nell'Ordinanza di questa Capitaneria n. 582 del 13-5-71, il divieto riguarda la zona di mare compresa tra la costa e la congiungente Pontile S. Sabba — ex Cantiere Felszegi.

«Pertanto, le acque antistanti il "Molo Balota" sono comprese nella zona vietata, mentre quelle antistanti il Centro giovanile, oltre il Cantiere ex Felszegi, a circa 500 metri (non 140) dal predetto molo, sono al di fuori della zona in questione.»

«Care "Segnalazioni", passando da via dei Leo ho notato nel cortile del settore rionale di nettezza urbana due recipienti contenenti acqua, messi lì apposta per i colombi, che soddisfatti ne fanno grande uso. E' un segno di civiltà e cuore che onora il reparto e gli addetti. Vi prego, ripetete ancora sul giornale la raccomandazione di seguire l'esempio da parte di chi ha la possibilità di regalare qualche litro d'acqua messo in un recipiente qualunque per le povere bestiole. Vi saluto cordialmente. Fedora Ortona».

Fra gentiluomini

«Chiedo ospitalità alla vostra simpatica rubrica, per ringraziare il signor Enrico Decorti, che, parcheggiando la sua macchina, ha involontariamente danneggiato la mia, ed ha lasciato un biglietto su! mio tergicristallo. In questa penuria di gentiluomini della strada, grazie! Domenico Amodio».

Tutta buchi

«Carissime "Segnalazioni", sono un pensionato che mensilmente si reca in via Nordio per riscuotere la pensione, e desidero rivolgermi alla vostra cortese attenzione per segnalare le disagiate condizioni della strada in questione. Ma quando provvederanno a rifare la pavimentazione, tanto più che ora hanno completato la nuova sede dell'agenzia della Cassa di Risparmio? Speriamo che il prossimo inverno non si rischi più di cadere sulla strada tutta buchi. M.S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Ciao Andrea!

Tenerezza tanta, e un po' di commozione anche, malgrado il callo degli anni, nell'annunciare un nuovo lieto evento tra noi. Alla mezzanotte di ieri, ma sì, proprio tra il 9 e il 10 agosto, giorno di San Lorenzo e di stelle filanti, è nato Andrea, figlio del nostro simpatico e giovane collega Rino Bagordo, al quale facciamo le più vive felicitazioni anteponendo però quelle — e non è solo cavalleria — per la gentile signora Marinella.

Dall'Australia con nostalgia

Dopo quindici anni la famiglia Pellizzoni è giunta dall'Australia a Trieste per una visita ai parenti. Questo pellegrinaggio sentimentale dettato dalla nostalgia viene a pochi giorni dalla pubblicazione sul nostro giornale delle brillanti affermazioni a Sydney dei coniugi Pellizzoni; la signora Claudia dirige la ditta Jewelcrest che fabbrica contenitori per cosmetici mentre il marito è capo dell'ufficio paghe di un'azienda elettrica e non direttore come riferito in precedenza. Comunque la loro vita in Australia è ricca di soddisfazioni. Auguriamo loro un felice soggiorno nella città natale prima del ritorno a riprendere l'attività nel quinto continente.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Il C.A.I. in Corsica

In seguito al successo dell'escursione «Dal Monviso all'Etna», la sezione di Palermo del C.A.I. organizza dal 6 al 14 settembre un'interessante escursione intersezionale per la visita della Corsica. Con partenza da Genova e arrivo a Bastia si percorrerà in pullman il seguente itinerario: Bastia, Ponte Leccia, St. Pierre di Venaco e Vinazzona. Da questa località si farà escursione al Monte d'Oro (mt. 2391) e una gita a Ghisoni, posta sulla sommità di un profondo burrone. Da Vinazzona si proseguirà per Ajaccio, città natale di Napoleone e capoluogo dell'isola. Da Ajaccio gita alla Punta, dove si scorgono le Isole Sanguinarie, ed a Bonifacio. Il giro turistico proseguirà poi per Porto, Sagone, Cargese e Piana. Nell'ultima giornata partenza per l'Isola Rossa, St. Florent e Bastia; quindi con la m/n Corsica Express ritorno a Genova. I soci che desiderano partecipare all'interessante gita possono rivolgersi seralmente alla segreteria della Società Alpina delle Giulie, dove troveranno a disposizione i programmi dettagliati e le schede di adesione.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

La RdR a Castel Duino

Domenica scorsa un gruppo di famiglie di «cittadini» e «anziani» della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» è stato cordialmente ospitato al castello di Duino, dove ha trascorso riposanti piacevoli ore nel bagno riservato del principe della Torre e Tasso, che così ha voluto un'altra volta dimostrare la sua fattiva amicizia e simpatia verso la «più piccola repubblica del mondo». La concessione, generosa e significativa, sarà ripetuta in tutti i giorni festivi di questa afosa estenuante estate. I ragazzi e gli «anziani» della «R» che desiderano giovarsene ogni settimana entro venerdì si mettano in contatto con la direzione della «RdR» telefonando al n. 30167. Il numero degli ammessi al bagno è limitato a non oltre 35-40; quindi chi prima telefona ha maggior sicurezza di essere compreso nel «gruppo». Ogni giorno festivo «l'autocolonna della erre per Castel Duino» parte alle 8,15 dalla guida luminosa di via Carducci.

Pulitura tappeti persiani

La Ditta Giubilo di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Cessazione di commercio...

liquidazione totale della merce estiva e invernale. Prezzi minimi. *Casa delle Confezioni*, via Mazzini 40 angolo via Imbriani 6.

Nozze d'oro



Cinquant'anni fa, a Trieste, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il giorno 11 agosto 1921 si univano in matrimonio Giulietta Dugolin e Giuseppe Mantio. Nel rievocare la fausta ricorrenza, la sorella, il cognato, i nipoti Argene e Valeriano porgono con tanto affetto fervidi auguri e rallegramenti. Aggiungiamo anche i nostri particolarmente cordiali.

Agosto mese di ferie

Beltrame offre, per chi va in ferie e per chi ne rientra, vere occasioni nei suoi Reparti Confezioni Uomo - Signora Bambini - Camiceria e Costumi Bagno. Chi ne approfitta è saggio, sa cosa prende ad un prezzo eccezionale. Una passeggiata da *Beltrame*, aria fresca condizionata, ed il piacere di una scelta fra varie reali buone occasioni.

Documenti a Servola



(«Giornalfoto»)

Uno dei più antichi documenti esposti alla Mostra allestita al Circolo «Brombara» di Servola: si tratta di una dispensa per matrimonio fra consanguinei di quarto grado, emessa dal Vescovo di Trieste Antonio Ferdinando conte di Herbestein l'1 febbraio 1772. La mostra storica è stata organizzata in occasione dei festeggiamenti del Patrono del sobborgo, San Lorenzo

TRIESTE A KLAGENFURT



La foto illustra un particolare della visita del ministro austriaco dell'agricoltura e foreste dott. Weihs al padiglione triestino nel Palazzo delle nazioni alla Fiera del legno di Klagenfurt. In prima fila notiamo il ministro Weihs, il presidente del Comitato di propaganda unitaria comm. Padoa, il presidente camerale Caidassi ed il dott. Duva per l'Ente zona industriale. Alle spalle il borgomastro di Klagenfurt Aussenwinckler, il governatore della Carinzia dott. Sima ed il dott. Franzil.

ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI DELL'ASSOCIAZIONE GIOVANILE ITALIANA

A Muggia si stanno costruendo dei centri di interesse turistico

Forse sarà realizzato il progetto di creare una piscina all'interno dello stabilimento

Una delle maggiori fonti di ricreazione e di svago nell'ambito del muggesano è dato dal Centro giovanile italiano, la cui attività si esplica in vari modi ma sulla quale vorremmo momentaneamente soffermarci.

E' stato il moltiplicarsi delle iniziative di tale sodalizio che ci ha spinti ad interessarci più da vicino dei problemi ad esso legati.

Ci siamo per questo rivolti al maestro Eugenio Dragan che esplica le funzioni di direttore del Centro e da lui abbiamo appreso degli interessanti particolari.

Oltre allo stabilimento balneare che occupa durante la stagione estiva la maggior parte dell'attività ricreativa e dove confluisce un pubblico vario e allegro, con una media di 600-700 persone al giorno, il Centro, con una serie di organizzazioni di ordine sportivo e culturale tende a raccogliere intorno a sé un notevole numero di iscritti capaci di portare un contributo sostanziale all'ambiente muggesano, più che mai ansioso di esplicare una certa dinamicità che possa mettere in risalto il fondo costruttivo dei muggesani.

Già da tempo la società nautica «G. Pullino» ha inserito negli ambienti del CGI la sua sede ed è qui che dal 1968 si cerca di creare uno spirito nuovo di collaborazione con altre società del settore per incrementare le gravi carenze locali in tale ramo dello sport.

Le notevoli iniziative della società nautica sono note a Muggia e meritano un plauso particolare per la coraggiosa volontà con cui vengono portate avanti.

La novità più significativa tra le varie del CGI è data dal tennis club muggesano che ha potuto finalmente costruirsi un campo da tennis nella cittadina e permettere che anche questo sport trovasse lo spazio necessario tra gli sportivi.

Ora gli amministratori del centro, che per la sua particolare posizione si trova favorito nell'accogliere chi arriva a Muggia, trovandosi all'entrata della cittadina, si propongono di studiare un piano di attività culturali in collaborazione con le forze scolastiche che possono sfruttare e valorizzare anche durante la stagione invernale i numerosi e spaziosi ambienti disponibili.

Il direttore ci informa inoltre che è allo studio la possibilità di costruire una piscina nello stabilimento balneare, per favorire l'incremento dello sport nautico; pare che la progettata realizzazione abbia trovato consenzienti le autorità provinciali e che fra breve sarà possibile realizzare i progetti. E' su tali basi quindi che il centro si inserisce nelle attività molteplici che a Muggia si vanno esplicando per un maggiore spirito di incremento sportivo, turistico e culturale, in modo che la collaborazione tra le varie forze operanti possa trovare la forza di esplicarsi positivamente.

Gianni Marchio



La spiaggia dove il Centro intenderebbe costruire la piscina



L'area riservata al posteggio, ai giochi, alla siesta e a far quattro chiacchiere in santa pace

LA CORTE NON GLI HA CONCESSO ATTENUANTI

RUBAVA A TRIESTE E VENDEVA A IDRIA

Per due mesi ha fatto la spola fra le due città e ora pentito sente nostalgia per la propria casa

Un raid ladresco Idria-Trieste alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Majer, cancelliere dott. Magliacca, nel processo contro il detenuto Aleksandar Kokeli, di 29 anni, residente in quella località della Jugoslavia. Come illustra il consigliere relatore dott. Costa, all'alba del 3 marzo scorso, una pattuglia della Squadra Volante in servizio di perlustrazione alla periferia della città si imbatte, dalle parti di via Besenghi, in una specie di redivivo San Nicolò: un uomo curvo sotto il peso di un borsone.

Venne fermato e, dal voluminoso bagaglio, saltarono fuori un apparecchio radio con mangianastri incorporato, tre bobine, un paio di guanti, una lampadina, uno «stock» di attrezzi per macchina e — gentile pensiero — due copie del nostro giornale.

Il solitario passante era l'attuale imputato che, interrogato, ammise che, da circa due mesi, stava facendo la spola tra il suo paese e la nostra città per rubare apparecchi radio in quanto, smerciati, gli consentivano di realizzare buoni guadagni.

Poiché non conosceva i nomi delle vittime, accompagnò personalmente gli inquirenti nelle varie zone d'operazioni e spiegò che per effettuare i colpi — 14 in tutto — s'era servito di un cacciavite con il quale forzava portiere e deflettori.

Il 29 aprile successivo venne giudicato dal Tribunale penale e condannato a tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Ricorse contro il verdetto, sostenendo che i primi giudici lo avevano frainteso per il suo italiano piuttosto approssimativo. In verità, sia pure balbettando, si esprime in modo da farsi chiaramente intendere.

Presidente: «Voi chiedete delle attenuanti speciali che, in realtà, non esistono...», e poi pazientemente, gli rifà il computa della pena. Imputato: «Sono pentito e vorrei tornare a casa mia».

Il P.G. chiede la conferma della prima sentenza, mentre il difensore, avv. Filograna, perora la concessione dell'attenuante del danno lieve. Il ricorso è stato vano per il ladro affarista: la Corte, difatti, ha confermato integralmente le deliberazioni del Tribunale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Volpi da Renato Ghirardi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laurisa Brunetti, nel VI anniversario (11/8), dal marito Renato e dai figli Fabrizio e Serenella 25.000, dai genitori Elena e Amedeo Bologna 10.000 pro Borsa di studio «Laurisa Brunetti» (Liceo «F. Petrarca»).

In memoria di Dionisia Dionisio, nel X anniversario, da Ester, Fernanda, Sabina Bastiani 5000 pro Conferenza vincenziana «Mater Admirabilis» (laureate).

In memoria del rag. Manlio Marini, nel IV anniversario, dalla moglie Iolanda e dal figlio Flavio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Falcomer, nel VI anniversario, dalla moglie e figli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Belle, nel IV anniversario, dalla sorella Maria, cognato Ottorino Violin 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Maroni, nel trigesimo, da Nina e Nives 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Posselt ved. Riedel da Rina Minca 3000 pro Infanzia abbandonata; da Norma e Sergio Polonio 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Presel dalla moglie Olga 50.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a nome dell'estinto); dalle sorelle Anita e Palmyra 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Italia ved. Fabbrovich e dal nipote Fabio con la moglie Bruna e piccolo Francesco 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti 35.000 pro Istituto per l'infanzia; da Etta, Nella e Ada Schmidt 2500 pro Istituto per l'infanzia, 2500 pro Centro tumori; da Tinta Brein e Laura Gentilli 5000, dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Welthofer-Teja 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Argeo Ermani dagli inquilini del n. 14 di via Timeus 8000 pro Ass. spastici (bambini), 8500 pro Bambini abbandonati; da Maria Cumani 1000 pro Centro tumori; da Pia ved. Calligaris e Argia Nigri 5000 pro «Domus Lucis»; da Silvio e Gisella 5000 pro Società amici dell'infanzia.

In memoria della carissima Amelia Toros-Combi dalle cugine Muggia 8000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Leonardo Zannier da Gianni e Uccia Nicolausig 10.000 pro Istituto per l'infanzia; da Lia e famiglia Privileggio 10.000, da Antonia Maisani 5000, da Pietro Petronio 5000, da Angelo Petronio 5000, da Nives Baschiera Zannier 5000 pro chiesa parrocchiale «S. Giacomo» di Clauzetto: dai fratelli Gerolimich 5000, dall'Istria-Trieste S.p.A. 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Gianna Cadorini ved. Parenzan dal fratello Adalgiso 5000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Comitato ex allievi), 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Eloisa Vidacovich da Mirta Suppani 3000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Stefi ved. Sturli dalla famiglia Lina Furiani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di madre Maria Francesca Prima da Nilde Bellarosa 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nerone Laurenti da Ester, Fernanda, Sabina Bastiani 5000 pro cassa scolastica della Scuola media «Bergamas».

E' STATA FONDATA NEL 1963 NELLA VILLA SERBELLONI A BELLAGIO

M.A.M.B.O. simbolo degli uomini che difendono la vita del mare

Ha già formato centinaia di docenti esperti nelle discipline connesse con la biologia marina L'Adriatico per l'inquinamento chimico e microbiologico sta per diventare un deserto liquido

M.A.M.B.O. (Mediterranean Association of Marine Biology and Oceanology) è la massima organizzazione europea per le scienze del mare.

Questa associazione fu fondata nel 1963 presso la villa Serbelloni a Bellagio vicino a Como e da allora la M.A.M.B.O. è presente ad ogni manifestazione mondiale per la protezione del mare e ne è diventato il simbolo più significativo.

Dal 1964 ad oggi ha promosso corsi per docenti ad ogni livello e in ogni campo: dal colloquio sulla oceanografia medica al corso sulla tecnica della pesca, dal Seminario di ecologia matematica al congresso per la biologia del Mar Nero.

L'U.N.E.S.C.O. e il Consiglio nazionale delle ricerche contribuiscono al potenziamento di questa organizzazione che in pochi anni ha formato oltre 500 giovani biologi e più di 300 docenti in tutte le discipline connesse con la biologia marina.

La M.A.M.B.O. ora ha voluto fare qualcosa di più, data la particolare situazione nella quale il Mediterraneo si trova a causa dell'inquinamento chimico e microbiologico, costituire una forza omogenea per la conoscenza e l'indagine di questo fenomeno lungo tutte le coste del bacino stesso che seppure grande, rischia senza alcuna retorica ma solamente osservando i dati delle ricerche condotte, di trasformarsi in un deserto liquido privo di vita.

A questo proposito ecco la istituzione della Scuola estiva mediterranea per le scienze marine - M.S.M.S. Tralasciando il programma osserviamo invece che questa associazione, ha istituito una scuola europea nell'Alto Adriatico e più precisamente a Portorose.

Certamente era proprio da questo punto del Mediterraneo che si doveva partire sia per le caratteristiche fisico-chimiche che presenta, che per gli studi che sono stati condotti. Alcune polemiche e talvolta alcuni contrasti sono stati se non altro un incentivo e un campanello d'allarme per l'opinione pubblica affinché sappia che qualcosa di molto serio sta accadendo nell'elemento dal quale ha avuto origine la vita.

Sia i docenti che i discenti sono stati severamente selezionati per ogni nazione e jugoslavi, greci, turchi, algerini, bulgari, rumeni, egiziani, tedeschi, austriaci, italiani e persino un tailandese dividono le stesse esperienze e le stesse paure.

Non si può sottacere che fra i dodici docenti convenuti da ogni parte d'Europa i tre italiani appartengono all'Università di Trieste: il professor Ghirardelli dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata che unitamente al dottor Specchi illustreranno il plancton e gli ecosistemi della costa con particolare riguardo al Nord Adriatico e il prof. Giaccone che avrà il compito di trattare l'ecologia delle alghe marine, la loro identificazione e la loro distribuzione.

Gli altri argomenti per questo primo ciclo sono svolti da Peter Dohrn, della stazione zoologica di Napoli: la conservazione del mare. Helmut Foerstner dell'Università di Innsbruck: fattori fisico chimici nell'ecologia. Dieter Meischner dell'Università di Gottingen: oceanografia geologica. Infine il prof. Joze Stirn direttore del corso dell'Università di Lubiana: Oceanografia e zoobentologia.

Con il secondo ciclo si entrerà nel vivo della questione e cioè quando dopo queste basi preliminari del tutto simili a varie università internazionali si inizierà a parlare dell'inquinamento chimico e microbiologico.

Si può anticipare soltanto che tra tanti personaggi che saranno ad istruire queste nuove leve pronte in ogni nazione a seguire il triste fenomeno sarà anche il professore Aubert direttore del Ministero della Sanità francese e il massimo esponente oltreché l'iniziatore delle ricerche microbiologiche nel Mediterraneo.

Ancora una volta l'Alto Adriatico che in passato ha dimostrato di interessare per altre ragioni ricercatori di ogni paese ha oggi più che mai interesse di trattenere i membri della M.A.M.B.O. e in ogni caso di cosiduarli poiché se è vero che la morte del Mediterraneo è questione di tempo continuando così, questa morte dovrà necessariamente iniziare da un mare chiuso, da un mare che la convenzione di Ginevra ha riconosciuto come un lago, che gli uomini hanno chiamato Mare Adriatico.

Mario Bussani



Nel laboratorio dell'Istituto una giovane studentessa greca esegue prove sulla salinità, clorinità e ossigeno dell'acqua



Un marinaio istriano raccoglie dal mare il «plancton» per la determinazione della biomassa

ACCADUTA A MILANO DURANTE UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA IN ONORE DEI VINI ITALIANI

«Vorrei comperare un sommelier»

Il catalogo «Gusto nuovo» curato dall'Enoteca regionale la «Serenissima» di Gradisca raccogliendo le leggende, le curiosità, e gli aneddoti insegna come bisogna offrire, presentare e bere il vino

E' capitata a Franco Marchi «public relations man» dell'Associazione italiana Sommeliers. Marchi si trovava, nello svolgimento delle sue funzioni, a una manifestazione organizzata in onore dei vini italiani, a Milano.

Si avvicina una signora e gli chiede: «Scusi, posso comprare un sommelier?». Qui le versioni del fatto diventano due; secondo alcuni, Marchi avrebbe risposto: «Acquistarmi no, ma affittarmi per qualche ricevimento a casa sua, sì»; mentre altri sostengono la seguente battuta, forse anche migliore: «Devo incartarmi, o mi consuma qui?».

Qualunque sia stata la risposta di Marchi, è sicuro almeno che la signora milanese non aveva le idee molto chiare intorno ai sommeliers; forse, dato il carattere della manifestazione, avrà pensato a qualche vino francese. L'episodio resta, ad ogni modo, una lampante dimostrazione del fatto — mai abbastanza deplorato — che gli italiani, se sono tra i più forti consumatori di vino, sono anche bevitori tra i meno specializzati.

Pare però che i tempi siano mutati anche per il vino: è giunto insomma il momento di diventare raffinati, un po' per via del Mercato Comune e della Francia che ha mangiato la foglia molti prima di noi; un po' per merito delle adulterazioni chimiche, grazie alle quali si è sentita l'esigenza di legiferare, finalmente, anche sul profumato succo della vite. Sono nate, così, le leggi per la denominazione d'origine controllata: assieme ad esse e ai vini sempre meglio selezionati, sono fiorite anche le pubblicazioni in argomento, destinate — è il caso di dirlo — a sensibilizzare il grosso pubblico alla nuova arte di bere.

Uno dei più interessanti lavori del genere, tra quelli apparsi negli ultimi anni, è «Gusto nuovo», il catalogo dell'Enoteca regionale «Serenissima» di Gradisca. Si tratta di un'opera completa, in cui c'è proprio di tutto: anche la pubblicità, ovviamente, ma così elegante, così discreta, così sublimata, da risultare piacevole oltre che del tutto convincente.

Il posto d'onore, com'era giusto, lo occupa l'Enoteca di Gradisca. Sorta sei anni or sono, la «Serenissima» ha assunto la «funzione di tramite, senza alcuno scopo di lucro, tra produzione e consumo, dimostrando ai suoi sessantamila visitatori annui i pregi e le caratteristiche dei vini regionali, severamente selezionati dalla Delegazione Friuli-Venezia Giulia dell'Ordine Nazionale Assaggiatori Vini».

Molte, belle fotografie a colori illustrano la breve ma densa storia dell'Enoteca: in esse è possibile ammirare la sobria eleganza dei locali riservati all'esposizione dei vini presso la Casa dei Provveditori Veneti, a Gradisca.

Un'altra istituzione di rilievo, strettamente collegata alla «Serenissima», in una sorta di armonica simbiosi, è la Galleria d'Arte, istituita nel '66 dall'Azienda di Soggiorno e Turismo di Gradisca e Redipuglia.

Tra le più interessanti iniziative previste dallo statuto dell'Enoteca, va ricordato particolarmente il Gran Premio Noè, annuale, che «tende alla valorizzazione dell'enologia regionale nel settore delle qualità tipiche e pregiate in bottiglia».

Ma Bruno Patuna, l'autore di «Gusto nuovo», non si è limitato a descrivere concorsi enologici e sale di esposizione, ché allora la portata dell'opera sarebbe stata forzatamente ridotta. Ma non è così. Perché questo catalogo è anche antologia e manuale: vi sono raccolte tradizioni, leggende, scritti aventi come unico argomento il vino; e curiosità, aneddoti, istruzioni minutissime su come offrirlo, presentarlo, berlo. Battendo e ribattendo con delicata insistenza su un punto che deve stare particolarmente a cuore agli enologi appassionati: vale a dire sull'inadeguatezza della classica distinzione «bianco o rosso» che sembra caratterizzare in modo esclusivo le nostre scelte in fatto di vini.

Tanto per fare un esempio concreto: sono ventidue i vitigni principali del Friuli-Venezia Giulia, ed ognuno produce un vino con prerogative sue proprie, adatto ad un particolare tipo di cibo. Un tempo, sapersi destreggiare tra simili finezze era prerogativa di pochi eletti: ora, nel bel mezzo della cultura di massa, era inevitabile che si massificasse anche la raffinatezza vinicola. Questo è certo quanto si è prefisso l'autore del catalogo. E non è affatto un male. Dimostra, oltre tutto, che il vino, da secoli signore delle bevande, è ben lungi dall'essere soppiantato dai moderni pastrocchi. E se qualcuno dice «che il vino non ha nobili destinii», affermeremo assieme a Bruno Patuna che si tratta «della umbratile illazione di qualche malinconico astemio».

Chiara Santagada

MOSTRE D'ARTE
Alla
CARTESIUS
via Giulia, 10
ORARIO ESTIVO: feriale 17-20

IL VECCHIO SACERDOTE CHE HA REGALATO ALLA CITTA' LA SCUOLA DI SANTA CECILIA

OGGI A SANT'ANTONIO NUOVO RITO IN SUFFRAGIO DI MONS. GREGO

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di mons. Giovanni Grego, popolare figura di sacerdote nella nostra città per aver retto per oltre quarant'anni la vasta comunità parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo.

Di cuore umile e generoso, sempre pronto alla carità e all'apostolato, mons. Giovanni Grego legò il suo nome a numerosissime iniziative nell'ambito sia parrocchiale che cittadino.

Innumerevoli le attestazioni di stima e di affetto che gli sono state tributate in tutti questi anni, dal lontano 30 giugno 1929, allorquando, proveniente dalla sua prima parrocchia di Buie d'Istria, assumeva la cura d'anime d'una delle più grandi parrocchie della Diocesi di Trieste.

Sebbene schivo d'ogni pubblicità, ebbe nomine e riconoscimenti ambiti che sempre accettò con umiltà: da Cameriere segreto di S.S. Pio XI (nel 1936) a Protonotario Apostolico (nel 1959).

Ma fra le sue opere molteplici, realizzate a Sant'Antonio Nuovo e che ben presto acquistarono importanza cittadina, va annoverata in primo luogo la cura appassionata ch'egli diede sempre, in ogni circostanza, allo svolgimento delle Sacre Funzioni, intese unicamente per la gloria di Dio.

S'interessò sempre ad ogni problema liturgico e musicale, accettando di buon grado la collaborazione di quanti avevano il desiderio di rendere le Sacre Funzioni sempre più splendenti, certi dell'importanza che queste ultime hanno sempre avuto per aiutare le anime all'intimo colloquio con Dio.

E a questo scopo, mons. Giovanni Grego fondò la scuola di S. Cecilia per la formazione di organisti di chiesa e per lo sviluppo del canto gregoriano, acquistando per la parrocchia due nuovi organi, il più grande dei quali è un autentico gioiello sia per le sue infinite risorse dei timbri più svariati che per la bontà della fonica magistralmente realizzata nell'ambiente dalla Casa «Mascioni» di Cuvio.

Ma mons. Grego va pure ricordato per le alte benemerenze acquisite nel campo del proprio ministero pastorale esercitato a favore dell'intera cittadinanza: vedi, ad esempio, l'introduzione della pratica dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento nella Cappella della Visitazione, affidata alle «Suore Figlie della Chiesa»; l'erezione della cappella di via Cologna, dedicandola ai S.S. Pietro e Paolo e quella dedicata alla «Regina Pacis», nella parte superiore di via Scorcola.

Ma soprattutto, egli fu sacerdote nel più alto significato della parola: buono e autorevole, caritatevole e severo, al servizio di tutti meno che a se stesso, testimone del Cristo in ogni suo atteggiamento, mons. Giovanni Grego è stato l'uomo e ministro di Dio che tutti vorremmo incontrare, conoscere e amare.

Per questo, quando questa sera, alle ore 18, verrà celebrata la S. Messa solenne in Suo suffragio, ci stringeremo ancora una volta, parrocchiani e non parrocchiani, attorno al suo cuore per dirgli una preghiera e il nostro grazie più fervido per l'esempio di vita cristiana che sempre diede a tutti, specie a noi giovani.

Arduino Macrì



Il col. Slataper a nome della Compagnia volontari appunta sul petto di mons. Grego la medaglia d'oro conferitagli per il suo comportamento durante i fatti accaduti il 5 novembre 1953

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Settimane di sci estivo a Kaprun, dal 5 al 12 e dal 12 al 19 settembre. Allenamenti agonistici per gara e corsi per principianti. Posti limitati. Prenotazioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per ferragosto (14-15) gita al Rifugio Calvi e salita del Monte Peralba. Partenza sabato alle ore 14. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 15 agosto 1971 gita al Rifugio Lambertenghi - Romanin con salita del Monte Coglians (metri 2780). Partenza sabato 14 agosto alle ore 16 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Alla gita si aggrega il gruppo ESCAI. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 66795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Oggi alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani dell'ESCAI XXX OTTOBRE. Verrà proiettato un divertente film.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di bel tempo. Dal tardo pomeriggio nubi cumuliformi sulle regioni settentrionali con temporali più probabili su Alpi e Prealpi.

Temperatura: senza sostanziali variazioni.

Venti: a regime di brezza con locali rinforzi da Nord sulle regioni del basso versante adriatico. Nel corso della giornata i venti sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico tenderanno ad orientarsi da Sud e rinforzarsi.

Mari: Jonio e basso Adriatico mossi; restanti mari calmi ma con moto ondoso in aumento sui bacini occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 16, 30; Trieste 21, 29; Venezia 19, 28; Milano 17, 29; Torino 17, 27; Genova 22, 31; Bologna 18, 31; Firenze 18, 35; Pisa 16, 32; Ancona 22, 28; Perugia 18, 29; Pescara 15, 27; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumic. 21, 30; Campobasso 14, 23; Bari 22, 27; Napoli 18, 30; Potenza 18, 25; S. Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 29; Reggio Calabria 20, 29; Messina 24, 29; Palermo 25, 29; Catania 21, 30; Alghero 19, 34; Cagliari 20, 30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA «BOHÈME» AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Mimì immortale anche all'aria aperta

Adriana Maliponte interprete squisita e dolcissima

Quando si dice la forza dei luoghi comuni: che «il poeta grande delle piccole cose» sia Giacomo Puccini è ormai frase fatta anche se la definizione sembra fare parecchia acqua. In «Bohème» le cose che avvengono non sono poi tanto minute, né pare che — eccezion fatta forse per Butterfly — lo siano in tutto il teatro pucciniano.

Certo la sua caratteristica resta quella di aver legato la propria arte all'esperienza quotidiana. Ma il fascino di «Bohème» risiede proprio in questa sottile contrapposizione fra riso e pianto, fra spensieratezza e angoscia, fra la fragilità delle situazioni e la tragicità di fondo del vivere alla giornata. Non ci sarà il dramma, ma c'è la commozione dettata da una realtà sinceramente sofferta.

Si pensi alla comicità macchiettistica di Benoit e di Alcindoro, autentici personaggi da operetta, o l'entrata e il racconto inascoltato di Schaunard, l'intero secondo atto che è una girandola di trovate creanti l'atmosfera di vigilia di festa, o la scena che precede l'arrivo di Mimì e Musetta nell'ultimo atto, con la parodia del pranzo, delle danze aristocratiche, del duello. Il tutto immerso in una tristezza indefinibile, presaga di avvenimenti dolorosi.

Facciamo nostro quindi il cliché su Puccini «poeta delle piccole cose» e confessiamo che «Bohème» all'aria aperta, su un palcoscenico che ne dilata i particolari, rischia di avere il fiato grosso. L'hanno evitato al Castello di S. Giusto gli artefici di questa «Bohème», ma proprio in extremis.

Accortezze e premure non sono mancate nell'allestimento, con le scene realizzate dallo stabilimento del Teatro Verdi, sufficientemente raccolte onde non far assomigliare una soffitta ad una sala per le udienze e un «Momus» ad un caffè di via Veneto. Costumi ed architettura si rifacevano agli originali ideati per la «prima» dell'opera e dunque Puccini consenziente.

Anche l'esperienza di Carlo Piccinato, regista, è valsa ad orientare il lavoro verso quell'unitario decoro e signorilità che lo rese universalmente popolare. Molte sfumature avrebbero abbisognato di ulteriore rifinitura, ma la bellezza e la espressività delle melodie, patrimonio di tutti, hanno avuto la meglio.

Lo spettacolo è filato liscio, con il maestro Francesco Cristofori, sollecito nel richiamare l'assieme ed anche animatore fervido della sentimentale liricità. Ai suoi cenni hanno corrisposto con solerzia ed impegno le masse del Comunale, l'Orchestra ed il Coro (istruito quest'ultimo da Gaetano Riccitelli), cui si è aggiunto nel secondo atto il breve ma efficace intervento dei «Piccoli Cantori» diretti da Edda Calvano.

Fra i cantanti ha impressionato il soprano Adriana Maliponte, squisita Mimì per sicurezza d'emissione, affettuosa partecipazione e dolcezza di inflessioni. Accanto a lei non hanno sfigurato gli altri artisti: da Gianna Galli, pungente ma tenera Musetta, Ruggero Bondino, fresco ed accorato Rodolfo, Gianluigi Colmagro encomiabile Marcello, Dario Zerial bravo Schaunard, Lorenzo Gaetani umanissimo nella sua aria «vecchia zimarra» e tutti gli altri: Mario Maggi, Vito Susca, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro ed Eno Mucchiutti.

Serata festosa con un pubblico abbastanza numeroso, prodigo di applausi agli interpreti principali ed al maestro Cristofoli.

C. G.

Stasera al Castello «Rigoletto»

Avrà luogo questa sera al Castello di San Giusto con inizio alle ore 21 la seconda e ultima rappresentazione del «Rigoletto» di Verdi.

Dirigerà il Maestro Francesco Cristofoli. Canteranno, nelle parti principali, Aldo Protti Giorgio Merighi, Maria Luisa Cioni, Bianca Bortoluzzi, Alessandro Maddalena.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti sia per la rappresentazione odierna che per quella di domani sera in cui è prevista la seconda e ultima rappresentazione di «Bohème» che concluderà il breve ciclo operistico all'aperto allestito dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Di moda al cinema gli assassinii politici

Londra, 10

L'assassinio politico in termini di attualità, per lungo tempo argomento escluso dal cinema, sembra godere attualmente di un rinnovato interesse. Così, Joseph Losey girerà il mese prossimo «The assassination of Trotsky», con Alain Delon e Romy Schneider protagonisti. Poi il produttore John Woolf farà per la Columbia un film dal libro di Frederick Forsythe «The day of the jackals», dedicato a un attentato alla vita di De Gaulle. Infine, si sta preparando da un soggetto originale di Tony Spinner la storia di un progetto di attentato contro Stalin. *(Ansa)*

Raccolta di saggi sul film industriale

Roma, 10

«Cinema e industria - Ricerche e testimonianze sul film industriale» è il titolo di un volume edito in questi giorni da Franco Angeli.

La pubblicazione contiene 27 saggi sul film industriale e sul rapporto tra cinema e industria di noti esperti fra i quali Leonardo Autera, Claudio Bertieri, Alessandro Blasetti, Franco Cristaldi, Gaspare Gozzi, Guido Guarda, Nedo Ivaldi, Ernesto G. Laura, Vinicio Marinucci, Dore Modesti, Pasquale Ojetti, Roberto Rossellini, Mario Verdone, Dario Zanelli.

Il volume, del quale la Confindustria si è fatta promotrice, vuole essere una prima occasione per offrire un raffronto organico di opinioni qualificate, in parte discordi, che hanno il valore di fornire idee e spunti e di essere una premessa per i necessari chiarimenti.

E' tempo di autobiografie per le attrici. In questi giorni, uscirà l'autobiografia di Mary Astor, intitolata «A life on film». Poi, ad autunno, uscirà quella di Joan Crawford, che dopo aver lasciato il cinema occupa un posto di dirigente alla Pepsi Cola, col titolo «My way of life».

Susan Hayward, attrice un tempo molto popolare, progetta di tornare al cinema. Lo si è appreso quando si è avuta notizia che Susan si accingeva ad abbandonare la sua residenza di Fort Lauderdale, e cercava di affittare per un anno una casa a Beverly Hills.

COME SI SPIEGA IL SUCCESSO AMERICANO DI UN CECOSLOVACCO

LA TENERA FEROCIA DI MILOS FORMAN

Un linguaggio più schiettamente graffiante e ironico per la commedia USA



Il regista Milos Forman, al centro, mentre prepara con Buck Henry e Linnea Heacock una scena del film «Taking Off»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, agosto

Sull'onda del successo ottenuto con «Taking Off» negli Stati Uniti d'America, film cui, fra l'altro, è stato assegnato il Premio Speciale della Giuria di Cannes di quest'anno, Milos Forman avrebbe potuto, se lo avesse voluto, firmare almeno una ventina di contratti. Ma Forman è un europeo che conosce a fondo il significato della libertà di scelta. La stessa sorte della Cecoslovacchia, sua patria di origine, è un esempio che non può dimenticare. Quando si è legati con un impegno, è difficile poter fare delle libere scelte.

Del resto il successo di «Taking Off» non dimostra forse che i registi come Forman non possono confezionare un film qualsiasi?

Forman si è formato alla cosiddetta scuola di Praga e attraverso una serie di film ha dimostrato che la sua vena più naturale ed acuta è quella della satira articolata in chiave di commedia.

Dopo aver presentato al festival di S. Francisco il suo film «Al fuoco i pompieri», gli offrirono di lavorare per Hollywood. Egli accettò a condizione di poter guardarsi intorno prima, poi avrebbe deciso. Nacque così, dopo un lungo peregrinare per gli Stati Uniti, il copione di «Taking Off».

Prima ancora che «Taking Off» venisse inviato a Cannes, il critico di «Life» aveva scritto con preciso intuito: «Il film mi sembra poco meno di un miracolo! Mi viene da pensare che forse solamente uno straniero dotato di una buona dose di umanità, di intelligenza e sensibilità potesse in questo momento restituirci una qualche prospettiva della nostra vita nazionale e suggerirci che i nostri problemi scaturiscono non dal sistema o da altre astrazioni utili per un'autoaccusa, ma semplicemente dal fatto che noi siamo niente altro che esseri umani impegolati in delle assurdità non interamente causate da noi stessi. Forman è venuto tra di noi e si è messo ad esaminare lo strazio dei nostri rapporti con la generazione più giovane e, meraviglia delle meraviglie, ha scoperto che tutti coloro che sono implicati in tale dramma sono meritevoli di compassione, nonché di una comprensione non priva di umorismo».

La sua commedia non è una pura e semplice evasione: Forman ci vuole mostrare gente in carne ed ossa, con dei problemi, con dei caratteri, con dei sentimenti, con dei principi, con degl' ideali e questa gente si muove in un ambiente vero, ma vero soprattutto all'interno. Così Forman una volta individuato ambiente e personaggi, li mette in condizione di rivelarsi per quel che sono, rivelandoci allo stesso tempo ciò che muove la società nella quale essi vivono

La vecchia «sophisticated comedy», tanto cara agli americani e naufragata sullo scoglio della banalità, acquista attraverso Forman una nuova vitalità del tutto nuova perché propone una realtà sociale filtrata da uno che rifiuta le scorie per distillare l'essenza vera di un mondo come quello americano. Egli ammonisce lo spettatore dicendogli implicitamente: guardati come sei e cerca di capire chi sei e di capire chi ti sta intorno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tragedia sul Delta Il negozio al corso

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — «Polesine: tragedia sul Delta» è il titolo del servizio con il quale viene rievocata, stasera la tragica alluvione nel Polesine del 1951. Come accadde, quali e quanti furono i danni, come reagì la popolazione della bassa padana? Il programma darà una risposta a questi interrogativi avvalendosi di una documentata inchiesta condotta sui posti della sciagura dal giornalista Giorgio Gatta e dal regista Marco Zavattini. Rispondono alle interviste in studio i professori Pizzigallo, direttore generale dell'economia montana e forestale, Bettini, Rossetti, l'ing. Supino, il naturalista francese Jean Dorst autore del libro «Prima che la natura muoia». Saranno presenti, inoltre, tra gli ospiti: un gruppo di cantastorie polesani che nel filmato introduttivo del programma eseguono «La ballata dell'alluvione»; il sindaco di un paesino dilaniato dall'alluvione, Occhiobello; Nerio Campioni, il signor Bellinello, polesano, che ebbe la svetura di perdere tutti i suoi parenti. Parteciperanno anche gli scrittori Mario Soldati e Cesare Zavattini.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Questa rubrica si occupa stasera dei campionati europei maschili e femminili di atletica leggera che si stanno svolgendo a Helsinki, in Finlandia. La manifestazione, giunta alla seconda giornata, ha il significato di una olimpiade tenuto conto degli enormi progressi che si sono realizzati negli ultimi anni in Europa dove diversi paesi hanno sensibilmente ridotto o addirittura annullato in campo atletico, la distanza con gli Stati Uniti.

* * *

«Il negozio al corso» (TV-2, ore 21.15) — Per il ciclo dedicato al «Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo» va in onda stasera questo film diretto da Klos e Kadar e che vinse nel 1965 l'Oscar per il miglior film straniero. Il film è ambientato nel 1942 in una cittadina della Slovacchia nella quale Tono, un uomo semplice e buono accetta di assumere l'incarico di «gerente ariano» del negozio di una vecchia ebrea, Rosalia, senza tuttavia avere il coraggio di dirle la verità. Così finge di accettare il posto di garzone e si adopera per proteggere come può la donna. La situazione precipita quando le autorità decidono di deportare tutti gli ebrei: Tono cerca maldestramente di salvare la donna, poi impaurito del suo gesto, si ubriaca e in una crisi di terrore finisce per ucciderla. Poi si toglie la vita. Elemento di particolare interesse è nel film la recitazione della grande attrice del teatro ebreo di Varsavia, la polacca Ida Kaminska che nel ruolo della vecchia raggiunge vertici espressivi di indimenticabile efficacia: r. lla parte di Tono è Josef Kroner, un attore di teatro. *(Ansa)*

A disegni animati i problemi di oggi

Hollywood, 10

Strani propositi, quelli della «Steve Krantz Inc.», la più recente e dinamica società produttrice di film a disegni animati esistente a Mollywood. Il vice presidente incaricato della produzione, Ralph Bakshi, ha detto testualmente: «Vogliamo mantenere la qualità di Walt Disney, evitando certe sue sdolcinature. Non si può competere con Walt Disney, che era un vero artista, ma possiamo trattare argomenti che egli non ha mai trattato: il sesso, gli stupefacenti, i problemi razziali, l'omosessualità, la morte».

La società intende realizzare quattro lungometraggi interamente a disegni animati, per un costo totale di cinque milioni di dollari. Da segnalare uno a carattere «underground» dedicato a problemi razziali col titolo «Fritz the cat», uno dedicato al personaggio dei fumetti Dick Tracy, un altro intitolato «Arrivederci, Rudy». Quest'ultimo è una biografia di Rodolfo Valentino, meno scabrosa degli altri, che sarà infatti trasmessa alla televisione. *(Ansa)*

Howard Keel e Danielle Darrieux saranno insieme a Londra, a partire da ottobre, per un musical intitolato «The Ambassador», e tratto da un racconto di Henry James. Il musical metterà fine alle rappresentazioni di «Il violinista sul tetto», che si dà allo stesso teatro londinese da cinque anni.

Terza giornata al Festival di Locarno

Locarno, 10

Con il film cecoslovacco «Lucia e i miracoli» del regista Ota Koval, si è aperta ieri la terza giornata del Festival cinematografico di Locarno. In concorso per il «Leopardo d'oro», «Lucia e i miracoli» vuole dimostrare che il mondo deve essere talvolta un po' pazzo per impedirci di impazzire e racconta la storia di una piccola orfana, interpretata da Vittoria Cermakova, alla ricerca di un papà e di una mamma, questa ricerca non è altro che la storia di un film che penetra e si accompagna alla vita reale, di una giovane coppia alle prese con il mondo moderno del lavoro altamente automatizzato, dove gli uomini assomigliano più a dei robot che a delle creature umane. Realtà e fantasia si mescolano, in una serie di divertenti scene.

«Making it» dell'americano John Erman, alla sua prima esperienza cinematografica, racconta le avventure di ordine sessuale di Phil Fuller, studente che non riesce ad assumere una qualsiasi responsabilità. Ciò è dovuto in parte al comportamento della madre, incapace di provvedere all'educazione del figlio, le avventure di Fuller sono una serie di esperienze sessuali e rappresentano l'occasione per esporre i problemi della gioventù attuale in una serie di situazioni comiche. La fine è drammatica e dolorosa, con Fuller che deve infine aprire gli occhi alla realtà occupandosi dell'aborto di sua madre.

Terzo film in concorso è la opera di Carlo Tuzii, «Ciao Gulliver», con Lucia Bosè, Antonello Campodifiori, Sidney Rome, Lea Padovani e Enrico Maria Salerno. E' la storia della lotta fra il potere e l'immaginazione. Daniele, un giovane di 28 anni, ha una duplice personalità: onesto e sincero da una parte è costretto ad affrontare la realtà, sognatore dall'altra egli fugge nell'irreale, immaginando di essere Gulliver, e come tale deve combattere i lilliputziani astuti, che vogliono immobilizzare la sua forza tesa verso la trasformazione del mondo. Questa lotta è anche quella che Daniele deve condurre nella realtà e che lo porterà alla morte, ucciso da una società che non lascia posto all'immaginazione. *(Ansa)*

Il massimo esponente della «Nouvelle vague», Louis Malle, ha realizzato una serie di documentari sull'Asia dal titolo «Viaggio in India» che andranno in onda alla televisione italiana nel mese di settembre. Si tratta di una selezione di quattro puntate di un'ora ciascuna, che illustrano da diversi punti di vista la controversa realtà politica, religiosa e sociale dell'India di oggi. I titoli delle quattro puntate sono: «Discesa verso Sud», «Madras», «La religione» e «La tentazione del sogno».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Questa sera alle 21, seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Domani alle ore 21, seconda rappresentazione di «Bohème» di Giacomo Puccini. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

Ultimate le riprese di «Pietra di Luna»

Roma, 10

Anton Giulio Majano concluderà domani, in esterni ad Avigliana, le riprese del romanzo sceneggiato «Pietra di Luna» tratto dal racconto omonimo di William Wilkie Collins. Sulle rive del lago saranno di scena Aldo Reggiani (nel ruolo di Frank Blake) e Mario Feliciani che riveste i panni del sergente Cuff; tra le ultime scene da girare fra oggi e domani vi sono alcuni esterni che saranno ripresi in una via di Torino adiacente al centro di produzione televisivo, ed una cavalcata notturna per la quale è stata scelta una strada che attraversa boschi e radure, in provincia di Torino. Oltre ad Aldo Reggiani e Mario Feliciani i protagonisti di «Pietra di Luna» sono Valeria Ciangottini, Andrea Checchi, Giancarlo Zanetti, Enrica Bonaccorti. *(Ansa)*

Per Ferragosto sportivi a casa

Atletica leggera, automobilismo, ciclismo: ecco gli sport per la settimana di Ferragosto (dal 12 al 19) in televisione. L'avvenimento-principe sono i campionati europei di atletica leggera maschili e femminili, quasi un preludio alle Olimpiadi, che si inaugurano oggi a Helsinki. A partire da' 12 tutti i giorni vi sarà un collegamento diretto con Helsinki sul secondo programma alle 17, escluso il giorno di Ferragosto. Domenica 15, infatti, il collegamento con gli europei di atletica viene spostato alle 15 sul programma nazionale per il «pomeriggio sportivo». Sempre domenica, alle 18, sul secondo canale, andrà in onda da Zelweg, in Austria, la telecronaca delle varie fasi del Gran Premio d'Austria di automobilismo valido come prova per il campionato mondiale piloti. Sabato 14, oltre al consueto collegamento con Helsinki (ore 17 secondo programma), andrà in onda, alle 15.30 sul programma nazionale la telecronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo della «Tre Valli Varesine» di ciclismo. Infine giovedì (programma nazionale, ore 15.30) sarà trasmessa la telecronaca del giro dell'Umbria di ciclismo I telecronisti sono: da Helsinki, Paolo Rosi; dall'Austria, Piero Casucci; per il ciclismo Adriano De Zan.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Morte sul Tamigi». Un classico, Edgar Wallace. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30 - 22.10: «La spietata legge del ribelle», con David Warner, Anna Karina e Anita Pollenberg. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «I 300 di Fort Canby», con Charles Bronson, Richard Boone, George Hamilton e Liana Patten Cinemascope technicolor.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le piacevoli notti di Justine». Piccantissimo spettacolare film di cappa e spada in technicolor con Terry Torday, Glenn Saxon, Rosalba Neri. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Le altre». Una serie di boccaccesche e divertenti avventure interpretate da Erna Schürer e Monica Strebel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La notte dei serpenti» in Colorscope. Un film western d'alta classe, di intensa suspense, eccezionalmente interpretato da Luke Askew, Magda Konopka e William Bogard. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16 - 18.45 - 21.45. Per tutti, anzi consigliato a tutti il comicissimo film di Stanley Kramer: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure». Oggi: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Technicolor. Per tutti. Domani: «L'oro dei Mac Kenna».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Il sesto film della Rassegna «... come Hitchcock...»: «Il commissario Pelissier», con M. Piccoli e R. Schneider. Per tutti. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Zona 421: Obiettivo Manila». Grandioso film di guerra, in technicolor. «L'aria sa di polvere e morte! Il cielo è chiazzato di sangue... torneranno solo i fantasmi». Con P. Edwards e M. Dauden. Per tutti.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. Chiuso per ferie fino 14-8.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Pendulum», con George Peppard e Jean Seberg. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Nelle pieghe della carne» con A.M. Pierangeli, E. Rossi Drago, F. Sancho. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 14 con «Le avventure di Ulisse».
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Top sensation».
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Scacco internazionale». Technicolor, con Tab Hunter, Daniela Bianchi e Michael Rennie.
IDEALE (piazzale S. Giacomo) 16.30. Technicolor: «La schiava di Bagdad» con Anna Karina, Giuliano Gemma e Gerard Barry. Spettacolare.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te». Romantico technicolor con Mita Medici, G. Dei e Paolo Ferrari.

PARCO DI MIRAMARE
LUCI E SUONI
Oggi inizio delle esecuzioni alle ore 21 (anziché alle ore 21.30) ed alle ore 22.15 (anziché alle ore 22.45).
Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea della «6», a Barcola

ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «O'Cangaceiro». Drammatico western in technicolor con Tomas Milian e Ugo Pagliai.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Jerrissimo». L'ultimo grande successo di Jerry Lewis. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Tre uomini in fuga». A colori con Louis De Funes, Bourvil, T. Thomas.
SERVOLA. 21: «Noi due sconosciuti». Technicolor con Kirk Douglas e Kim Novak.
VALMAURA. 21: «Ad ogni costo». In technicolor con Janet Leigh e E.G. Robinson.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Le tigri di Mompracem», con I. Rasimov e C. Gravy. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Noi due», con R. Forster e L. Hutton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Indio Black», con Y. Brynner e D. Reed. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Che notte ragazzi», con L. Leroy e M. Mell. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Dramma della gelosia», con Marcello Mastroianni e Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 18: «I cinque delle vendetta», con Gui Madison e Monica Randall. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

UDINE

ARISTON. 15: «Billy Jack». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 15: «La spada normanna». A colori.
CENTRALE. 15: «La notte dei gabbiano». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ODEON. 15: «La grande battaglia del Pacifico». A colori.
PUCCINI. 15: «Lei non fuma, lei non beve, ma...». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
FRIULI. 18: «L'uomo che non sapeva amare». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «La bara del vampiro». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «Angeli della violenza».
CRISTALLO. 17: «Indagine su un para accusato di omicidio».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Johnny Banco». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il silenzio si paga con la vita».
ZANCANARO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La moglie del prete», con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. In technicolor. Ultima 22.30.
CINEMA RAZZO. 21.15: «Due marines e un generale». Comico. Scope a colori, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Musica religiosa - Kirchemusik - Concerte de musique religieuse - A program of sacred music. Ludwig van Beethoven (1770-1827): Sinfonia n. 7 in La Magg. Op. 92.

GRADISCA

ESTIVO: «Abbandonati nello spazio» con G. Peck.

CORMONS

ITALIA: «La voglia matta», con U. Tognazzi e C. Spaak.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il giovane selvaggio».

RONCHI

RIO: «Amanti» (Adorabile infedele).

PALMANOVA

ITALIA: «Adulterio all'italiana».
GARIBALDI: «Le vergogne del mondo».

GEMONA

SOCIALE: «African Safari».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

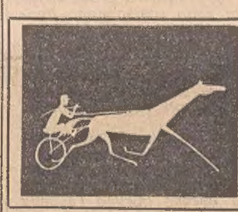
CASARSA

ROMA: «Thrilling».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

SISTIANA
RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Pensione - Bar - Sala per ricevimenti, banchetti, specialità pesce. Telef. 209200. Strada nuova.



IL FRESCO VI ATTENDE STASERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
Inizio delle CORSE alle 20.45
ma meglio essere presenti per tempo
RISTORANTE APERTO DALLE ORE 19.30

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nello intervallo (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi; mezzosoprano E. Stignani; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Il tulipano nero, di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'intervallo (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: Duo pianistico G. Gorini - S. Lorenzi; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.25: Dal «Kleine Festspielhaus» di Salisburgo, in collegamento con la Radio austriaca: Don Pasquale, di G. Donizetti - direttore E. Muti - negli intervalli: Donne alla ribalta - Bibliografia del futurismo - al termine (23.30): Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Françoise Hardy e Pippo Franco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Elisabetta d'Inghilterra, di I. Ghione; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.35: Media delle valute; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.38: Allegre fisarmoniche; 18.45: Da Helsinki: Servizio speciale del Giornale radio per i campionati europei di atletica leggera; 19: Angelini presenta: «C'è una chiesetta»; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: Ivanhoe, di W. Scott; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: I maestri dell'interpretazione: pianista W. Gieseking; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Musiche di A. Dvorak; 14.30: Melodramma in sintesi: La Tancia ovvero «Il podestà di Colognole», di J. Melani; 15.30: Ritratto di autore: E. Bloch; 16.15: Concerto da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Incontri di Parigi: J. Severini; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di B. Bartok; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia dell'India; 20.45: Musiche di A. Ljadov; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del Novecento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Giovani d'estate» - progr. musicale; 15.50: «Il nipotino» di G. Miglia; 16: «Adriana Lecouvreur» - musica di F. Cilea; 16.35: Piccolo concerto; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Il ritorno degli animatti - «I Gemelli scomparsi». Gong
18.45: I mille volti di Mister Magoo - Seconda puntata: «Sherlock Holmes e la stella del Bengala». Gong
19.15: «In kayak sulla Drava» - Prod.: O.R.F.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Quel giorno» - Fatti e testimonianze del nostro tempo - «Polesine: tragedia sul Delta». Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo - «Il negozio al corso» - Film - Regìa di Jan Kadar ed Elmar Klos. Doremì

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30 - 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11-12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: E' con noi...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Canta il coro «Tre Pini» e il gruppo corale «Sot la nape»; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra Boston Pops; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: Cantano Bobby Moore and The Rhyth Aces; 17.45: L'ottetto Dom Frontiere; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.20: L'orchestra David Carroll; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 16.45, 18.15, 20 e 23: Notiziario TV; 15.10: Atletica leggera Helsinki: Campionati europei; 16.50: «Il balletto»; 17.10: «Pittura urbana»; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «Il meraviglioso mondo degli animali»; 18.30: «Musica per i giovani e per gli anziani»; 19.05: «Incontri»; 20.35: I. Ribic: «VOS», telefilm; 21.30: Atletica leggera - Helsinki: Campionati europei.

Scritto per la signora



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Nilla Pizzi, la signora della canzone italiana, che prenderà parte allo show televisivo «Scritto per me» interpretando canzoni degli anni Venti, e che sono tuttora richieste

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RISULTATI ECONOMICI DEL PRIMO SEMESTRE ESPOSTI DAL PRESIDENTE CEFIS IN UNA LETTERA AGLI AZIONISTI

A metà '71 poco favorevole andamento delle vendite e dei ricavi Montedison

Il peggioramento della situazione dovuto principalmente a un sensibile incremento dei costi (materie prime e mano d'opera) nei settori chimico e tessile Notevolmente inferiori i margini per coprire gli ammortamenti economico-tecnici - Un freno, a causa della congiuntura, al settore della distribuzione

Milano, 10

Produzione, fatturato, risultati economici del primo semestre di quest'anno della Montedison S.p.A. sono l'oggetto di una lettera che il presidente della società, dott. Eugenio Cefis, ha indirizzato agli azionisti.

Progressi di produzione si sono registrati nel comparto delle fibre chimiche in conseguenza di apporti di nuovi impianti di consociate estere entrati in funzione. Così pure, la entrata in funzione del nuovo impianto di Fusina ha portato a un incremento nella produzione di alluminio (+7,9%). Un calo (—13,8%) ha fatto registrare il comparto conserviero, bilanciato, in parte, da un incremento nella produzione di vini e liquori.

Per quanto concerne il settore chimico, il più importante settore di attività sociale, si sono registrati incrementi nei prodotti petrolchimici di base (etilene e cloro), incrementi dovuti alla entrata in funzione di nuovi impianti e all'ampliamento di altri già esistenti. Inconvenienti tecnici hanno invece rallentato la produzione di ammoniaca (—8,7%), con conseguente diminuzione nella produzione di fertilizzanti (—8,1% nel complesso).

Diminuita risulta anche la produzione di certi prodotti intermedi in conseguenza di una minore domanda di mercato. Rallentata, anche, la produzione di acido solforico per la cessazione di qualche impianto il cui esercizio risultava antieconomico.

Il fatturato della capogruppo e delle consociate, non può non rispecchiare l'accennato andamento produttivo. Nei primi sei mesi del 1971, il fatturato della Montedison S.p.A. è stato pari a 311,283 miliardi di lire, quello delle consociate a 763,012 miliardi di lire. Complessivamente, il gruppo ha registrato vendite per 1.074,295 miliardi, con un incremento del 4,3% rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente.

Commentando nella lettera agli azionisti queste risultanze, il presidente della Montedison scrive che, per il settore chimico, il fatturato stesso presenta un aumento del 3,4%: incremento limitato sia dal volume delle vendite che da minori (in certi casi anche sensibili) ricavi unitari. L'incremento del fatturato è dovuto, principalmente, alle merci vendute all'estero; il mercato interno ha fatto registrare difficoltà di assorbimento

L'entrata in funzione di nuovi impianti in Francia e in Spagna, ha favorito il fatturato della divisione tessile che ha registrato un incremento complessivo dell'8,8%; l'incremento fatto registrare dalle consociate italiane del settore è stato del 3,6%; le attività di confezione e distribuzione hanno risentito del ristagno nei consumi tessili.

Grande distribuzione e alimentari: la congiuntura ha frenato le vendite della Standa, aumentate del solo 3,50%; le consociate della divisione alimentare hanno invece incrementato le vendite del 7,1%.

Le risultanze economiche, sottolinea a questo punto la lettera del dott. Cefis, riflettono, nel complesso, l'andamento non favorevole delle vendite e dei ricavi unitari. Il margine, al lordo degli ammortamenti, per la capogruppo è di 26 miliardi, per le consociate di 5,087 miliardi, contro, rispettivamente, 37,486 miliardi e 34,581 miliardi al 30 giugno dello scorso anno. Il consuntivo, quindi, presenta (capogruppo+consociate) un saldo attivo lordo di 31,087 miliardi, contro 72,067 miliardi registrato alla fine dei primi sei mesi del precedente esercizio.

Il totale complessivo degli ammortamenti economico-tecnici, riferito sempre ai primi sei mesi dell'anno, dà una somma complessiva, per capogruppo e consociate, di 90,084 miliardi, contro gli 84,869 al 30 giugno 1970. Il peggioramento della situazione, è dovuto, principalmente, a un sensibile incremento dei costi (materie prime e mano d'opera) del settore chimico e del settore tessile, nonché a un peggioramento della situazione nel settore della grande distribuzione, che puro ha conseguito risultati positivi. Tenuto conto del limitato incremento del fatturato, il margine disponibile per coprire gli ammortamenti economico-tecnici risulta, pertanto, inferiore a quello conseguito nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Questo il testo integrale della lettera:

Signori azionisti, nel corso della recente assemblea annuale, ho preannunciato, a completamento di quanto già comunicatovi relativamente ai primi quattro mesi, una nuova lettera per ragguagliarvi sull'andamento aziendale nei primi sei mesi del corrente anno.

Adempiendo ora a tale impegno, vi espongo di seguito i dati concernenti le produzioni, il fatturato e le prime risultanze economiche della società e del gruppo nel 1.o semestre dell'anno in corso, in raffronto con il periodo corrispondente del 1970.

L'andamento delle principali produzioni viene illustrato dalla seguente tabella:

PRODUZIONI	Capogruppo Montedison S. p. A.	Consociate	Totale	Variazione % sul 1.o sem. '70
Settore chimico	tonn.	tonn.	tonn.	
Etilene	173.254	109.041	282.295	+ 16,1
Cloro	168.347	89.339	257.686	+ 8,8
Ammoniaca	288.907	282.989	571.896	— 8,7
Acido solforico	776.099	151.829	927.928	— 10,6
Intermedi per detersivi	141.723	—	141.723	+ 8,0
Pigmenti inorganici	27.020	—	27.020	+ 6,6
Derivati del fluoro	40.080	—	40.080	+ 0,5
Fertilizzanti				
(N+P+K totale)	350.100	245.800	595.900	— 8,1
Materie plastiche	305.855	70.405	376.260	+ 1,0
Settore fibre chimiche				
Fibre cellulosiche	—	20.328	20.328	+ 11,5
Fibre sintetiche	—	81.815	81.815	+ 16,4
Settore minerario				
Pirite	719.030	7.100	726.130	+ 0,7
Settore metallurgico				
Alluminio	45.827	—	45.827	+ 7,9
	milioni KWh	milioni KWh	milioni KWh	
Energia elettrica	4.171	1.433	5.604	+ 7,6

Nel settore chimico, gli incrementi produttivi riguardanti i prodotti petrolchimici di base (etilene e cloro) sono dovuti, come già si è ricordato nella precedente lettera del 9 giugno u.s., all'entrata in funzione di nuovi impianti e all'ampliamento di impianti esistenti. Questa aumentata potenzialità avrebbe consentito una maggiore produzione, che non è stato possibile realizzare soprattutto perché non sostenuta sufficientemente da una adeguata domanda. Per l'ammoniaca la minore produzione, dovuta a inconvenienti tecnici dell'impianto di Priolo, ha comportato una diminuzione della produzione di fertilizzanti. Quanto agli intermedi per detersivi, il loro andamento produttivo riflette il perdurare di una ridotta richiesta da parte del mercato. Infine, la produzione di acido solforico è stata limitata principalmente dalla cessazione di qualche impianto, il cui esercizio si rivelava ormai non più conveniente.

Nel settore fibre che — come ricordato nella lettera del 18 maggio u.s. — aveva dovuto registrare, nel primo semestre dello scorso anno, livelli produttivi particolarmente bassi, gli aumenti della produzione di fibre sintetiche sono dovuti principalmente alla entrata in funzione di nuovi impianti delle consociate estere.

Nel settore dell'alluminio, l'aumento della produzione è dovuto ai primi apporti del nuovo impianto di Fusina che, pur avendo iniziato l'attività verso la fine del 1970, ha peraltro raggiunto attualmente solo il 50% della sua potenzialità produttiva.

Nel settore alimentare, accanto a un lieve incremento della produzione di vini e liquori, si registra un sensibile calo (—13,8%) della produzione conserviera, mentre negli altri campi la produzione è rimasta pressoché uguale a quella dell'analogo periodo del 1970.

Negli altri settori, la produzione elettromeccanica ha avuto un andamento regolare, mentre la produzione meccanica e quella di manufatti per l'edilizia hanno risentito soprattutto delle persistenti difficoltà dei settori di sbocco.

L'andamento delle vendite della capogruppo Montedison S.p.A. e delle consociate nel primo semestre 1971, in raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno, è esposto nella seguente tabella:

DIVISIONI	Capogruppo Montedison S. p. A.	Consociate	Totale	Variazione % sul 1.o sem. '70
	(MILIONI DI LIRE)			
Petrolchimica	145.423	131.639	277.062	+ 16,7
Prodotti per l'agricoltura	42.016	39.020	81.036	— 11,7
Prodotti per l'industria	45.713	37.024	82.737	+ 0,3
Minerali e metalli	39.502	37.057	76.559	— 9,9
Farmaceutici e coloranti	12.790	50.608	63.398	+ 3,4
Servizi industriali	17.109	—	17.109	— 7,3
Ingegneria	3.122	14.086	17.208	— 6,6
Tessile	—	168.611	168.611	+ 7,6
Grande distribuz. e alimentari				
Grande distribuzione	—	150.926	150.926	+ 3,5
Alimentari	—	52.049	52.049	+ 7,1
Attività varie	—	81.535	81.535	+ 4,3
Totale	**311.283**	**763.012**	**1.074.295**	**+ 4,3**

Nel settore chimico il fatturato presenta un aumento del 3,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, e ciò sia per il limitato incremento del volume delle vendite, sia per la diminuzione, talora anche sensibile, dei ricavi unitari: sotto questo profilo, la sola eccezione è rappresentata dai prodotti petroliferi, per effetto del parziale trasferimento sul loro prezzo di vendita delle maggiorazioni intervenute nei costi del petrolio greggio.

L'incremento del fatturato è dovuto prevalentemente alle esportazioni, giacché l'aumento delle vendite in Italia è stato limitato dalla difficile congiuntura di settori industriali che sono forti utilizzatori di prodotti chimici (edilizia, industria tessile, cartaria, degli elettrodomestici, automobilistica).

Considerando l'attività delle singole divisioni si rileva:

— Per la divisione petrolchimica, l'incremento di fatturato più significativo è dato dalle vendite dei prodotti petroliferi. Per le materie plastiche l'incremento delle vendite (+6%) risulta nettamente inferiore a quelli passati e alle previsioni: il rallentato ritmo delle vendite si collega, per il mercato italiano, alla sopra ricordata situazione di alcuni importanti settori di utilizzazione, e, per i mercati esteri, a difficoltà nel collocamento dei prodotti per il deterioramento subito dalla posizione commerciale dell'industria italiana in conseguenza delle note carenze produttive della fine del 1969 e dei primi mesi del 1970;

— per la divisione prodotti per l'agricoltura, il fatturato dei fertilizzanti è risultato notevolmente ridotto soprattutto per la mancata disponibi- inconvenienti tecnici più sopra ricordati. Alla riduzione del fatturato ha concorso anche l'erosione dei prezzi di vendita dovuta alla concorrenza estera (in particolare dei paesi dell'Est europeo);

— per la divisione prodotti per l'industria, le vendite si sono mantenute, nel complesso, sul livello del corrispondente periodo del 1970. Oltre alla già segnalata diminuzione dei consumi da parte dell'industria dei detersivi (che, come noto, si appresta a iniziare la produzione di biodegradabili), si è dovuto registrare anche un rallentamento delle vendite di pigmenti inorganici e di vernici, in relazione con la situazione in atto nell'edilizia e nell'industria cartaria;

— per la divisione minerali e metalli, il fatturato riflette lo sfavorevole andamento del mercato internazionale dell'alluminio e le conseguenze della stasi dell'edilizia.

Per la divisione farmaceutici e coloranti, perdura la flessione delle vendite dei prodotti farmaceutici di base, dovuta alle incertezze di molte industrie farmaceutiche italiane, utilizzatrici di detti prodotti, di fronte alle preannunciate innovazioni normative riguardanti il settore dei medicinali.

Regolare risulta, invece, lo andamento delle vendite per le specialità farmaceutiche, i prodotti veterinari e per zootecnia e i fitofarmaci. Nel settore dei coloranti e dei tensioattivi si è conseguito un soddisfacente aumento del fatturato.

Per la divisione tessile, il fatturato del settore fibre è aumentato complessivamente dell'8,8%, soprattutto — come già accennato — ad opera delle consociate estere le cui vendite sono aumentate del 201% per l'entrata in funzione di nuovi impianti in Francia e in Spagna. Il fatturato fibre delle consociate italiane ha segnato, invece, un aumento di appena il 3,6%, in relazione sia alle rivendicazioni sindacali sia alla critica situazione di mercato di alcune fibre.

Nel settore trasformazioni tessili, accanto all'ottimo andamento di alcune consociate (Fisac e Star), si è registrata un'insufficiente fatturazione nel settore cotoniero, in conseguenza delle iniziative di ristrutturazione in corso e della difficile situazione generale del settore stesso.

Le attività di confezione e di distribuzione hanno risentito del ristagno dei consumi tessili.

Per la divisione grande distribuzione e alimentari, le vendite della Standa, aumentate del 3,5% rispetto al primo semestre del 1970, hanno subito le conseguenze della stasi dei consumi connessa con la congiuntura economica nazionale, dell'andamento climatico sfavorevole specialmente alle vendite del comparto tessile e articoli di moda, e, infine, delle rivendicazioni tuttora in atto nel settore.

Le consociate alimentari hanno aumentato il fatturato mediamente del 7,1%. Gli andamenti settoriali sono però notevolmente differenziati: incrementi delle vendite particolarmente sostenuti nel settore vini ed olii; una notevole riduzione nel settore conserviero; un rallentamento della domanda nel settore liquoristico; un andamento regolare negli altri campi;

— per la divisione attività varie, le consociate italiane hanno presentato un fatturato nel complesso uguale a quello del 1970, avendo risentito, nel comparto meccanico e in quello dei manufatti edili, della flessione delle ordinazioni da parte dell'industria tessile ed edilizia.

Apprezzabili variazioni positive presentano, invece, le consociate del settore elettrolità di prodotti a causa degli meccanico.

Le consociate estere continuano a segnare un favorevole andamento del fatturato, che è risultato notevolmente superiore a quello del 1.o semestre 1970.

Le risultanze economiche della società e del gruppo nel 1.o semestre del corrente anno, sono illustrate dalla seguente tabella e riflettono naturalmente l'andamento nel complesso non favorevole delle vendite e dei ricavi unitari, così come sopra esposti.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1971
(in milioni di lire)

MARGINE AL LORDO DEGLI AMMORTAMENTI

	Consuntivo al 30.6.70	Consuntivo al 30.6.71
Capogruppo	+ 37.486	+ 26.000
Consociate	+ 34.581	+ 5.087
Totale	+ 72.067	+ 31.087

AMMORTAMENTI ECONOMICO-TECNICI

	al 30.6.70	al 30.6.71
Capogruppo	36.594	37.157
Consociate	48.275	52.927
Totale	84.869	90.084

In particolare sulle risultanze economiche del settore chimico ha influito un sensibile appesantimento dei costi, per un aumento del 13% circa dei prezzi delle materie prime (principalmente del petrolio) e per un aumento del 15%, rispetto al 1.o semestre 1970, dei costi del lavoro.

Tenuto conto del limitato aumento del fatturato di cui si è detto, il margine disponibile per coprire gli ammortamenti economico-tecnici risulta, pertanto, inferiore a quello conseguito nello stesso periodo dello scorso anno.

Anche per il settore tessile il risultato economico è insoddisfacente e inferiore a quello corrispondente del '70.

Pure in questo settore si sono registrati, in presenza di modesti incrementi del fatturato per le società italiane, notevoli aumenti dei costi, in particolare di quello del lavoro, accresciuto del 31% rispetto al 1.o semestre del precedente esercizio.

Il settore grande distribuzione, pur conseguendo risultati ancora positivi, presenta un peggioramento rispetto al periodo corrispondente del 1970, per le ragioni a cui si è più sopra accennato.

Un lieve miglioramento registra, invece, nel complesso il settore alimentare, mentre le attività varie, pur con risultati complessivamente ancora negativi, presentano un andamento meno sfavorevole nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno.

DA SPENDERE ENTRO L'ANNO 1971

Ricerca scientifica: 55 miliardi dell'I.R.I.

La quota maggiore è destinata al settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni

Roma, 10

Ammonterà a 55 miliardi 300 milioni di lire la somma che l'IRI avrà destinato entro la fine dell'anno alle spese di ricerca e sviluppo per le società del suo gruppo, con un aumento di 9 miliardi 800 milioni su quella stanziata l'anno scorso. La quota maggiore andrà al settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni (31,7 miliardi), ma quote sensibilmente rilevanti andranno anche al settore meccanico (15,3 miliardi) e a quello metallurgico (8,3 miliardi). Queste cifre sono segnalate dal bilancio IRI 1970.

E' in aumento (+14,5%) anche il personale addetto ai programmi di ricerca e sviluppo. Entro la fine dell'anno i tecnici saranno 5.410 (+580 sull'anno scorso), di cui 1.490 (+170) ricercatori.

Già nello scorso esercizio, notevoli sono stati i progressi che l'IRI ha potuto realizzare nei vari campi nei quali esplica attività di ricerca, e che abbracciano otto rami fondamentali: siderurgico, meccanico, termomeccanico, nucleare, missilistico, spaziale, cantieristico ed elettronico.

Nel settore siderurgico, notevoli risultati sono stati conseguiti dal centro sperimentale metallurgico nello sviluppo del processo di produzione dell'acciaio, sull'automazione dell'altoforno con utilizzazione di idrocarburi. Ricerche sono state condotte anche dai laboratori aziendali dell'Italsider, Dalmine, Terni e Breda siderurgica. Tra le aziende meccaniche, oltre all'intensa attività di sperimentazione e progettazione dell'Alfa Romeo, ha avuto notevole importanza quella condotta dai nuovi laboratori dell'ASGEN, che ha effettuato ricerche su trasformatori e superconduttori e ha svolto studi sull'automazione del calcolo di macchinari complessi.

Nel ramo termomeccanico e nucleare, studi e progettazioni sono stati condotti per centrali nucleari, reattori veloci. Per la missilistica gli studi sono stati effettuati dalla Oto-Melara, che ha approfondito, a fianco della Telespazio, anche quelli del settore spaziale nell'ambito del progetto nazionale «Sirio». Nel settore cantieristico, va segnalato il progresso compiuto dal progetto per l'automazione della condotta della nave, svolto dalla Italcantieri.

Infine, l'elettronica, nel quale settore le società del gruppo IRI hanno tra l'altro realizzato sviluppi originali nel campo dei calcolatori, dei radar di vario tipo, delle antenne in plastica per i satelliti artificiali, non deformabili dalle radiazioni solari. E studi ed esperienze sono stati condotti in altri rami dell'elettronica che vanno dai servizi radio alla trasmissione dei dati, e ai comandi numerici per le macchine utensili.

(Italia)

ACCORDATA LA MORATORIA

Passerà all'IRI la A. Zanette e figli

Pordenone, 10

Il tribunale di Pordenone ha accolto la domanda di moratoria per un anno, presentata dall'avv. Dario di Gravio per conto della società «Antonio Zanette e Figli», una industria di serramenti ed infissi che dà lavoro a mille dipendenti negli stabilimenti di Comina e di Pordenone.

La gestione giudiziaria si propone di portare a compimento le pratiche per il passaggio dell'azienda ad una partecipazione pubblica tramite l'IRI e la GEPI.

La critica situazione della Zanette aveva provocato di recente manifestazioni operaie a Trieste ed a Pordenone, il blocco della strada 251 da Pordenone a Maniago, e barricate negli stabilimenti.

Il governo regionale del Friuli-Venezia Giulia in alcune riunioni di Giunta tenute dal presidente Berzanti e dall'assessore all'industria Dulci aveva deliberato di mantenere i livelli d'occupazione e di garantire il pagamento delle retribuzioni, richiesta d'intervento IRI nell'azienda, amministrazione controllata in attesa della «irizzazione».

I DATI PROVVISORI DEL DIFFICILE BILANCIO IN ITALIA

1971: OLTRE 2500 MILIARDI IL DISAVANZO DELLO STATO

Per colmare le impellenti esigenze di cassa debiti patrimoniali e accensioni di prestiti

L'ammontare del debito pubblico dello Stato italiano ha raggiunto il 24,9 per cento dell'intero reddito nazionale lordo. A fine 1970 — secondo i dati provvisori della ragioneria generale dello Stato — il debito dello Stato era pari a 14.486 miliardi di lire, rispetto agli 11.817 dell'anno precedente e agli 8.575 del 1966.

La percentuale della consistenza del debito dello Stato sul reddito nazionale ha quindi avuto — nell'ultimo quinquennio — la seguente progressione: 21,5 per cento nel 1966, 20,1 nel 1967, 21,5 nel 1968, 22,7 nel 1969 e 24,9 nel 1970. L'anno scorso si è quindi registrata l'espansione più marcata.

In particolare, a fine 1970, il debito patrimoniale (buoni del Tesoro poliennali, certificati di credito, mutui con il consorzio di credito per le opere pubbliche) ammontava a 9.309 miliardi (4.487 nel 1966) e quello fluttuante a 4.901 (3.897 nel 1966).

Nel quinquennio 1966-1970 la politica del debito pubblico si è quindi orientata in larga parte verso l'utilizzo delle quote provenienti dal mercato. Il Tesoro, per finanziare le proprie occorrenze ha cioè fatto ricorso prevalentemente all'indebitamento a lungo termine con l'emissione di buoni poliennali del Tesoro, certificati del Tesoro, redimibili vari e con l'accensione di mutui obbligazionati, con il consorzio di credito per le opere pubbliche.

Questa la ragione del raddoppio, avvenuto nel giro di un quadriennio, del volume dei debiti patrimoniali; da rilevare, inoltre, che a tale aumento hanno contribuito soprattutto i mutui contratti con il consorzio di credito per le opere pubbliche. Tali prestiti, che alla fine del 1966 non raggiungevano il 28 per cento del volume complessivo del debito patrimoniale, al 31 dicembre scorso — secondo i calcoli della ragioneria generale dello Stato — ne rappresentavano oltre il 43 per cento. I redimibili diversi sono passati, nello stesso periodo, dal 5 per cento al 13 per cento soprattutto per effetto dei prestiti per l'edilizia scolastica.

Per quanto riguarda il debito fluttuante, fino al 1969 ha registrato una progressiva contrazione, ma nello scorso anno esso è stato mobilitato in modo massiccio per far fronte alle maggiori necessità del Tesoro.

Alla fine del 1969 la consistenza del debito dello Stato era dovuta per il 68 per cento al debito a lungo, per il 30 per cento a quello a breve e per il 2 per cento all'emissione di monete.

Per l'anno in corso, il disavanzo netto di bilancio da finanziare sarà di 2.506 miliardi di lire: a tale somma si farà fronte per 640 miliardi con operazioni di debito patrimoniale, per 958 miliardi con accensioni di prestiti e per il residuo con operazioni di tesoreria. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 10 agosto 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	8	8	8
Sterlina britannica	8	8 - 1/8	8 - 3/8
Franco svizzero	2	3 - 1/2	4 - 1/4
Marco germanico	5 - 3/8	5 - 7/8	6 - 5/16

CAMBI E VALUTE

PREZZI A BORSA CHIUSA - Scarsissima attività. Prezzi stimati: Montedison 675-678; Generali 53.000-53.200; Fiat 2430-2440. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Cambi ufficiali: dollaro USA 620,62; dollaro canadese 611,575; corona danese 82,307; corona norvegese 87,473; corona svedese 120,235; fiorino olandese 177,405; franco belga 12,506; franco francese 112,597; franco svizzero 152,60; lira sterlina 1601,20; marco tedesco 161,70; scellino austriaco 24,925; escudo portoghese 21,835; peseta spagnola 9,932.

Cambi per le banconote: dollaro USA 619,80; lira sterlina 1501,50; franco svizzero 152,50; franco francese 101,50; franco belga 12,425; marco tedesco 161,30; scellino austriaco 24,94; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 602; fiorino olandese 176,75; corona danese 82,75; corona svedese 119,70; corona norvegese 87,40; dinaro jugoslavo t.g. 36,50, t.p. 40,50; dracma greca t.g. 21,90, t.p. 22,10.

A BRUXELLES — Il mercato ha registrato prezzi irregolari ed affari molto ridotti. Deboli tutti i petroliferi, apatici i siderurgici ed i minerari, deboli in genere i titoli esteri.

A FRANCOFORTE — Il mercato ha perduto terreno su un vasto fronte di titoli: i valori in regresso si sono presentati in ragione di otto ad uno in progresso. Deboli gli elettrotecnici, fermi alcuni chimici ed automobilistici, incerti i meccanici ed i siderurgici, offerti tutti i bancari.

A ZURIGO — Il mercato ha registrato prezzi irregolari, mentre il volume degli scambi è rimasto ei di sotto del normale: il disorientamento valutario sembra accrescere la apatia del periodo estivo.

A PARIGI — Il mercato è rimasto quasi del tutto inattivo. Le pochissime contrattazioni registrate (moltissime le assenze per ferie, molto il disorientamento per i problemi del dollaro) hanno visto una lieve prevalenza della offerta con erosione dei prezzi. Lievemente migliori alcuni internazionali, incerti gli auriferi.

AD AMSTERDAM — Il mercato ha concluso affari estremamente ridotti con prezzi di poco oscillanti intorno ai livelli precedenti. Internazionali, bancari e reddito fisso apatici, titoli locali incerti, migliori gli armatoriali ed i titoli delle piantagioni.

NEW YORK

Chiusura al ribasso dopo una giornata di faticose contrattazioni. Si è confermato l'andamento discendente delle ultime pesanti giornate. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 3,06 punti collocandosi a quota 839,59. Gli operatori non hanno dubbi nell'attribuire la crisi odierna alle notizie provenienti dall'Europa ed alla grande più accentuata debolezza del dollaro. Il volume dei titoli trattati, seppure scarso, è salito da 8.140.000 di ieri a 9.460.000 di oggi.

LONDRA

Il mercato ha registrato prezzi deboli, dovuti sia alle incertezze valutarie, che all'aumento dei tassi di interesse registrato in questi giorni. Nonostante una certa ripresa finale, tutti i valori speculativi perdono mediamente più di 4 pence, mentre tutti i valori industriali e finanziari appaiono cedenti nella misura dell'uno per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,69	12,81
Fidelity C.	»	11,35	12,40
Fidelity F.	»	15,49	16,93
Fidelity T.	»	23,93	25,06
Itac	fr. sv.	177.—	181.—
Robeco	fior. ol	240.—	—
Rolinco	»	175,50	—
Amitalia	doll.	8,84	—
Capitalitalia	»	9,19	—
Equitalia	»	8,89	—
Europrogr.	fr. sv	116,20	—
Fonditalia	doll.	10,10	—
Fund Nations	»	9,81	—
Interfund	»	9,71	10,33
Intern. S. F.	fr bg.	320.—	—
Interitalia	lire	7200	1869
Intertrust	doll.	10,53	11,45
Italamerica	»	8,76	9,30
Mediolanum S.	»	9,60	10,43
Rominvest	»	9,99	10,79
3-R Management	lire	5270,61	—

9 MILIONI DI QUINTALI QUEST'ANNO

Riso: raccolto record

Milano, 10

Previsto un raccolto record per il riso: circa 9 milioni di quintali; un milione di quintali in più del raccolto 1970. Soltanto nel 1954 si sfiorò tale livello. Questo risultato del tutto eccezionale va attribuito — secondo l'Ente nazionale risi — non solo ai 2.000 ettari in più investiti a riso rispetto all'anno scorso (180 mila ettari contro 178 mila), ma anche e soprattutto alla maggiore produttività conseguita con l'adozione di varietà a più alta resa, di tecniche colturali più razionali e di concimazioni chimiche più appropriate.

Poiché l'accresciuta disponibilità non trova riscontro in un aumento parallelo del consumo interno, ne deriva l'imperiosa necessità di collocare all'estero cospicui quantitativi: impresa non facile, in quanto l'intensificata concorrenza, da parte di vecchi e nuovi paesi fornitori su tutti i mercati internazionali, crea situazioni di difficile penetrazione. Resosi conto, comunque, che un'efficace risorsa può essere rappresentata dall'offerta formulata prima ancora del raccolto, a prezzo predeterminato per consegne diluite nel tempo, l'Ente nazionale risi ha dato vita a quell'ammasso volontario che — impostato sull'impegno dei risicoltori a conferire dopo la mietitura un certo quantitativo di prodotto — consente la realizzazione di tale politica commerciale, il cui esito, in fatto di esportazione, costituisce un brillante esempio.

L'azione penetrativa nei paesi orientali ha fatto realizzare lo scorso anno un'esportazione verso l'Indonesia di 2 milioni di quintali di riso italiano. *(Italia)*

LA FIAT IN CILE

Santiago del Cile, 10

La Fiat ha vinto l'appalto internazionale per la gestione dell'impianto automobilistico della Ford di Casablanca (Cile), abbandonato dalla Ford lo scorso maggio. La Ford, sostenendo che la fabbrica aveva avuto un passivo di 16 milioni di dollari nel 1969, in parte dovuto a lungaggini amministrative, intendeva chiudere l'impianto. Il governo cileno non l'ha permesso, e allora la compagnia americana ha materialmente rinunciato alla fabbrica, che è stata «requisita» dalle autorità cilene.

Il governo cileno ha proposto un concorso d'appalto internazionale, al quale hanno partecipato nove case automobilistiche straniere. Fino all'ultimo la Mercedes Benz sembrava favorita, ma poi la Fiat, con una seconda offerta, si è aggiudicata l'appalto. La Fiat si è impegnata a montare durante il 1972, 3000 camion.

AUMENTO DELLE NECESSITÀ COMUNITARIE E CRESCENTI IMPORTAZIONI

EUROPA: CONGIUNTURA DI ENERGIA

Roma, 10

L'aumento dei fabbisogni comunitari di energia comporta un nuovo aggravarsi della dipendenza dell'Europa dai suoi fornitori esteri. I fabbisogni energetici della comunità hanno raggiunto nel 1970 gli 850 milioni di TEC (tonnellate equivalente carbone) con un aumento del 9 per cento rispetto al 1969; non è possibile per ora fronteggiare le richieste con la produzione interna. Il petrolio, in tale contesto, rappresenta da solo il 59 per cento del consumo comunitario, mentre la percentuale per la quale partecipa il carbone è del 23 per cento.

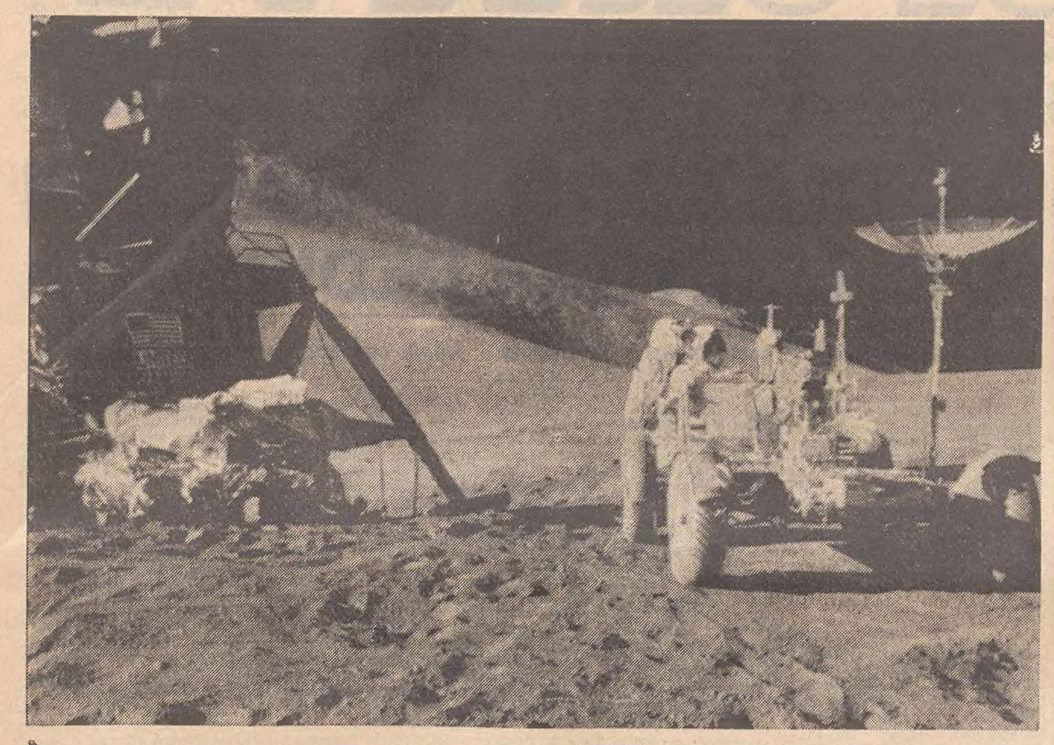
Non favorevole è stata durante lo scorso anno la produzione CEE di carbon fossile, che è scesa di oltre 6 milioni di tonnellate, rendendo necessario incrementare le importazioni da 24 a 31 milioni di tonnellate, contemporaneamente le esportazioni hanno raggiunto il valore minimo degli ultimi 10 anni con 1,6 milioni di tonnellate. La percentuale del gas naturale nel consumo di energia ha rappresentato l'8,5%, mentre l'elettricità di origine nucleare è stata pari al 2,5% della produzione totale. (La potenza dei reattori nucleari in servizio all'inizio del 1971 era di 3.150 MW).

Il rapido aumento delle necessità comunitarie richiede crescenti importazioni di energia, in un momento che non è tra i più favorevoli, a causa dei grandi cambiamenti produttivisti sul mercato mondiale dopo la crisi del 1970. L'Europa ha quindi necessità di instaurare una politica comunitaria dell'energia che consenta l'utilizzazione ottimale delle fonti disponibili e che porti ad intensificare le ricerche di nuovi giacimenti di petrolio e di gas naturale.

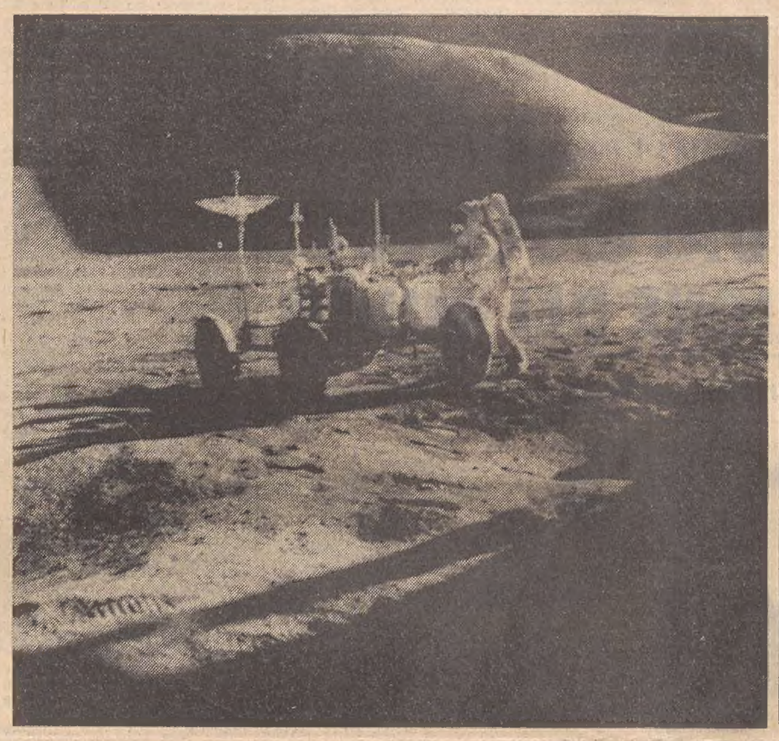
Molto promettente appare anche lo sviluppo dell'energia nucleare il quale solleva tuttavia il problema della costruzione di un impianto comunitario per l'arricchimento dell'uranio. Sarà anche necessario a tale proposito promuovere la cooperazione degli stati membri nel settore dei reattori supergeneratori, i quali, nel prossimo futuro succederanno alle centrali oggi esistenti.

NEW YORK — Il mercato azionario di New York ha notificato agli istituti finanziari di aver scoperto la contraffazione di titoli di quattro importanti società. L'FBI sta svolgendo un'indagine sul caso. I titoli falsi portano l'intestazione dell'ATT (American Telephone and Telegraph Co.), della General Electric Co., della Chrysler e della P. American World Airways.

IMMAGINI DELLA QUARTA «PASSEGGIATA»







Una stupenda serie di immagini, di eccezionale nitidezza, che documentano i principali momenti dell'impresa lunare dell'«Apollo 15». Nelle fotografie, distribuite dalla NASA, sono ben visibili gli astronauti Scott e Irwin mentre, a piedi o a bordo del veicolo «Rover», compiono le operazioni loro affidate.

Fanno da sfondo, oltre la caratteristica sagoma del modulo «Falcon», con il meccanismo di attracco e con il razzo che costituisce il motore principale, la desolazione degli Appennini lunari, montagne alte fra i tre e i quattromila metri, e i crateri, sulla cui superficie si disegnano suggestivi chiaroscuri.

Di particolare interesse la immagine del modulo di servizio «Endeavour» in orbita lunare, mentre si prepara all'aggancio con il «Falcon», alzatosi poco prima dal satellite, al termine di 12 giorni di escursione. I campioni lunari, pietre e polvere, sono ora allo studio degli scienziati nel centro spaziale di Houston.

È ANCORA «STANCO» IL CUORE DEI TRE

Houston, 10

Mentre per gli astronauti dell'«Apollo 15» iniziava il cosiddetto «debriefing», un periodo di tre settimane nel corso del quale riferiranno ai tecnici e agli scienziati su ogni dettaglio del loro volo, gli scienziati hanno aperto alcuni dei sacchetti di plastica contenenti i campioni prelevati da David Scott e James Irwin durante le loro escursioni lunari.

E' stato così possibile osservare un primo gruppo di sassi grigi e polverosi, alcuni dei quali delle dimensioni di un mattone ma a forma irregolare. Si è vista anche una certa quantità di materiale fine, di tipo sabbioso. Ciascun sasso è stato esaminato brevemente attraverso le pareti in cristallo dell'apposito locale sterile nel laboratorio lunare di Houston. Gli scienziati non hanno per il momento fatto commenti. Ai giornalisti è stato vietato l'accesso al laboratorio.

Scott, Irwin e Alfred Worden venivano intanto sottoposti a una meticolosa visita medica durata quattro ore. Al termine, il medico capo di Houston, Charles Berry, ha riferito che le loro condizioni sono buone ma «il livello di prestazioni non è tornato a quello antevolo». In sostanza, i tre stanno sperimentando lo stesso decondizionamento cardiovascolare e lo stesso abbassamento di pressione riscontrato in altri equipaggi spaziali nelle prime cinquanta ore dopo l'ammaraggio.

Su Scott i medici hanno rilevato lievi fatti emorragici sotto tre unghie della mano destra e una della mano sinistra. Si verificarono durante la prima escursione lunare a causa del fatto che Scott lavorò con le mani strettamente inguainate nei guanti della tuta. La cosa non influì minimamente sull'attività dell'astronauta.

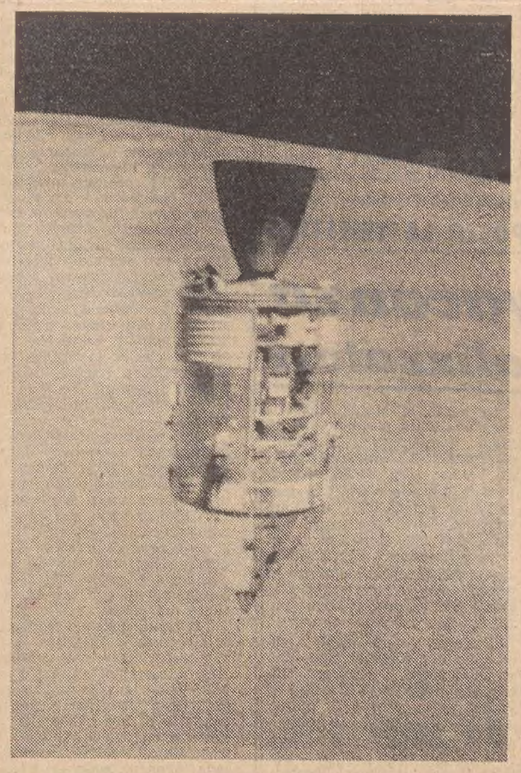
E' prevista un'altra visita medica, al termine della quale comincerà il resoconto per i tecnici interamente registrato su nastro. I tre saranno bersagliati di domande su ogni minimo dettaglio concernente il funzionamento delle apparecchiature. Agli esperti interessa particolarmente chiarire le cause del cattivo funzionamento di alcune componenti, tra cui il circuito elettrico che aziona il razzo del modulo di comando. Un guasto subito dopo il lancio del 26 luglio costrinse gli astronauti a ricorrere al controllo manuale per accendere il motore in vari momenti critici della missione.

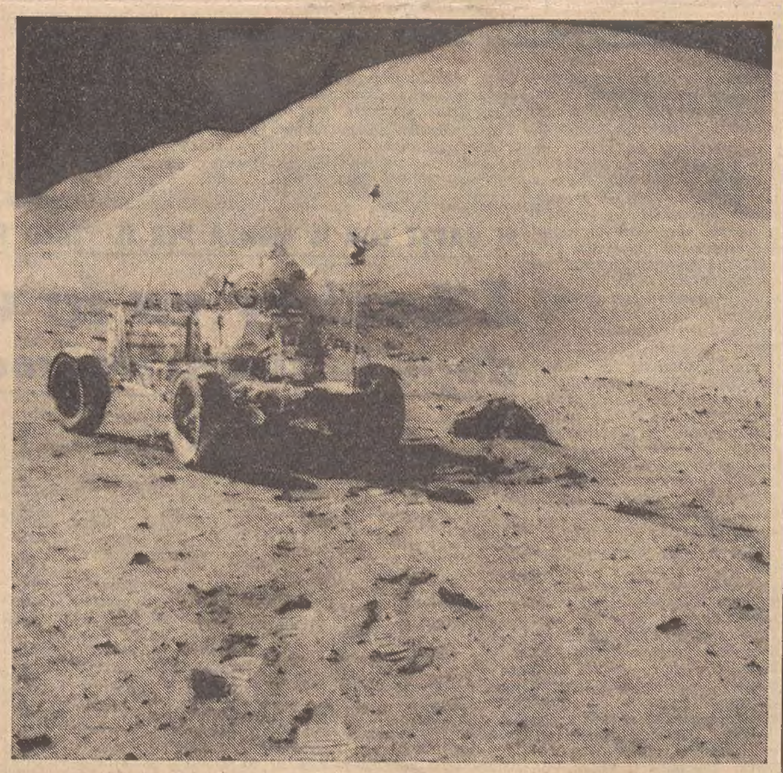
La seconda serie di esami ai quali saranno sottoposti i tre astronauti avranno, cioè, lo scopo di appurare se la «pigrizia» dei loro cuori, dovuta alla prolungata permanenza in condizioni di assenza di peso, persiste. Il dott. Charles A. Berry ha aggiunto che David Scott, Alfred Worden e James Irwin non si sono ancora completamente riadattati ai rigori della gravità terrestre, e come conseguenza le loro forze risultano indebolite. «Il fenomeno non è preoccupante», ha dichiarato Berry, che però ha detto che si aspettava un più veloce recupero. Secondo il medico, il sistema cardiovascolare dei tre uomini tornerà alla normalità entro oggi o domani.

D'altra parte le condizioni fisiche generali dei tre astronauti sono considerate buone, benché appaiano i più stanchi finora fra gli esploratori lunari. In realtà non va sottovalutato il fatto che i dodici giorni e le sette ore della missione «Apollo 15» hanno costituito la più lunga e impegnativa spedizione sulla Luna mai effettuata, con appena trentotto ore in meno rispetto al record americano di permanenza nel cosmo, stabilito dalla «Gemini 7» nel 1965.

I campioni lunari raccolti da Scott e Irwin vengono messi allo scoperto in ambienti a tenuta ermetica pieni di azoto sterile. Gli scienziati li peseranno, fotograferanno e catalogheranno prima di stiparli, ciascuno separatamente, in tubi sigillati di acciaio inossidabile.

Stamane intanto la NASA ha distribuito alla stampa un primo gruppo di fotografie scattate da Scott e da Irwin sulla Luna, durante i tre giorni di esplorazione. Nelle foto, di notevole perfezione, si vedono gli astronauti con il «Falcon» e il «Rover» lunare, la catena degli Appennini lunari e ancora gli astronauti accanto alla bandiera piantata sul satellite. E' cominciata anche l'operazione di sviluppo degli oltre tremila metri di film girati da una speciale cinepresa, installata sul modulo di comando in orbita lunare. Il film dovrebbe offrire agli scienziati le immagini più particolareggiate mai scattate finora della faccia nascosta della Luna.







LA MONTAGNA NON PERDONA L'INESPERIENZA DEGLI SCALATORI

MUOIONO SUL CERVINO TRE ALPINISTI TEDESCHI

Uno di loro è scivolato trascinando nella caduta i compagni
Due coniugi svizzeri perdono la vita precipitando dall'Eiger

Aosta, 10

Cinque vittime ieri in due sciagure alpinistiche. In Val d'Aosta, tre tedeschi sono morti precipitando dalla parete Est del Cervino. La sciagura è avvenuta ieri; altri alpinisti scalatori che si trovavano nella zona sono giunti a Zermatt e hanno dato l'allarme. I tre tedeschi hanno compiuto un volo di 300 metri e si sono sfracellati sul sottostante ghiacciaio. Con un elicottero della «Air Zermatt» si è recato sul posto una squadra di soccorso che ha recuperato le salme che sono state portate a valle.

Le vittime sono i fratelli Joseph ed Elisabeth Martin, rispettivamente di 20 e 21 anni, e Christin Keupt, di 20 anni, tutti residenti a Wurzburg. I giovani stavano percorrendo la parete quando, poco sotto la capanna Hornli (a circa 4 mila metri di quota) uno di loro è scivolato e ha trascinato nel vuoto i compagni che erano legati alla stessa corda. I tre sono precipitati per 300 metri e si sono sfracellati sul ghiacciaio di Furgg-Gletscher. Le salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Zermatt; le famiglie sono state avvertite.

In Svizzera due coniugi di Berna sono morti dopo essere precipitati dalla parete Est dell'Eiger, che si innalza a 3970 metri nel gruppo del Jugfrau; sono la signora Albertina Hilliger, di 44 anni, e Tommaso Gfeller, di 48 anni.

I due alpinisti, che fanno parte del Club alpino svizzero, erano partiti ieri mattina per compiere la scalata: ad un certo punto, per cause non ancora accertate, sono precipitati dalla parete, compiendo un volo di 200 metri e sfracellandosi sulle rocce sottostanti. I corpi sono stati poi recuperati con un elicottero dell'«Air Zermatt» e trasportati a Sion. *(Ansa)*

GIOVANE «SUB» muore in Sardegna

Olbia, 10

Un giovane pescatore subacqueo, Giovanni Sannio, di 21 anni, è morto nelle acque dell'isola di Tavolara, sul versante nord orientale della Sardegna, dove si era recato per una battuta di pesca. La disgrazia è avvenuta ieri sera, ma il corpo del giovane è stato trovato solo questa mattina dai sommozzatori della marina militare i quali avevano partecipato alle ricerche, insieme con un rimorchiatore della marina e con un elicottero. Il corpo di Giovanni Sannio giaceva sul fondo, a una profondità di trenta metri, poco distante dal luogo in cui si era immerso.

Il subacqueo trascorreva le vacanze nell'isola insieme con il padre, comandante Sebastiano Sannio, sottocapo di stato maggiore del comando militare marittimo della Sardegna e con i propri familiari. *(Ansa)*

DEPOSITATA A BOLOGNA

SENTENZA ISTRUTTORIA contro Tamara Baroni

Bologna, 10

La procura generale di Bologna ha ricevuto e «vistato» la sentenza istruttoria emessa dal giudice istruttore di Parma, dott. Roberto Furlotti, nei riguardi di Tamara Baroni e delle altre persone implicate nella vicenda che, con l'attrice e con l'industriale Pier Luigi Bormioli quali principali personaggi, ebbe clamorosa eco nei primi mesi dello scorso anno.

Il fatto che la procura generale abbia «vistato» la sentenza significa che essa non ha ritenuto di impugnarla per quanto riguarda l'assoluzione per insufficienza di prove, per il reato di tentativo di omicidio della marchesa Bormioli, contestato, oltreché alla Baroni, a Ignazio Cocco, Gilberto Sezzano e Eric Banti. Per l'attrice cade così definitivamente l'accusa principale che, se comprovata, la avrebbe portata in corte d'assise, insieme con gli altri tre personaggi della vicenda. Non è però da escludere, si fa rilevare negli ambienti giudiziari, che siano gli imputati a proporre ricorso, chiedendo assoluzione piena.

Con la sua sentenza il dott. Furlotti ha rinviato a giudizio davanti al tribunale di Parma (il processo probabilmente si svolgerà in autunno) Tamara Baroni per furto d'assegni e documenti, estorsione, falso in assegni e truffa contro l'industriale Bormioli, al quale la donna era legata da una relazione. Con l'attrice dovranno rispondere di falso in assegni e truffa anche Paolo Scaglia e Nereo Camisa, due giovani chiamati in causa durante il clamoroso «giallo» per i rapporti che intercorrevano fra loro e gli altri personaggi della vicenda, cominciata quando un ex cameriere, Gianluigi Fappanni, si presentò ai carabinieri dichiarando di essere stato incaricato di uccidere la moglie di Bormioli. *(Ansa)*

A CURA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Scheda segnaletica per gli stupefacenti

La misura rientra nella lotta alla droga nel mondo
Enorme produzione eccedente il fabbisogno medico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

La nuova definizione e terminologia delle «droghe», un elenco completo di tutte le sostanze che devono essere considerate «stupefacenti», la competenza dell'intero settore affidata ad un organo internazionale di controllo costituito nell'ambito dell'ONU, precise statistiche di produzione, vendita degli stupefacenti e sull'andamento dei tossicomani e delle tossicomane: questi gli aspetti principali della convenzione unica sugli stupefacenti firmata a New York nel marzo 1961 il cui d.d.l. di ratifica è stato approvato sabato scorso dal consiglio dei ministri.

Al ministero della sanità stanno già predisponendo gli adempimenti e le eventuali variazioni alla legge del 22 ottobre 1954, n. 1041 di modo che essa corrisponda a quanto prescritto dalla convenzione unica, che è composta da 51 articoli. La convenzione unica, nei primi articoli, si sofferma in modo particolare sul problema delle terminologie da usare nel campo degli stupefacenti (per il linguaggio, vi è un articolo che prevede quali lingue ufficiali l'inglese, il cinese, lo spagnolo, il francese e il russo).

Le definizioni sono state così semplificate: il termine «oppio» designa semplicemente il «lattice coagulato del papavero da oppio»; il papavero da oppio, a sua volta, è la pianta della specie «papaver somniferum L.»; le foglie di «coca» sono quelle foglie «che contengono ecgonina e cocaina o in definitiva alcaloidi ecgonici, i quali soltanto possono essere trasformati in cocaina, unico vero stupefacente della coca».

Più impegnativa è stata invece la scelta del termine «cannabis» per definire la canapa indiana; di questa ne esiste una unica specie, la «cannabis sativa L.» che però comprende due o tre varietà, si ricavano dalla «canapa indiana» alcuni sinonimi quali: bhang, ganja, charas, kif, hascisc, marjuana, maconha, ecc. L'elenco delle sostanze stupefacenti si compone di quattro tabelle, allegate al testo della convenzione unica, ed in esso viene riportato il nome chimico di ciascun stupefacente e la denominazione comune internazionale, segnalata dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Gli organismi competenti in materia di controllo internazionale degli stupefacenti, e gli unici a poter emanare raccomandazioni e disposizioni, sono la commissione degli stupefacenti e l'organo internazionale di controllo costituiti nell'ambito dell'ONU. In Italia, il compito di applicare le disposizioni internazionali spetta all'ufficio centrale stupefacenti del ministero della sanità.

La produzione mondiale di oppio, come risulta dalla relazione che accompagna la «Convenzione unica sugli stupefacenti» di New York, si aggira intorno agli 80 milioni di chilogrammi, contro il milione e 300 mila occorrenti per scopi medici; la produzione delle foglie di coca è di circa 16 milioni di chilogrammi contro i 200 mila necessari, quella della canapa invece si aggira sui 15 milioni di chilogrammi contro i 40 mila occorrenti per scopi medici.

Tutti gli stati dovranno collaborare fra di loro affinché l'opera di lotta e repressione contro i trafficanti sia condotta nella maniera più valida e sollecita.

Il problema dei tossicomani, deve essere preso particolarmente in considerazione, ed i tossicomani devono essere trattati, curati, e, ove sia possibile, riadattati moralmente e socialmente.

R. R.

ALLARME NELL'ISTITUTO «FORNELLI» DI BARI

CACCIA NELLA PUGLIA A NOVE MINORENNI EVASI

Altri sei sono stati catturati - I giovani reclusi sono fuggiti attraverso la finestra della camerata

Bari, 10

Polizia e carabinieri svolgono ricerche in tutta la regione per rintracciare nove giovani evasi nelle prime ore di stamane dall'istituto di rieducazione «Fornelli», alla periferia della città. Altri sei — fuggiti insieme con i nove — sono stati già ripresi in città o nei dintorni, mentre tentavano di allontanarsi con passaggi di automobilisti o con altri mezzi.

Gli evasi sono usciti da una finestra di una camerata nella quale dormivano — in un seminterrato — dopo aver divelto la rete protettiva. I giovani erano andati regolarmente a dormire ieri sera. Qualche ora più tardi, durante un controllo nelle camerate, un addetto alla vigilanza ha notato che alcuni letti erano vuoti e che la finestra era stata forzata.

E' stato dato l'allarme e, dopo un appello, è stato accertato che dall'istituto si erano allontanati quindici giovani. Sono stati subito avvisati la questura e il comando dei carabinieri che hanno disposto ricerche in una vasta zona circostante l'abitato. Già sei evasi, come si è detto sono stati ripresi. Successivamente, fonogrammi sono stati diramati ai commissariati e alle stazioni di tutta la regione e, in particolare, a quelli delle zone d'origine dei fuggitivi.

Si è intanto saputo che l'età dei giovani fuggiti è compresa tra i quindici e i diciotto anni; tutti erano rinchiusi nello istituto in attesa di giudizio o erano stati già condannati ma con sentenze non definitive. Inoltre, risulta che alcuni dei fuggitivi stessero per ottenere la libertà provvisoria.

Le ricerche dei fuggitivi e le indagini sulle circostanze dell'evasione vengono dirette dal procuratore del tribunale dei minorenni, dott. Binetti. *(Ansa)*

RECORD DI DUE AUSTRALIANI

IN 125 ORE DI VOLO il giro del mondo

Darwin, 10

Due piloti australiani, a bordo di un bimotore leggero «Beechcraft Baron», hanno completato il volo intorno al mondo in un tempo-record di 125 ore e 27 minuti. I due piloti, Trevor Brougham di 37 anni e Bob Dickeson, di 31, sono atterrati oggi all'aeroporto di Darwin, nell'Australia settentrionale, da dove erano decollati cinque giorni fa.

Il tempo da loro impiegato migliora di quasi un'ora il precedente primato di 126 ore e 16 minuti stabilito nel 1966 dall'americano Bob Wallick. Il nuovo record dovrà tuttavia essere omologato dalla Federazione internazionale aeronautica, che ha sede in Francia. *(Ansa - Reuter)*

Su una strada in Francia

RODEO INVOLONTARIO di 136 maiali

Parigi, 10

Rodeo insolito la notte scorsa sull'autostrada del nord, presso Senlis: protagonisti 136 maiali e un numero imprecisato di agenti di polizia e di addetti alla autostrada.

Un grosso autocarro, proveniente dal Belgio e carico di maiali destinati al mattatoio di Parigi, si è rovesciato su una delle «bretelle» di accesso all'autostrada, nei pressi di un casello. Gli autisti sono usciti incolumi dall'incidente e i maiali, salvo dieci rimasti uccisi, si sono trovati improvvisamente in libertà, fermamente intenzionati a conservarla.

Gli agenti delle compagnie repubblicane di sicurezza, sono riusciti a convogliare gli animali su un prato adiacente alla strada in attesa che giungesse un altro autocarro sul quale caricarli.

I maiali sono ora nuovamente in viaggio verso il loro destino. (Ansa)

Chiesta la scarcerazione di Pierre Clementi

Roma, 10

La scarcerazione di Pierre Clementi, per mancanza di indizi, è stata sollecitata oggi dagli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, che assistono l'attore francese arrestato il 20 luglio scorso sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti. Clementi fu sorpreso dalla guardia di finanza in un appartamento, in via dei Banchi Nuovi 44, insieme con la sua amica Anna Maria Lauricella. Nell'abitazione, intestata alla donna, gli agenti trovarono alcuni grammi di una sostanza ritenuta stupefacente. *(Ansa)*

Fanno scalo alla Mecca gli spacciatori nigeriani

Lagos, 10

Ad una riunione di esponenti religiosi musulmani è stato denunciato il fatto che alcuni pseudo fedeli si servono dei pellegrinaggi alla Mecca per abbandonarsi al traffico della droga proveniente dalla Nigeria. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

AVVIATI A HELSINKI I CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

Crollo di Bedford: vince Vaatainen la palpitante gara dei 10 mila metri

Gli altri titoli: Smaga nella marcia chilometri 20 e la Chizhova nel getto del peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 10

Ci si attendeva un avvio lussuoso per questi campionati europei di atletica leggera, soprattutto con la palpitante gara dei diecimila metri e l'attesa non è andata delusa, almeno sotto il profilo del thrilling sportivo, anche se non è venuto quel record mondiale che molti pronosticavano per il clamoroso tonfo del grande favorito della vigilia, lo inglese David Bedford.

Tra gli applausi scroscianti del pubblico in delirio, ha trionfato un atleta di casa, e un fortissimo atleta, Juha Vaatainen, battendo in un palpitante finish il poderoso tedesco orientale Jurgen Haase, campione uscente. Il tempo di Vaatainen, 27'52"8, è ben lontano da quello mondiale e dal limite europeo di 27'47" recentemente stabilito da Bedford, ma costituisce il nuovo record dei campionati d'Europa e ovviamente il nuovo record nazionale finlandese.

E' stata una gara appassionante che i 35.000 presenti sugli spalti del magnifico stadio olimpico di Helsinki hanno seguito in una atmosfera letteralmente elettrica, vociando a più non posso per i propri beniamini ma anche applaudendo cavallerescamente la generosa condotta di gara di Bedford. Questi ha praticamente fatto da battistrada per l'intera corsa ma è crollato nell'ultimo giro, dopo avere invano tentato con una serie di scatti di liberarsi dei più pericolosi avversari. Nella dirittura di fronte alle tribune, Vaatainen e Haase lo hanno così bruciato, producendosi in una emozionante galoppata finale mentre il campione inglese, col morale a terra, finiva in sesta posizione. Avviandosi agli spogliatoi, Bedford non faceva che ripetere ai giornalisti che lo assediavano: «non è andata per il verso giusto».

I pronostici della vigilia sono saltati anche nella marcia dei venti chilometri e a bruciarsi le penne è stato un altro inglese, Paul Nihil, campione europeo uscente. Molti lo volevano vittorioso, ma ha dovuto accontentarsi del terzo posto dietro il russo Nikolai Smaga, vero outsider della corsa, e il tedesco orientale Gerhard Spering. L'altro favorito, il tedesco orientale Peter Frenkel, ha fatto buona compagnia nella delusione a Nihil, finendo quarto.

Smaga ha dato lustro alla sua vittoria con un tempo, 1 ora 27'20"2, di tutto riguardo, che migliora di oltre due minuti il record dei campionati appartenente dal 1966 al tedesco Lindner.

La terza medaglia d'oro in palio nella giornata inaugurale, quella del peso femminile, è andata invece come volevano le previsioni alla potente sovietica Chizhova con un 20.16 ben lontano dai record europeo e mondiale che la Chizhova detiene ma sempre di livello eccellente. Basti sottolineare che nessun'altra atleta è riuscita a toccare il limite dei venti metri. Dietro la Chizova si sono classificate due tedesche orientali, Maritta Lange con 19,25 e Margitta Gummel con 19,22. Il dominio della Chizova nella specialità continua così incontrastato. Per la pesista russa è il terzo consecutivo titolo europeo ed è tutto dire.

La giornata, occupata per il resto da gare di qualificazione, non è stata avara di soddisfazioni per i colori italiani.

Nei 400 ostacoli maschili, BALLATI si è qualificato per le semifinali piazzandosi quarto nella seconda batteria vinta dal russo Skomorokhav. Il tempo dell'italiano non è stato certo stratosferico (51"1) e non fa sperare molto nella possibilità di ulteriori passi avanti ma il piazzamento suona abbastanza positivo. Non è riuscito invece a qualificarsi GIOVANARDI, finito settimo in terza batteria con 52 netti, che è comunque il suo secondo miglior limite personale.

Altra soddisfazione per i colori azzurri, la qualificazione alle semifinali dei cento maschili da parte di OLIOSI nella seconda batteria: ha vinto il russo Valery Borsov, mentre alle sue spalle in un palpitante finish tre uomini, il tedesco orientale Bombach, il tedesco occidentale Brieger e Oliosi si piazzavano nello stesso tempo di 10.8. L'italiano ha peraltro nelle gambe un miglior limite di 10.3 e non è da escludere una sua bella performance in semifinale.

Bravissima anche Angela RAMELLO, che con il quarto posto in prima batteria si è qualificata per la semifinale degli 800 femminili nel tempo di 2.05.7, tempo non eccezionale tenuto conto delle possibilità dell'azzurra ma bisogna tenere presente che nelle qualificazioni si tira al risparmio delle energie pensando agli impegni futuri.

Nei 100 femminili, ottimo il terzo posto di Cecilia MOLINARI in 11.9 nella terza batteria vinta dalla tedesca Becker davanti alla russa Jarkova. La Molinari dunque va in semifinale. Donata GOVONI si è piazzata seconda (2'5"5) nella IV batteria degli 800.

Tra le restanti note positive per la squadra italiana, in questa giornata di apertura ad Helsinki, vanno annotate la qualificazione di Renzo CRAMEROTTI per la finale del giavellotto e il decimo posto di Pasquale BUSCA in 1.32'44"2 nella marcia sui 20 chilometri. Cramerotti con un lancio di 77.52 si è piazzato dodicesimo.

A. P.

Oggi alla TV

Dalle 17 alle 19.45 sul secondo canale, ripresa diretta da Helsinki per i campionati europei di atletica.

Primato mondiale della 4x200 s. l.

Cali, 10

La staffetta statunitense di nuoto 4x200 metri s.l. ha battuto di 2"2/10 il suo primato del mondo della specialità vincendo la finale dei Giochi panamericani con il tempo di 7'45"8. La selezione statunitense deteneva il precedente primato, con 7'48", dall'anno scorso. I quattro neo campioni panamericani sono Jerry Heidenreich (1'56"7 in prima frazione), Jim McConica, Steva Genter e Frank Heckl.

FINALI DI IERI

Peso femminile: 1) Chizhova (Russia) 20,16; 2) Lange (Germ. Or.) 19,25; 3) Gummer (Germ. Or.) 19,22; 4) Ivanova (Russia) 18,80; 5) Friedel (Germ. Or.) 18,52; 6) Hristova (Bulg.) 17,78; 7) Nekrasova (Russia) 17,56; 8) Bognar (Ung.) 17,38.

Marcia km 20: 1) Smaga (Russia) 1 ora 27'20"2; 2) Sperling (Germ. Est) 1 ora 27'29"0; 3) Nihil (Inghilt.) 1 ora 27'34"8; 4) Frenkel (Germ. Est) 1 ora 27'52"8; 5) Reimann (Germ. Est) 1 ora 28'56"8; 6) Embleton (Inghilt.) 1 ora 29'31"6; 7) Iakolev (Russia) 1 ora 29'49"4; 8) Ivchenko (Russia) 1 ora 31'32"2; 9) Kanneberg (Germ. Ov.) 1 ora 32'06"4; 10) Pasquale Busca (Italia) 1 ora 32'44'2.

Corsa m 10 mila: 1) Vaatainen (Fini.) 27'52"8 (record campionati); 2) Haase (Germ. Est) 27'53"4; 3) Sharafetdinov (Russia) 27'56"4 (record russo); 4) Korica (Jugosl.) 27'58"4 (record jugoslavo); 5) Cisneros Haro (Spagna) 27'59"4 (record spagnolo); 6) Bedford (Inghil.) 28'04"4.

MEDAGLIERE

	oro	arg.	br.
URSS	2	—	1
Finlandia	1	—	—
Germania Est	—	3	1
Gran Bretagna	—	—	1

UN DILETTANTE DI VALVASONE NEL LIBRO D'ORO DEL TROFEO LIBERTAS

AL GUIZZANTE GARBIN IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA

Distaccato di 1'20" il secondo arrivato Conton - Finale con sorpresa per gli inseguitori

Fogliano Redipuglia, 10

Con l'autorità del dominatore, che piazza il colpo sicuro nel momento più opportuno, il ventenne Giuseppe Garbin della Filcas di Valvasone, ha vinto la tormentata XXV edizione del circuito di Redipuglia Trofeo Libertas, classica manifestazione per dilettanti che annualmente l'Unione Sportiva Silvio Visintin organizza. La gara era valida pure quale seconda prova per il Trofeo Tricolore, giunto alla sua quarta edizione.

Garbin ha sferrato l'attacco sulla salita che da Peteano porta a Cima Tre del San Michele, disgregando il gruppetto dei sette battistrada, formato da Gambarotto, Vencato, Da Re, Casagrande, Tondini, Gobbi. In un primo momento gli resistevano Gobbi e Da Re, ma poi anche questi cedevano. In vetta era primo Garbin e lo seguiva a dieci secondi Da Re e poi, più staccati, ad intervalli vari, Gobbi, Vencato, Casagrande, Tondini, Gambarotto; più dietro sgranati gli altri con Romagnoli e Sabbadin a 1'30", Conton a 2' e quindi la lunga fila degli altri. Garbin non si è fatto più raggiungere ed ha compiuto da solo i restanti 15 km, presentandosi, tutto solo, davanti al «muro» finale che porta al traguardo di Santa Maria in Monte, sopra l'abitato di Fogliano. Il gruppetto degli immediati inseguitori in velocità, non ha imboccato esattamente la curva che porta a San Pier d'Isonzo, a sette km dall'arrivo, e l'indecisione ha permesso a un gruppo di una quindicina di unità che li tallonava, di raggiungerli davanti alla caserma De Colle, subito dopo. La salita finale, trecentocinquanta metri, con una pendenza media del 12 per cento ha operato la selezione ultima, e, sul traguardo, non c'è stato pericolo di sbagliare per i giudici d'arrivo.

Una vera folla ha seguito la gara in ogni punto del percorso e particolarmente nei tratti cruciali; gli atleti sono stati applauditi ed incitati. Al via, dato dal sindaco Galviati, ai piedi del Sacrario di Redipuglia, dopo la deposizione di una corona d'alloro al monolito del Duca d'Aosta, dei 69 iscritti scattano 61 corridori, in rappresentanza di 22 sodalizi, dei quali i due jugoslavi. Gli altri sono regionali ed extra-regionali. Al traguardo finale giungeranno 40 atleti in tempo massimo. L'andatura è subito veloce e tale si mantiene nonostante il caldo soffocante. All'uscita di Gorizia inscenano la fuga che doveva essere il motivo dominante della prima parte della gara sei atleti: Gambarotto, Casagrande, Da Re, Gobbi, Bernardis, Morutto, i quali dovevano essere raggiunti da altri quattro corridori all'inizio del quinto giro del piccolo circuito carsico. Dietro il gruppo si avvicinava, annullando lo svantaggio che era stato anche di oltre due minuti.

All'inizio del settimo ed ultimo giro del circuito il gruppetto di testa conta tredici unità; a 50" ci sono tre corridori e a 1'20" il gruppo. Verso Peteano, guidano la corsa Da Re, Gambarotto, Vencato, Casagrande, ma li inseguono, son sicurezza, a breve distanza, Tondini, Garbin e Gobbi, che alle prime rampe della Cima Tre del San Michele li raggiungono. Poi la bella azione di Garbin che sa preparare il suo trionfo e ancora le fasi della parte finale già descritte.

Mafaldo Cechet

ORDINE D'ARRIVO

1) GIUSEPPE GARBIN (G.S. Filcas di Valvasone) km 142 in 3 ore 35', media km 39,628; 2) Marino Conton (S.C. Ciclisti Padovani) a 1'20"; 3) Paolo Mazzer (G.S. Filcas di Valvasone) a 1'30"; 4) Rino Baldasso (G.S. Franceschi di Castelfranco Veneto) s.t.; 5) Pietro Gambarotto (Società Ciclisti Padovani) s.t.; 6) Mario Redigolo (S.C. Crich - Libertas di Treviso) s.t.; 7) Gino Chies (Crich - Libertas) s.t.; 8) Ermenegildo Da Re (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 9) Franco Ongarato (S.C. Pedale Ravennate) s.t.; 10) Pietro Piccin (G.S. Crich-Libertas di Treviso) a 1'40"; 11) Emilio Bedendo (U.C. Guerra - Barbiero di Albignasego) s.t.; 12) Gilberto Romagnoli (U.C. Pedale Ravennate) s.t.; 13) Natalino Bonan (G.S. Filcas di Valvasone) s.t.; 14) Giovanni Sabbadin (G.S. Sant'Angelo) a 1'45"; 15) Bruno Lazzarin (G.S. Guerra Barbiero di Albignasego) a 1'50". Seguono altri 25 atleti in tempo massimo.

La coppa del Ministro della Difesa è stata assegnata al Gruppo Sportivo Filcas di Valvasone per merito del primo e del terzo arrivato. Il Trofeo Libertas è stato assegnato la Gruppo Sportivo Crich - Libertas di Treviso per il maggior numero di arrivati nei primi dieci.

PENAROL SCONFITTO

■ La Stella Rossa di Belgrado ha battuto per 3-1 i tre volte campioni del mondo di calcio del Penarol (Uruguay) in una partita amichevole.

CANOTTAGGIO

■ Gli azzurri che sono in allenamento nelle sedi di Santa Croce del Lago, Alleghe e Dongo, si concentreranno a Milano-Linate il 14 agosto e partiranno per Copenaghen, dove prenderanno parte ai campionati europei che si svolgeranno dal 18 al 22 agosto.

VERSO NUOVI RAPPORTI FRA CALCIATORI E SOCIETA': I ROSSONERI ALL'AVANGUARDIA

CONTROLLATA DAI GIOCATORI L'AMMINISTRAZIONE DEL MILAN

E' stato il presidente Sordillo ad annunciarlo al raduno - Una partita a Trieste il 29 settembre?



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Al raduno dei rossoneri, ultimo delle squadre di Serie A, capitan Rivera con i nuovi Sabadini, Sogliano e Bigon, in mezzo ai quali è il presidente Sordillo (in abito scuro)

Milano, 10

«Siamo gli ultimi a radunarci, ma potremo essere i primi in campionato». Questo il lapidario commento fatto stamani dal capitano Rivera al raduno del Milan, ultima squadra della serie «A» ad iniziare la preparazione precampionato. I giocatori sono stati ricevuti dal presidente Sordillo e da Rocco.

Il presidente ha voluto subito parlare chiaro. Ha infatti radunato in una sala i giocatori ed ha esposto gli orientamenti della società che consente ad una loro rappresentanza di assistere ai lavori del consiglio di amministrazione. «Il vostro capitano — ha detto Sordillo — deciderà con voi quali saranno i vostri rappresentanti che d'ora in avanti assisteranno ai lavori del consiglio di amministrazione per controllare come vengono amministrati i proventi del vostro spettacolo. Ora il calcio si è andato trasformando, si va verso una forma di compartecipazione che ritengo possa essere utile, la valvola di sicurezza di tanti problemi». Le parole di Sordillo sono state accolte favorevolmente da tutti i giocatori.

A parlare dei programmi tecnici della squadra è stato invece l'allenatore Rocco, che lo ha fatto nella sua solita pittoresca maniera. «Io non sono fatto per le spacconate. Da ogni parte leggo che uno è sicuro di vincere, che un altro sostiene che la sua squadra spaccherà tutto. Io mi limito ad affermare che ci sarà anche il Milan. Chi vuol vincere dovrà passare sopra il nostro corpo. Insomma il Milan, con le tre o quattro solite squadre, ha un programma massimo: lo scudetto. Non dipenderà solo da noi vincerlo o meno».

Al raduno l'unico assente era Schnellinger, che aveva avuto una proroga di 48 ore poiché aveva iniziato le ferie in ritardo, essendosi operato alle tonsille. Tutti gli altri, regolarmente presenti nel pomeriggio a Milanello, hanno subito iniziato la preparazione. Sono i portieri Cudicini, Belli e Vecchi, i difensori Anquilletti, Sabadini, Maldera I, Cattaneo, Rosato, i centrocampisti Sogliano, Benetti, Biasiolo, Rivera, Magherini, Scarrone, Zazzaro, gli attaccanti Prati, Bigon, Golin e Villa.

Confermato il precampionato definito ieri sera nell'incontro fra Sordillo e Rocco: 18 agosto a Canzo, 21 a Riccione, 25 a Piacenza poi, dopo l'esordio in Coppa Italia (29 agosto a Monza), il 5 settembre con il L.R. Vicenza probabilmente a San Siro (se il presidente vicentino Farina sarà d'accordo).

Il primo turno della Coppa dell'UEFA contro la squadra di Cipro D.A.M. vedrà la partita di andata il 22 settembre a San Siro. Il ritorno sarà invece giocato con tutta probabilità il 29 settembre a Trieste: questo perché sono stati gli stessi ciprioti a chiedere di rimanere due settimane in Italia per giocare qui anche il ritorno. (Ansa)

SUBITO UN «CASO» PER L'U. S. TRIESTINA

L'AVENTINIANO NALDI NON È ANDATO A LIPIZZA

Il giocatore sarà deferito alla Lega Semiprofessionisti



Naldi a colloquio con il D.S. Nay al raduno di lunedì; l'accordo evidentemente non c'è stato. (Foto de Rota)

Franco Naldi non è partito ieri mattina con i compagni di squadra per il «ritiro» di Lipizza, dove la Triestina svolgerà la prima parte della preparazione, ma ha scelto... l'Aventino. Naldi quindi si è ripetuto. Già l'anno scorso, come si ricorderà, sempre per motivi economici era stato protagonista di un «caso» analogo, o quasi. Dopo aver svolto la preparazione assieme ai compagni, l'attaccante non si era presentato alla partenza per la prima trasferta della stagione a Verbania, e solo dopo alcuni giorni aveva ripreso gli allenamenti.

Cosa è accaduto quest'anno? Entro il 31 luglio, poiché Naldi entrava nel diciannovesimo anno di età, la Triestina doveva provvedere all'offerta formale, come previsto dalle norme federali, per la conferma del vincolo. Il giocatore, che in quel periodo si trovava al mare a Lignano, non era stato informato della cosa. Solo dopo alcuni giorni, al rientro in sede, Naldi, parlando con il direttore sportivo Nay veniva aggiornato circa la sua posizione e illuminato sulla formalità dell'atto. Il dialogo trattativa per quanto riguarda il contratto quindi doveva ancora iniziare, tanto che il giocatore avanzava la sua richiesta, che la società, in linea di massima, era disposta ad accogliere. Lunedì, in occasione del raduno, Naldi ha ripreso i contatti con Nay nel corridoio dello spogliatoio e nulla lasciava prevedere che si sarebbe arrivati alla rottura.

Ieri mattina invece, all'appello di Petagna, Naldi non ha risposto. Il tecnico alabardato, che non transige per quanto riguarda la disciplina, non ha atteso un minuto oltre l'ora fissata e la comitiva ha iniziato il trasferimento a Lipizza senza il giocatore.

Cosa accadrà ora? «Noi — ha dichiarato Nay — non andiamo certo a cercarlo. Se il giocatore ha intenzione di riprendere il discorso sa dove trovarci». Il primo provvedimento nei confronti di Naldi è quello del deferimento alla Lega. Stamane infatti la Triestina informerà con una raccomandata gli organi federali dell'atteggiamento assunto dal giocatore.

E' stata questa l'unica nota stonata del primo giorno di lavoro della Triestina. A Lipizza la comitiva, che oltre ai giocatori convocati comprendeva anche il giovane Maurizio Saule rientrato fra i ranghi dal prestito al Ponziana, è stata accolta dall'ex alabardato Stolfa che quale tifoso della Triestina e presidente del Sesana ha rivolto l'augurio di buon lavoro ai giocatori di Petagna. Dopo la sistemazione nelle stanze seguendo il programma già tracciato, il tecnico triestino ha diretto sul campo di Sesana la prima seduta atletica della stagione, alla quale è seguito nel pomeriggio l'allenamento di tecnica individuale e collettiva.

Ieri sera ha raggiunto il ritiro di Lipizza anche l'amministratore Sorrentino, che ha voluto trascorrere qualche ora con gli alabardati.

C. N.

Pallanuoto: note sul campionato

Programma ridotto nella sesta giornata del campionato di palla nuoto di serie «B». Al palo sono infatti rimaste Lerici e Pozzillo che si affronteranno domani sera; a riposo il Camogli, ormai certo della promozione e la Mameli, seconda in classifica, Salerno e FF. OO. hanno chiuso in parità e così pure Sturla e Quinto, per cui unica vincente sul proprio specchio d'acqua è stata la formazione alabardata, che ha messo alle corde il Fanfulla, terzo in classifica. Salerno e Quinto, squadre di coda, coinvolte nella lotta per la retrocessione, hanno operato nell'interesse della Triestina, ora al quinto posto.

* * *

A quattro giornate dal termine, la classifica è sempre guidata dal Camogli (p. 28), seguita da Mameli (p. 20), Sturla e Fanfulla (p. 18), Triestina (p. 17), FF. OO. (p. 15), Lerici (p. 9), Pozzillo (p. 8), Salerno e Quinto, entrambe con p. 4. Se si esaminano i futuri impegni delle due ultime, la soluzione finale appare incerta. Sarà l'ultima giornata che deciderà il declassamento dell'una o dell'altra.

* * *

Contro il Fanfulla la Triestina ha vinto per 6 a 4. Quanta fatica, gli atleti alabardati, per avere ragione del Fanfulla. Messa la museruola a Pischiutta, lo estro prolifico dei triestini si è spento. Trezza, portiere fenomeno della formazione ospite, grazie ad alcune parate prodigiose effettuate all'inizio della partita ha influenzato negativamente gli attaccanti alabardati, che di fronte ai grandi portieri della serie cadetta perdono la tramontana.

V. F.

L'Edera ha concluso il campionato di «C»

Nelle due ultime giornate del campionato di pallanuoto di Serie «C» giocatesi sabato e domenica, l'Edera di Trieste è stata sconfitta a Bologna per 5 a 1 e ha vinto a Firenze contro il CUS per 20 a 0. Nella città felsinea, la squadra rossonera ha risentito enormemente l'assenza di Zolia, squalificato per una giornata, mentre la riapparizione di Spanghero non ha dato i frutti sperati.

Di fronte al CUS Firenze come già nell'andata, l'Edera ha maramaldeggiato anzi, in misura maggiore. Tutti gli ederini sono andati a rete, unica eccezione Motka che non è stato capace di imitare i propri compagni. La parte del leone è stata fatta da Zolia autore di sei reti, emulato da Roberto Decaneva (4), Silvestri (3), Isler, Paolo Stoini e Corrado Decaneva, tutti artifici di una doppietta e da Giacomini (1). Nell'incontro di Firenze l'allenatore Righini ha messo in acqua Zetto, Giacomini, Silvestri, Motka, Isler, Roberto e Corrado Decaneva, Zolia, Stoini e Macchi.

L'Edera ha così concluso il torneo con all'attivo otto punti, derivanti da tre successi interni e da uno esterno, quello di Firenze.

Allievi: fuori

Per una rete di scarto la Triestina di pallanuoto ha fallito l'ingresso alla finale del campionato allievi. A Roma è successo infatti che la Triestina, dopo esser stata superata dallo Sturla per 4 a 3, abbia piegato l'Auditore per 4 a 1, che a sua volta ha diviso la posta con la formazione ligure per 3 a 3. La classifica finale vede pertanto al primo posto lo Sturla, con 3 punti, seguito dalla Triestina con 2 e dall'Auditore con 1.

SI BATTE CON IL MONZA PER IL TERZO POSTO LA TRIESTINA

L'hockey va in vacanza dopo la sagra dei realizzatori

I campionati di hockey vanno in vacanza per due settimane e riprenderanno in pieno l'attività soltanto sabato 28 agosto. Prima di questo temporaneo congedo il Novara, la squadra che conduce senza macchia — sedici giornate nessuna sconfitta e due soli pareggi — ha voluto ribadire la propria superiorità. Vincendo sul Follonica, i novaresi hanno fatto un altro passo in avanti verso la riconferma di quello scudetto, che già da due stagioni è appuntato sulle loro maglie. Quindi nulla di mutato al vertice dopo la quinta giornata del girone di ritorno; in coda nessuna variazione, con Vercelli e Grosseto sempre appaiati e sempre alla ricerca della prima vittoria. La loro condanna, con la retrocessione in Serie B, appare un fatto scontato.

Prima del riposo, comunque, gli attaccanti di tutte le squadre hanno voluto regalarci un nuovo primato, quello delle reti realizzate. Sabato ne sono state messe a segno ben 77, per cui il precedente primato, stabilito alla prima giornata di ritorno con 76 gol, è stato superato, seppur di poco. Hanno contribuito in maniera determinante a far crollare il vecchio primato, lo exploit degli avanti alabardati, i quali a Vercelli hanno realizzato il più grosso bottino della loro opaca stagione: 12 gol all'attivo e 4 al passivo. Peccato queste quattro passività, senza le quali l'UST avrebbe potuto stabilire il primato assoluto delle reti di scarto. Comunque a Vercelli si è visto che quando si vuole si può segnare, anche se a farne le spese è la squadra materasso del campionato, quella che conta a tutt'oggi duecento passività.

Due risultati hanno fatto spicco sabato sera: la netta vittoria dei modenesi a Bassano (e il successo era del tutto imprevedibile, ben conoscendo il risultato conseguito nell'andata: valli a capire questi canarini!) e la sconfitta casalinga del Breganze ad opera del Marzotto. In questo secondo caso la squadra battuta, il Breganze cioè, ha delle valide attenuanti: due suoi giocatori, Renato Saccardo e Cerato erano squalificati, e regalare due pedine di questo calibro ad un Marzotto di questi tempi non è tanto prudente.

La sconfitta del Breganze ha agevolato la Triestina, che ora si trova in quarta posizione con due punti di vantaggio sul Breganze stesso, mentre due più in alto si agita la coppia Modena-Monza. Alla riapertura dei battenti, dopo la doppia vacanza di Ferragosto, l'UST se la vedrà coi monzesi, sabato scorso vincitori a mani basse del Grosseto (19 a 1 con 14 gol personali del portoghese Livramento!), aprendo così il dialogo per la conquista del terzo posto.

B. I.

La salita al Monte Coglians sarà effettuata partendo dal rifugio Lambertenghi - Romanin; oltrepassato il confine al Passo di Volaia, sarà costeggiato il piccolo laghetto e sarà raggiunto l'attacco della via ferrata del versante Nord, l'itinerario più divertente che si svolge in un ambito grandioso, su un'alta e ripida parete di roccia, pur non presentando alcuna difficoltà, grazie alle corde metalliche poste sui lastroni più scabrosi.

Il ritorno avverrà lungo la via comune del versante Sud, fino ad intersecare il «sentiero Spinotti», che riporterà al passo di Volaia senza perdite di quota.

Programma. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, arrivo a Collina (m 1250), partenza a piedi per il rifugio Lambertenghi - Romanini al passo Volaia (m 1970); pernottamento. Domenica partenza dal rifugio, salita in vetta al Monte Coglians (m 2780), ritorno per il rifugio Marinelli e rientro in sede verso le 22.

Sul Monte Coglians con la XXX Ottobre

Ferragosto sul Monte Coglians con la XXX Ottobre. Una gita «casalinga», sugli itinerari carnici, su, su fino al confine con l'Austria. Monte Coglians è la più alta vetta della Carnia e la più frequentata, per la sua imponenza, per la facilità e la bellezza degli accessi, resi più comodi da ottimi rifugi alla base e per lo splendore del vastissimo panorama che si estende dalle Alpi Giulie alle Dolomiti, dall'Austria all'Adriatico.

Servola: premi per tutti



La squadra del Superfalisca, vittoriosa nella categoria A, con il capitano Roberto Pittana. (Foto de Rota)

Oltre 800 regali ha saputo raccogliere in città la Servolana per costituire il veramente cospicuo montepremi riservato ai partecipanti alla decima edizione del torneo di Servola, la riuscitissima manifestazione ciclistica di cui ieri sera è stata consacrata la ultimazione, con la cerimonia più festosa.

Uccio Groppazzi, commosso più del solito, si è visto meritatamente premiare dal fiduciario degli arbitri di pallacanestro, Del Negro, che con squisita sensibilità ha voluto attribuirgli a nome dei «fischietti» un riconoscimento del suo slancio organizzativo a favore del basket triestino. Alla cerimonia erano presenti giocatori, dirigenti, genitori in gran numero (tutta una grande famiglia), autorità, fra cui l'assessore Gasparini, il presidente del C.R. della FIP Jacobucci, il presidente dei ricreatori Oliva e, ospite d'onore, il centauro Gilberto Parlotti. La banda ha allietato la serata, completando i festeggiamenti di Servola in onore del patrono San Lorenzo.

Trotto - Velocisti nel Premio d'Agosto

Saranno i velocisti a intitolare la corsa più importante della serata trottistica a Montebello. Nel Premio d'Agosto, sparato «1700» alla pari, Caronte, San Domingo, Ieffren, Honos e Profumo promettono uno scontro scintillante. Tutti cavalli attualmente sulla cresta dell'onda, i protagonisti del «clou» daranno senz'altro vita ad una competizione ad alto livello. Honos, soggetto che sa partire più forte di tutti, si assumerà il compito di battistrada con l'intento di tenere duro sino in fondo. Il figlio di Hesperide però non sempre riesce a mantenersi in quota sino in fondo, essendo nota la sua tendenza a tirare un po' i remi in barca nei finali di corsa. Renzo Leoni avrà quindi ancora una volta il compito di graduare con parziali adeguati il velocissimo Honos, e chissà che stavolta il portacolori della Scuderia Trieste non riesca a farcela.

Degli altri, ci piace Caronte, affidato per l'occasione a Guzzinati. In buona forma, Caronte avrà il grosso vantaggio di poter sfruttare adeguatamente la scia di Honos, e da quell'invidiabile posizione sarà indubbiamente facilitato rispetto agli altri in corsa nel portare il suo incisivo allungo al battistrada.

Ieffren tenta nell'occasione il gran salto nella categoria degli eletti. Gli ultimi esiti ci hanno mostrato un Ieffren notevolmente salito di statura, e pertanto questo tentativo dei portacolori della Scuderia Brasiliana va incoraggiato. San Domingo, finito al secondo posto sabato nella corsa vinta da Fiorino, ha confermato di essere soggetto ricco di vigore e capace di rovesciare qualsiasi previsione. In questa compagnia, il cavallo di Bezzecchi può misurarsi con fondate ambizioni, quindi lo riteniamo più di una sorpresa. Rimane Profumo, soggetto di mezzi ma non sempre preciso. La corsa non sembra facile per il cavallo di Quadri, fra l'altro mal situato in partenza, però Profumo può esibirsi in frazioni vertiginose, e se dovesse prendere posizione all'inizio, crediamo possa diventare un inquilino pericoloso per tutti al momento di tirare le somme.

Concludiamo con il pronostico di rigore. Honos e Caronte sono i cavalli più interessati alla vittoria, Profumo, a percorso netto, il soggetto che potrebbe eventualmente mettere entrambi d'accordo. Il Premio d'Agosto, pertanto, ci sembra legato a queste soluzioni.

Interessante pure il Premio della Puerizia, riservato ai puledri di 2 anni. In pista Eohippo, Mirano, Abissino, Boniso, Sercù e Bri Bri, con il tema riguardante la rivincita fra Mirano e Boniso (che avrà in sulky Ugo Belladonna) «ieri motiv» della corsa. Però attenzione a Sercù che potrebbe risultare un terzo incomodo alquanto pretenzioso.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti: Premio della Puerizia: Mirano, Sercù, Boniso. Premio degli Splendori: Tuareg, Tampico. Premio dei Lampi I div.: Nab, French Bulldog, Cointreau. Premio Elettra: Antalya, Cora. Premio dei Lampi II div.: Salagia d'Ausa, Fergana, Panfilo. Premio d'Agosto: Honos, Caronte, Profumo. Premio dei Bagliori: Klitia, Laguna, Odessa. Premio Urania: Gran Gala, Beni Suef, Karakoy.

VELA: ADMIRAL CUP

■ Lo Yacht americano «American Eagle» è stato il primo a completare la regata velica di Fastnet, valida per la Admiral Cup. La barca statunitense ha coperto le 605 miglia in un tempo record, di due ore e 44 minuti inferiore al record stabilito nel 1967 da «Gitana IV» del barone di Rotschild.

IN POCHE RIGHE

Allenamenti a Kaprun dello Sci Cai Trieste

Il programma estivo dello Sci Cai Trieste è stato varato dal Consiglio direttivo che ha comunicato i turni e le date degli allenamenti agonistici. Per la preparazione è stata scelta la zona austriaca di Kaprun, dove saranno svolti due cicli di addestramento: il primo dal 5 al 12 settembre e il secondo dal 12 al 19 settembre. Proseguendo nella politica del ringiovanimento delle file sociali, a questi corsi agonistici sono invitati in particolar modo gli atleti delle categorie giovanili, i quali potranno fruire, come lo scorso anno, di alcune facilitazioni date loro dal punteggio di merito acquisito nella passata stagione invernale. Inoltre la partecipazione allo sci estivo varrà anche per i punteggi della prossima stagione.

Oltre ad allenamenti molto intensi, miranti soprattutto a perfezionare l'impostazione di gara, si svolgeranno anche sedute atletiche, lezioni teoriche e discussioni con gli istruttori, tutto ciò per creare un colloquio quanto mai aperto tra atleta e allenatore.

EUROPEO GALLO

■ Lo spagnolo Augustin Senin è il nuovo campione europeo di pugilato dei pesi gallo, dopo avere sconfitto ai punti in 15 riprese a Bilbao il campione uscente, l'inglese Alan Ruckin.

JUGOPLASTIKA

■ Un grave provvedimento disciplinare è stato preso dalla FIP nei confronti della Jugoplastika di Spalato. La Federbasket, «a seguito del comportamento reiteratamente antiregolamentare seguito dalla squadra campione di Jugoslavia, ha disposto che la società non prenda più parte a manifestazioni che si svolgano in Italia per la durata di 18 mesi, quindi fino al 31 dicembre 1972».

ISRAELE - SCANDALO

■ La federazione calcistica di Israele ha reso noto di avere sospeso a vita tre giocatori e di averne squalificati per tre anni altre cinque per illecito sportivo. I giocatori, tutti appartenenti alla squadra di seconda divisione del Maccabi Ramat-Amidar, sono stati riconosciuti colpevoli di avere ricevuto compensi per falsare i risultati di otto partite giocate dalla loro squadra durante lo scorso campionato.

PALLAVOLO

Fegino intenzionato a lasciare l'Arc-Linea

Il riposo estivo dei pallavolisti dell'Arc-Linea sta per concludersi. La ripresa della preparazione in vista del prossimo torneo è prevista infatti per il 20 agosto. Circa i nuovi arrivi, le novità dovrebbero registrarsi fra alcuni giorni; dovrebbero infatti arrivare a Trieste due giocatori stranieri di livello internazionale. Frattanto si è appreso che il genovese Renato Fegino sembra intenzionato a passare nelle file del Gargano, formazione ligure che quest'anno farà il suo esordio nella massima divisione. Tuttavia, per poter passare al Gargano, Fegino ha bisogno del nullaosta da parte dell'Arc-Linea.

Da segnalare inoltre che nella prossima stagione non verrà disputato il torneo juniores a livello nazionale, i cui incontri venivano giocati in precedenza degli incontri di Serie A. Nel prossimo campionato gli incontri si giocheranno al sabato alle 18 anziché alle ore 21.15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BRADISISMO POLITICO NEL CILE

S'allargano le crepe nel regime di Allende

Santiago del Cile, 10

Il presidente cileno, Salvador Allende affronta in questi giorni una possibilità di crisi del suo governo provocata da una serie di scissioni avvenute sia nei partiti che formano il suo blocco di sinistra «unità popolare», sia in seno alla democrazia cristiana che continua a costituire un fattore importante della vita politica del Cile.

Come è noto, il presidente Allende è salito al potere in seguito alla vittoria, nelle elezioni dello scorso settembre, di una coalizione delle sinistre formata dai seguenti partiti: socialisti (ai quali appartiene lo stesso Allende), comunisti, radicali, socialdemocratici, e due gruppi nati da altrettante scissioni della democrazia cristiana, la «Accion popular indipendiente» (API) e il «Movimento accion popular unitaria» (MAPU).

Il candidato «giunto secondo» alle elezioni di settembre è stato l'anziano leader delle destre, Jorge Alessandri, mentre quello della democrazia cristiana, Radomiro Tomic, doveva accontentarsi del «terzo posto». La democrazia cristiana comunque ha continuato ad essere il principale interlocutore della coalizione delle sinistre, e un protagonista di primo piano della vita politica di questo paese. Infatti i democristiani dispongono della maggioranza relativa sia alla Camera dei deputati, sia al Senato.

Fino ad ora, Allende era riuscito a mantenere un «modus vivendi» sia con gli estremisti della propria coalizione, resistendo a crescenti pressioni per drastiche riforme di regime, sia con la democrazia cristiana, assicurando a quest'ultima il mantenimento del carattere democratico di governo del paese. Ma in questi ultimi tempi il malcontento in alcuni gruppi è andato aumentando: da una parte i radicali hanno accusato Allende di tollerare «troppo marxismo» nel suo modo di governare. Ciò ha provocato, la scorsa settimana, una scissione. Vi hanno partecipato dodici parlamentari radicali, i quali hanno formato il «Movimento indepedente radicale di sinistra».

Dal canto suo, parte della gioventù democristiana si è ribellata contro la direzione del partito, accusandola di connivenza con le destre. In occasione di un'elezione parziale a Valparaiso, nella quale fu eletto per l'appunto un democristiano. La gioventù democristiana ha proclamato una scissione e ha formato per conto suo un «movimento delle sinistre cristiane» (MIC). Ciò ha provocato le dimissioni dal partito di una mezza dozzina di parlamentari democristiani che hanno aderito al «MIC».

Il nuovo movimento dissidente democristiano ha attirato alcuni militanti del «MAP», tra i quali due senatori, un deputato e un ministro. Da tutti questi cambiamenti strutturali dei partiti sono scaturite numerose dimissioni: i ministri radicali Orlando Cantuarias (miniere), Alejandro Rios Valdivia (difesa) e Mario Astorga (educazione), alcuni sottosegretari dello stesso partito, tra i quali Alcides Leal (esteri), e il ministro dell'agricoltura Jacques Chanchol, unico rappresentante del «MAPU» in seno al gabinetto. Chonchol, si dice, oltre a essere amico personale del presidente Allende, è anche uno dei consiglieri più ascoltati del Capo dello Stato.

Questa valanga di dimissioni ha posto Allende in una situazione che tutti gli osservatori concordano nel definire «molto delicata». Infatti, egli non può accogliere alcune dimissioni radicali e respingere altre, perché questo partito ha imposto al presidente di accettare in blocco o di respingere in blocco tali dimissioni. Questo atteggiamento, ovviamente, è dettato dalla preoccupazione dei radicali di impedire l'attribuzione di uno o più portafogli ministeriali al nuovo «movimento indipendente radicale di sinistra». D'altra parte, molti ritengono che Allende sia disposto ad affrontare difficoltà ulteriori con gli altri partiti di sinistra, pur di non rinunciare a Chonchol.

Il Capo dello Stato ha passato tutto il sabato e tutta la domenica a presiedere una serie di riunioni a porte chiuse nella sua residenza estiva di Vina del Mar, presso Valparaiso. Nessuna informazione è scaturita sinora da questa serie di conferenze. Sembra che il partito socialista, di cui Allende è il capo, sia disposto ad appoggiare il presidente quale che sia la sua decisione. Ma sia che Allende accetti o respinga in blocco le dimissioni, sia che ne accolga alcune soltanto, è certo che egli dovrà usare tutto il suo prestigio e tutta la sua autorità per venire a capo delle reazioni che la sua decisione provocherà in seno agli altri partiti della coalizione di sinistra, in seno alla democrazia cristiana, e in seno agli altri gruppi. *(Ansa)*

FORSE MOLTO VICINO un accordo per Berlino

Berlino, 10

Gli ambasciatori di Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia hanno convenuto nel corso di una seduta fiume di riunirsi nuovamente domani per raggiungere un accordo su Berlino. La riunione è durata quasi otto ore ed era ancora in corso quando un funzionario americano ha detto ai giornalisti in attesa che i negoziati continueranno mercoledì.

Dal momento in cui le conversazioni iniziarono nel marzo del '70, è la prima volta che la riunione dura tanto a lungo ed è anche la prima volta che gli ambasciatori decidono di incontrarsi il giorno dopo. Se aggiungiamo alla durata della normale seduta anche una colazione di lavoro, i quattro ambasciatori sono rimasti insieme a discutere per nove ore. *(Ap)*

LA STAMPA FRANCESE DENUNCIA L'ANARCHIA DELLA SITUAZIONE MONETARIA

Parigi combatte il dollaro ma ne teme la svalutazione

«Sarebbe una bomba atomica valutaria» con pesanti conseguenze per tutti i paesi del mondo
Qualcuno suggerisce di affrettare i tempi per effettuare la «saldatura» delle monete europee

Parigi, 10

La crisi del dollaro crea una situazione senza precedenti in quanto offre l'occasione di effettuare la «saldatura» delle monete europee le une alle altre, e permettere la costituzione immediata di un mondo europeo di riserva, così com'era stato previsto dal «piano Werner»: è la tesi del «Figaro», il quale, come tutti i giornali francesi, si occupa oggi delle persistenti difficoltà della moneta americana.

Il «piano Werner», come si ricorda, fu al centro delle discussioni di qualche mese fa nel corso delle trattative fra i «sei» per l'unificazione economica e monetaria. I negoziati non dettero grandi risultati, e il poco che si concordò è stato poi di fatto annullato o quasi dalla decisione di Bonn di adottare per la quotazione del marco il principio della fluttuazione. E' di fronte all'insuccesso almeno parziale della politica di unificazione monetaria che le speranze del «Figaro» sembrano relativamente infondate. Di fatto non paiono condivise dagli altri quotidiani, i quali, non affrontando il problema della costituzione di un fondo monetario europeo di riserva, constatano piuttosto gli elementi di grossa preoccupazione che emergono dalla situazione.

Per il quotidiano economico «Les Echos» lo «status quo» non può essere mantenuto. Considerato il peso del debito esterno americano e l'influenza che l'eurodollaro esercita su tutti i circuiti finanziari occidentali, l'aggravarsi della crisi del mercato monetario — fatto che è ben lungi dall'essere escluso — renderebbe necessaria la convocazione di una conferenza internazionale: è questa, secondo il giornale, un'eventualità che potrebbe ormai venir presa in considerazione molto prossimamente dagli interessati.

Analoga l'opinione dell'indipendente «Combat», il quale, dopo aver denunciato l'anarchia della situazione monetaria internazionale e l'assenza di coordinazione fra le misure di emergenza prese da vari paesi, auspica la riunione al più presto di esperti occidentali, in quanto è difficile che si possa attendere fino a settembre, epoca per la quale è prevista l'assemblea del fondo monetario internazionale.

E' da sottolineare che prese di posizione non molto diverse si riscontrano in altri quotidiani francesi. Nessuno, comunque, sembra essere in grado di precisare meglio le soluzioni auspicabili e auspicate. Ciò deriva anche dal fatto che neppure in seno ai vari governi occidentali — e fra di essi — appare l'unità di vendute che sarebbe invece necessaria per affrontare la presente situazione di crisi. E così che ci si limita alle constatazioni, senza procedere oltre.

La svalutazione del dollaro, si osserva, sarebbe una bomba atomica monetaria. Le sue conseguenze potrebbero avvelenare la atmosfera economica di tutti i paesi del mondo. I prodotti americani, meno cari, invaderebbero, almeno in teoria, i mercati. Allora numerosi paesi, specie quelli in via di sviluppo, deciderebbero di annullare gli effetti della svalutazione del dollaro svalutando a loro volta le proprie monete nella medesima percentuale di Washington.

I paesi che non si allineassero, avrebbero grosse difficoltà a mantenere l'equilibrio dei loro scambi con gli Stati Uniti. Ma è soprattutto il sistema monetario internazionale che sarebbe sconvolto da una svalutazione del dollaro. Da circa cinquant'anni, infatti, la maggior parte dei paesi conserva dollari per far fronte a eventuali crisi dei loro pagamenti internazionali: queste riserve verrebbero svalutate e i vari governi non sarebbero più che moneta di riserva conservare: lo sviluppo del commercio mondiale ne risulterebbe gravemente perturbato.

Questa eventualità della svalutazione del dollaro, che sembra tanto si tema, non appare tuttavia probabile agli osservatori parigini. Essi ricordano che una decisione in materia può essere presa solo dal congresso degli Stati Uniti, e che è altamente dubbio che il presidente Nixon chieda un voto del genere prima delle elezioni del 1972. D'altra parte, se continua la guerra al dollaro, è più verosimile che gli Stati Uniti prendano misure per tentare di riequilibrare la loro bilancia dei pagamenti.

Ci si trova dunque in una situazione senza uscita, almeno apparentemente. La sola soluzione ragionevole, a parere di esperti francesi che non sembrano comunque avere l'appoggio del governo, sarebbe una riunione dei governi occidentali per fissare un nuovo corso di tutte le monete e per riformare il sistema monetario internazionale. *(Ansa)*

BOMBA ORBITALE sperimentata dai russi

Washington, 10

L'Unione Sovietica ha compiuto un altro esperimento riguardante il proprio sistema di bombardamento orbitale, nel quadro del programma diretto a consolidare le sue disponibilità in materia di armamenti strategici. L'ordigno sperimentale (denominato dagli esperti americani con la sigla «Fobs», cioé «sistema di bombardamento orbitale frazionale»), è stato lanciato domenica mediante un razzo vettore modificato del tipo «SS9».

Come ha rilevato un portavoce del pentagono, fonti americane avevano reso noto di recente che negli ultimi cinque anni i russi hanno sperimentato quest'arma al ritmo di una all'anno. A suo parere, l'arma è capace di trasportare una testata pari a circa tre «megaton» ma è poco precisa ed ha un «carico utile» minore rispetto ai «missili balistici intercontinentali» (Icbm).

Sempre secondo il portavoce del pentagono, il «Fobs» è stato riportato a terra dopo essere rimasto nello spazio per un'ora e mezzo. Alcuni frammenti abbandonati del «Fobs» nello spazio sono passati nel cielo degli Stati Uniti; non altrettanto si può dire per il vettore adoperato dai russi.

LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — Un'impressionante immagine delle fiamme levatesi sullo stabilimento chimico, nel grande porto olandese, devastato dall'esplosione che ha causato almeno sette morti

PROCESSO IN NIGERIA A DUE ANNI DAL DELITTO

A MORTE L'ASSASSINO DI DUE ITALIANE A LAGOS

Verrà impiccato - Le vittime erano moglie e figlia del suo datore di lavoro, nativo del Bergamasco

Lagos, 10

E' stato condannato a morte per impiccagione il domestico indigeno che il 3 aprile di due anni fa assassinò la moglie e la figlioletta del suo datore di lavoro, Alessandro Scandella, di Fino del Monte, in provincia di Bergamo.

Scandella, che dirige nella capitale nigeriana la «Enaco furniture Ltd», ha testimoniato di essere tornato a casa il giorno del delitto e di aver trovato la moglie e la figlioletta di due settimane, Elizabeth, in una pozza di sangue nella camera da letto.

Il domestico, Solomon Usoro, di 22 anni, ha confessato di essere l'autore delle uccisioni, ma ha affermato di «non riuscire a ricordare» la ragione che lo spinse a perpetrarle, chiedendo al tribunale di essere considerato infermo di mente. La corte di assise di Lagos lo ha oggi condannato all'impiccagione. Non è stata precisata la data dell'esecuzione. *(Ap)*

SPIONE DELL'EST arrestato in Germania

Karlsruhe, 10

Un berlinese dell'Est, Wolfgang Englehardt, di 40 anni, è stato arrestato nella Repubblica federale tedesca sotto l'accusa di spionaggio a favore della RDT.

Lo ha annunciato la procura federale di Karlsruhe, precisando che l'uomo, arrestato il 29 luglio scorso a Colonia, è sospettato di aver lavorato per i servizi di informazione di Berlino Est dal febbraio scorso. Per compiere la sua missione, egli avrebbe reclutato un funzionario del ministero della difesa federale. *(Ansa - Afp)*

SPAVENTOSA ESPLOSIONE IN UNO STABILIMENTO CHIMICO

SETTE MORTI AD AMSTERDAM IN UNO SCOPPIO NEL PORTO

La sciagura si è verificata mentre i vigili del fuoco stavano cercando una fuga di gas - Numerosi feriti e due dispersi - Isolata tutta la zona

Amsterdam, 10

Un'esplosione ha devastato uno stabilimento chimico nella zona del porto di Amsterdam. Il primo tragico bilancio parla di sette morti e di numerosi feriti. L'esplosione si è verificata mentre una squadra dei vigili del fuoco, chiamata dalla direzione dello stabilimento, stava controllando la paventata esistenza di una fuga.

La polizia ha isolato tutte le strade confluenti nella zona. Esperti della difesa civile tengono sotto controllo la gigantesca nube di fumo che incombe sul porto. Si teme che possa contenere sostanze tossiche, e in particolare lo stirene, che causa nausea ed emicrania.

A tarda sera erano stati recuperati solo i corpi di due delle vittime. Si tratta di un operaio e di un vigile del fuoco che stava tentando di bloccare la perdita di butadiene (che sembra essere all'origine dell'incidente) ed è stato sorpreso dall'esplosione.

Secondo le prime informazioni, tra i numerosi feriti vi sarebbero otto pompieri, di cui tre in gravi condizioni. Un operaio e un altro vigile del fuoco risulterebbero inoltre dispersi. *(Ap - Ansa)*

La madre, approfittando del fatto che i piccoli dormivano, li aveva lasciati chiusi in casa per qualche minuto, e si era recata a fare acquisti. Al suo ritorno ha visto con orrore che dalle finestre della casa usciva del fumo e quando i primi accorsi hanno potuto entrare hanno trovato i due bambini più giovani già morti, nel letto in fiamme. Il terzo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Secondo le prime indagini, il fuoco sarebbe stato provocato proprio da quest'ultimo, che avrebbe trovato dei fiammiferi con i quali si è messo a giocare. *(Ansa)*

TRE FRATELLI MUOIONO in un incendio in Bosnia

Sarajevo, 10

Tre bambini, rispettivamente di tre, due e un anno, figli di un operaio edile residente a Tuzla, un grosso centro industriale della Bosnia, sono morti asfissiati nella loro abitazione, a causa di un incendio da essi stessi provocato durante l'assenza dei loro genitori.

APERTI ALLE NAVI RUSSE i bacini di Malta

La Valletta, 10

Secondo il giornale dei sindacati maltesi che appoggia il governo laburista di Don Mintoff, Mosca ha diramato istruzioni urgenti alle proprie navi di linea di recarsi, all'occorrenza, nei bacini di carenaggio di Malta per eventuali riparazioni. La alta commissione di Malta a Londra ne sarebbe stata informata dall'ambasciatore sovietico in Gran Bretagna.

Il giornale scrive: «Gli osservatori della scena politica interpretano l'iniziativa sovietica come una contromossa, dopo la offerta di aiuti fatta a Malta dal governo della Germania occidentale». I bacini di carenaggio di Malta hanno un passivo annuo di quasi cinque milioni di dollari.

FERITO IN CORSICA un turista italiano

Bastia, 10

Un turista italiano, Ferrero Palandri, di 37 anni, di Milano, è rimasto seriamente ferito ieri sulla spiaggia di Macinaggio, sulla costa orientale di capo Corso. Il Palandri, mentre avviava il motore del suo fuoribordo, è caduto in acqua.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL MIRAGGIO DELLE QUATTRO RUOTE GIOCA BRUTTI SCHERZI AI SOVIETICI

FA I MILIONI L'ASTUTO YURI CON I RUSSI SOGNATORI D'AUTO

Prometteva di far avere la vettura in pochi mesi - Ora resterà in carcere per otto anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Mettendo a frutto la sua parlantina e approfittando della «carestia» di automobili, Yuri Biletkin ha truffato a decine di russi presi dal desiderio delle quattro ruote più di novantamila rubli, l'equivalente di circa 62 milioni di lire al cambio ufficiale. Adesso il brav'uomo si trova in carcere, con 8 anni da farsi.

Nel riferire il caso Biletkin, il giornale «Mosca Sera» ammonisce severamente i russi creduloni a guardarsi accuratamente da chiunque tenti di abbagliarli offrendo automobili «Volga» nuove di zecca, a prezzi sbalorditivi. «Biletkin — secondo il giornale — è un uomo che cantava un poco, beveva molto, voleva danaro, ma non intendeva lavorare onestamente per guadagnarselo». Per questo mise mano al suo giochetto truffaldino basato sull'offerta di automobili, un bene di consumo che per il cittadino medio sovietico rappresenta l'equivalente dell'«araba fenice».

Biletkin strabiliava le sue vittime raccontando di viaggi all'estero, mai fatti, e di veloci scorazzate alla guida di ogni genere di macchina straniera. Aveva anche falsificato due medaglie di «Eroe della Unione Sovietica» e le ostentava all'occhiello per darsi il contegno dell'uomo che sa il fatto suo. «Adesso che ho messo su una discreta fortuna dispongo di danaro e macchine in quantità tale da non sapere che farne — disse il nostro a un conducente di taxi — possego già una "Volga" e posso comprarne altre tre a metà del prezzo di listino». Una «Volga» nuova costa più di novemila rubli (6 milioni di lire al cambio ufficiale) e chi volesse e potesse acquistarla deve attendere tre o quattro anni prima della consegna.

Il tassista credulone non rinunciò all'occasione e chiese a Biletkin se poteva «prenotare» una «Volga». La risposta fu manco a dirlo affermativa e preso dall'entusiasmo l'uomo versò al truffatore circa 2800 rubli. Naturalmente non poté fare a meno di parlare agli amici del fantastico affare. Un altro tassista diede a Biletkin tremila rubli, e un conducente di autobus 1150. Il truffatore ritenne, dopo tanto successo, di allargare la zona di operazioni e si recò a Vilnius, in Lituania, dove riuscì a «rastrellare» da altri creduloni un totale di ventottomila rubli tornando quindi a Mosca dopo aver dato assicurazione che un vagone carico di «Volga» era già in viaggio alla volta di Vilnius. «Sparse promesse a destra e a manca — scrive ancora il giornale — in tutto le sue vittime furono 27 e 90.755 i rubli finiti nelle sue tasche».

Allorché Biletkin avvertì che tirava aria di impazienza fra i lituani chiamò al telefono uno dei «prenotati» e gli disse: «Senti amico, dà agli altri che mi trovo a Parigi per affari urgenti. Al ritorno, fra sei mesi, sistemo tutto». La gente aspettò. Ignorava che la telefonata da «Parigi» era partita in effetti da una cabina di Mosca.

La stampa sovietica cita spesso casi del tipo Biletkin, mettendo in guardia dalle trappole in cui cade chi voglia procurarsi la macchina fuorilegge. Un altro espediente molto diffuso è quello di acquistare un biglietto della lotteria da qualcuno che abbia vinto un'automobile. Il biglietto viene venduto più volte. Un giornale di Mosca ha recentemente riferito di un biglietto che alla fine era stato venduto al prezzo di autentica affezione di circa trentamila rubli.

A. P.

Sul podio che per 50 anni Lo aveva visto dirigere con rara capacità e sensibilità artistica le più prestigiose opere in tutti i teatri del mondo, portando sempre alto il nome e l'amore per la Sua Trieste, è spirato improvvisamente in Atene venerdì 6 corr. mese il

MAESTRO
Fausto Cleva

Direttore effettivo dell'orchestra del Metropolitan Opera House di New York

Gr. Uff. al Merito della Repubblica

Affranti, lascia nell'immenso dolore, la moglie ROSETTA, le figlie MARIA e WALLY con il marito CHARLES RIECKER, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 11, alle ore 10, muovendo dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

GUGLIELMO CANARUTTO e famiglia, profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia Cleva per la perdita del cugino e caro amico

MAESTRO
Fausto Cleva

---

†

Il 10 agosto è mancato improvvisamente il nostro caro

Slavko Andrée

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MILENA, il figlio SLAVKO con la moglie MARIA, la nipotina VESNA, i fratelli LEOPOLD e MARJAN con le famiglie, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 12 corr. alle ore 10, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la salma partirà per il Cimitero di Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 10 agosto si è spenta improvvisamente la nostra cara Mamma

Antonia Belletich ved. Okorn

La piangono angosciati i figli ALBERTO con la moglie JADA e i figli ANDREA, MAJA col marito SACHA e MARIA, PIO con la moglie IOLANDA, MARCELLO, ALBINA e dott. RAFFAELE con la moglie PAOLA, la sorella LUIGIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 9 agosto dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Amelia Toros in Combi

Uniti nel loro immenso dolore ne danno l'annuncio la mamma, la figlia ELSA con il marito ALDO MATTEI, le sorelle NERINA, NELLA, AURELIA, MARIA, il fratello ANTONIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 10 agosto, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Perentin

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, i figli CARLO e VINICIA, la nuora MIRELLA (assente), il genero MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Bianchi, ai sigg. medici e al personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani 12 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

MARIA e OSCAR ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita del loro indimenticabile figlio

Alvaro

Gorizia, 11 agosto 1971

Un ricordo affettuoso e un sempre vivo rimpianto per il

PROF. COMM. DOTT. ING. Arturo Gregoretti

nel tredicesimo anniversario della Sua morte.

La FAMIGLIA

11 agosto 1971

---

†

Dopo lunga esistenza dedicata con passione e con generosità alla famiglia ed alla scuola, ad un anno dalla morte del fratello Emilio, munita dei conforti religiosi serenamente è spirata

Irene Stibelli nata Centassi

maestra elementare in pensione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO con la moglie ANITA DAPRETTO, la figlia SERGIA con il marito ing. FELICE BORELLA, i nipoti SILVIA col marito ing. ELIO MERLINO, FRANCA, STEFANO e SERGIO, i pronipoti RICCARDO e BARBARA e la cognata AMELIA.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta.

Partecipano al lutto:
— CONCETTA DAPRETTO
— LETIZIA GIACOMELLI

---

†

Il 9 agosto è mancata ai suoi cari

Giuseppina Galvani ved. Katalan

A tumulazione avvenuta ne danno notizia il figlio, le sorelle il fratello, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Al sig. medici della div. III med. e ginecologica ed in particolare ai dott. Minutillo, Nejedly e Tracanzan ed a tutto il personale dei reparti vada il nostro più vivo ringraziamento per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono viva parte al lutto la zia ANITA STOCCA ed i cugini MARIELLA ed EDOARDO PANAREO.

Piange la cara Pina, MARIA VENEZIAN.

Partecipano al dolore l'affezionatissima amica FINY ZAGO e le famiglie FABIANI e MARCHI.

---

†

Il giorno 9 agosto è spirata serenamente, con i conforti religiosi

Maria Francesca Razze ved. Ruzzier

da Sicciole di Pirano d'anni 75

Ne danno il triste annuncio la figlia DORITA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Ribolli, i medici, i rev. sacerdoti, le suore e le infermiere della III Div. Medica e tutte le persone buone che L'aiutarono nei momenti di maggiore difficoltà.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il giorno 10 agosto 1971 è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Ferruccio Verelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANNA, AURORA e BRUNA, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 11 agosto 1971

---

† Il giorno 9 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Erdas

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Giovanni Storici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Il 9 agosto è mancata al nostro affetto

Giovanna ved. Fortuna

Ne danno il doloroso annuncio le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Polacco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile e cara

Elda Piraino

il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Beniamino Moreni

Volontario Giuliano decorato al Valor Militare Cav. di V. V.

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, i figli ADA e VINICIO con la moglie MARCELLA e l'adorata nipotina PAOLA, e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. S. Del Giglio, ai Medici e a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso» e della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

ERMANNO CLAI e famiglia partecipano al lutto.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso di

Ernesto Baruch

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la sorella MATILDE con il marito EDOARDO GELB, i nipoti DEBORA e PAOLO JOZSA, HELLA KROFF con i figli, i parenti assenti e la fedele ANTONIA.

Un grazie particolare al Primario prof. Gianmusso, ai medici e al personale del Reparto neurochirurgico.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 17 dal Cimitero israelitico.

MALVIN e PIETRO BLAYER ricordano con commosso rimpianto l'amico fraterno

Ernesto Baruch

e si associano al dolore della cara amica Anna.

LEO e GIACOMO FISCHBEIN e famiglie prendono parte al dolore dei familiari.

DAVIDE e IRIDE SCHWARZ partecipano commossi al grave lutto.

Si associa al lutto la famiglia ZANOLIN.

---

†

Il giorno 10 agosto è deceduta la professoressa

Roma Dobrilla

Ne danno il triste annuncio le sorelle RENATA e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 12, alle ore 9 dalle Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608).

---

†

Il giorno 8 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Penzo

Medaglia d'oro P. I.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608).

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicino in questo doloroso momento e in vari modi hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Mario

Famiglia SILVANO

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA GRANDE IMPRESA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

INA

L'INA, ente pubblico con finalità sociali, occupa, nel settore dell'assicurazione sulla vita, una posizione di prestigio fra le maggiori imprese.

I risultati del 1970 lo dimostrano con le cifre:

405.808 nuove polizze sottoscritte nell'anno (lavoro diretto) per → **563 miliardi** di nuove somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)

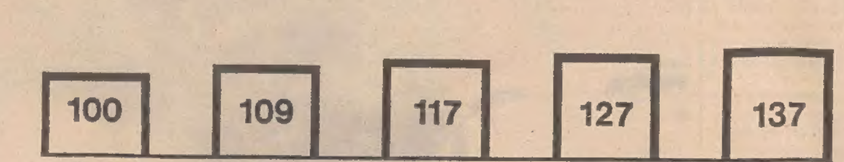
6.568.484 polizze complessivamente in vigore alla fine dell'anno per → **3.099 miliardi** di somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)

698 miliardi accantonati alla fine dell'anno, a garanzia degli impegni maturati per le polizze in vigore ("riserve matematiche")

121 miliardi incassati nell'anno per "premi" dovuti dagli assicurati

2,1 miliardi di utili conseguiti nell'anno, che, a norma di legge, vanno per metà allo Stato e per metà agli assicurati

Numeri indice delle somme assicurate con polizze in vigore a fine d'anno, negli ultimi 5 anni (1966=100)



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI offresi pratica casa ore combinarsi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BRAVA sarta e prestaservizi cinquantenne o ragazza anche sloveno, volonterosa, cosciente, pratica governo biancheria, persona sola assumerebbe duraturamente 3 ore 2 pomeriggi settimana, 2000 giorno, pagata filovia. Telefonare dalle 8-10, 726415, 26593 B

DOMESTICA oppure prestaservizi. Ottimo stipendio buonissimo trattamento cercasi, telefonare 92020. 26595 B

FAMIGLIA residente Trieste cerca bambinaia fissa massimo trentacinquenne anche primo servizio disposta villeggiatura per bambine 4 e 3 anni. Presentarsi o telefonare il 3 settembre, viale Terza Armata 15 Minerbi tel. 29073. 315 B

PRESTASERVIZI mattinata referenziata cercasi. Cassetta 26549 B, SPI.

PRESTASERVIZI disposta trasferirsi a Milano alto stipendio cercasi telefonare 758955, 76788 B

REFERENZIATA media età cercasi assistenza signora sola leggeri lavori mattinata. Cassetta 26549 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

28ENNE volonteroso dopo anni di lavoro in Inghilterra cerca un posto a Trieste scrive parla perfetto inglese, offresi come interprete, ramo spedizioni o altro lavoro. Telefono 734096. 26316 C

PRATICO consegne con propria Ape o con quella della ditta offresi. Tel. 725597. 50752 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054 50768 CC

ESEGUO traslochi, sgombero materiali cantine soffitte, appartamenti, locali. Tel. 725597. 50752 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 26336 CC

PITTORE decoratore esegue stanze appartamenti lavori da muratore piastrellista liberi subito, telefonare 66240. 26565 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 49259 CC

TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi gratuiti a domicilio senza impegno garanzia mobili interpellateci, tel. 414244. 76736 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nel persiano e visone - Ziliotto, qualità eleganza, prezzo. 26545 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099 Sesto, Milano. 6377 D

ASSUMIAMO operai patente B per carico scarico e montaggio mobili componibili trattamento buono. Cassetta 49135 D, SPI.

AUTISTA referenziato patente C per camion distribuzione città paga e percentuale rivolgersi Viale Ippodromo 8 bar Wayra. Mattinata. 26553 D

AUTORIPARATORE apprendista cercasi via Gatteri 13. 26318 D

CAMERIERE banconiere e internista uomo per bar cercasi telefonare 29589 dalle 10 alle 13. 76772 D

CERCASI urgentemente panettiere pratico telefonare 90851. Via Settefontane 28. 76790 D

CERCASI ragazzo per Bar - telefonare 37403. 26555 D

CERCASI carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Telefonare Monfalcone 40786. 916 D

CERCASI apprendista e commessa emporio tessuti confezioni, Mazzini 40. 50736 D

CERCASI internista per ristorante e cameriera piani. Posto annuale. Trattamento familiare. Paga da convenirsi. Telefonare al 91008 di Aquileia. 718 D

CERCASI autista patente C militesente con mansioni di carico e scarico. Cassetta 49313 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera o apprendista orario negozio domeniche riposo, via Roma 11. 49357 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13 (garage). 11 D

COMMESSA apprendista cercasi panificio Furlan via Donadoni 38. 49319 D

2.400.000 GARANTISCE
Importante Società Petrolifera per volenteroso gestore provincia di Trieste. Scrivere Cassetta 3/B Spi Udine 33100

COMMESSA elettridomestici conoscenza slavo e apprendista cercasi telefonare 764132. 76796 D

DONNA per pulizia uffici dalle 12 alle 15 escluso sabato cercasi telefonare al 68516 orario ufficio. 76802 D

FALEGNAME pratico montaggio mobili con patente cercasi mobilificio Pascoli 5. 26573 D

GENERICHE per lavanderia industriale cercasi, telefonare 821333 - 821334. 76774 D

IMPRESA stradale ricerca operatori macchine e autisti rivolgersi telef. 762328, 26581 D

IMPORTANTE industria alimentare zona industriale cerca operai. Rivolgersi in via Pigafetta 6 nelle ore d'ufficio. 76776 D

FOTO PERMUTE

In occasione delle vacanze «GIORNALFOTO» rinnova la sua tradizionale

OPERAZIONE PERMUTE

che tanto favore ha incontrato anche nelle scorse estati. Approfittatene: cambiate la vostra macchina fotografica o la cinepresa **acquistando un modello più recente.** La vostra macchina verrà ritirata a condizioni vantaggiose e per il nuovo acquisto potrete contare sull'assistenza diretta e gratuita di «Giornalfoto» per tutto il periodo della garanzia.

giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

INDUSTRIA locale cerca impiegato capace tutti lavori ufficio indicare posti occupati. Cassetta 26541 D, SPI.

MANICURE-pedicure cercasi tel. 35281. 26603 D

LAVORATORIO fotografico per lo sviluppo e la stampa di foto e ingrandimenti a colori con sistemi elettronici cerca apprendista 16 anni maschio. Foto Pino via Revoltella 6.

PAGA e TRATTAMENTO buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza conoscenza sloveno anche se non pratica primo impiego, tel. 31817. 76684 D

PENSIONATO ex contabile capace cercasi. Cassetta 26543 D, SPI.

STIPENDIO superiore al contrattuale con provvigioni sulle vendite offre importante organizzazione con negozi a Trieste a commessi commesse conoscenza lingue slave. Telefonare al 29494. 76794 D

STUDIO professionale cerca segretaria dattilo inviare curriculum. Cassetta 76792 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

PREPARAZIONE accurata esami settembre. Aperte iscrizioni ai corsi di recupero anni per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati dattilografia Istituto ENENKEL, via Battisti 22, tel. 761989. 26521 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

DOBERDO' smarriti due lupi pastore tedesco, manto nero. Buona mancia. Trattoria sul Lago. 545 H

SMARRITO Sagrado cane bastardo nero, collare inciso. Orlando Marghera. Prego telefonare Albergo Delfino Sistiana 040-209214. Compenso 15.000. 4170 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO zona BATTISTI 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26599 I

APPARTAMENTO CORONEO 3 stanze, stanzino, cucina, gabinetto affitta 35.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26599 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO libero ottobre, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26599 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta libero ottobre Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 26599 I

APPARTAMENTO zona Battisti salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centraltermica affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTO libero periferico con riscaldamento 2 camere soggiorno e servizi. Telefonare 271223, 8-12; 16-19. 26547 I

APPARTAMENTO signorile zona FIERA quattro stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 76798 I

AFFITTASI saloncino una stanza servizi centralnafta 50.000 Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 76800 I

MADONNA Mare 7 IV affittasi tre stanze cucina bagno rimesso a nuovo. Visite 9-12, 15-17. 26591 I

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 49287 I

PICCARDI due stanze cucina WC 22.000; Barriera 4 stanze cucina; Giulia signorile 3 stanze centralnafta ascensore; Revoltella stanza cucina WC 14 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 26597 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 49287 I

SOLEGGIATO Garibaldi V. 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 49287 I

VIA S. Francesco appartamento signorile due stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affitta Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774. 26539 I

Zona Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 49287 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTI centrali, 4-6 stanze, stabile decoroso, cercano affitto coniugi referenziati, tel. 35664. 42 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cercano sposi in affitto, telefonare 61712. 26599 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 26569 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri piaforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 49331 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 49343 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525. 26300 N *

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 49331 NN

CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN

VISITATE senza obbligo d'acquisto il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso, comuni. Prezzi convenienti. Vendesi anche mobili usati. 26579 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L 80 cad., omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA VINI: Friulvini, vini pugliesi. Zanchettin, Castagna Montresor Ruffo, M. Felluga, Certoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle. Boario. Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 26312 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 26312 OO

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

VENDONSI
AUTORIMESSE
ZONE CENTRALI
Facilitazioni di pagamento

APPARTAMENTI e
LOCALI D'AFFARI
ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OPICINA
« Residenza HERMADA »
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi . Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L' Ufficio Vendite dell' impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. METODO PIU' CONVENIENTE per lo acquisto vetture usate e nuove senza anticipo in 30 mesi valutando il massimo il vostro usato Fiat 124 special'69, Giulia 1300 TI '67, 850 coupé sport '68, 1100 D '64, Fiat 128 quattro porte '69, A 112 '70, Mini Minor '66, Fiat 500 L '69, Fiat 1600 coupé '70, Dunni Baghi 1600 '71. Aperto festivi. AUTOOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 26328 Q

A.A.A.A. BIANCHINA vendesi unico proprietario. Telefonare 62461. 26571 Q

AFFARONE Rio 3,10 con penta 80 cappottina, Sportyar II con Seagull 5,5 piede lungo anche ratealmente. Telef. 69331. 49335 Q

AFFARONE Fiat 124 berlina vendo. Telef. 759644. 26589 Q

ALFA ROMEO GTV perfetta privato vende 780.000. Telef. 69488 Udine. 6454 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Lancia Fulvia rally '67, Giulia TI '66, GT '65, motore super, 1100 R '67, familiare '68, 1100 D '63, 850 Berlone '67, special '69, 500 D, Minor '68, autocarro Alfa '62, permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 26316 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI VIALE RAFFAELLO SANZIO 11, Fiat 128, pronta consegna, 124 sport '68, 1100 R '67, 850 Bertone, Berlina '67-'65, special '68, 600 '65-'64, 500 '68-'67, Prinz 1100 '66, Simca 1500 '65, 1100 '69, 1000 '69-'67-'66-'65, special '69. VETTURE CON GARANZIA. Rateazione 30 mesi. Festivi 9-13. 26304 Q

MINI '67 perfettissimo stato privato vende con garanzia. Telef. 31348. 26607 Q

MINI MINOR '68, Oper Record 1700 L 4 porte cambio cloche '66 vendiamo a rate Maiolica 13 garage. 12 Q

OPEL Olympia 1100 '69 perfette condizioni vendo permuto. Telef. 31348. 26607 Q

S. FIAT 124, 1100 R 1100 D, 850, 750, 600, 500, 500 giardinetta; Primula; Austin A 40; Bianchina; Prinz 1000; occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 124 coupé occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 coupé occasione. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1500 occasione vendonsi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. 20 M seminuova. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

850 spider autoradio perfetta vera occasione privato vende. Telef. 31348. 26607 Q

1100 D ottime condizioni vende privato visibile c/o garage Fiorita via S. Rita. Telef. 746910 16-22. 26605 Q

124 berline 1969 25.000 km radio vendo via Cerreto 13. 26236 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AUTOCARROZZERIA avviata con licenza demolizione cerca socio con capitale attività sicura rendita. Cassetta 76778 R. SPI.

CHIOSCO giornali causa malattia vendesi. Telefonare 751679. 26567 R

LATTERIA adatta una persona affittasi-vendesi rivolgersi Ippodromo 8 bar Wayra mattinata. 26553 R

LATTERIE Caffè-Latteria affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 49311 R

OCCASIONE negozio alimentari cedesi vasta licenza zona signorile. Telefonare 63345 pomeriggio. 26563 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE APPARTAMENTI MQ. 160 190 IN VILLETTE ZONA FARO VITTORIA RIPOSO E PANORAMA ASSOLUTO. CITOVIDEO PANORAMICO. APERTURA CANCELLO CON MICROTRASMETTITORE. ILLUMINAZIONE INTERNA AUTOMATICA, ECC. AGLI INTERESSATI SI PREGA DI TELEFONARE ALL'IMPRESA G. MAYER, TELEFONO 37973 ORE 10-12 - 17-19. 49211 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, 3 stanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, con mansarda 80 mq. vendesi OCCASIONE Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP Crispi 14. 26585 S

A. BONOMEA bsitanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, garage, vendesi AGEP Crispi 14. 49309 S

A. CARPINETO tristanze bagno centralnafta primo ingresso sistemazione giardino vendesi fortissime facilitazioni. AGEP Crispi 14. 26583 S

APPARTAMENTO in palazzina ROZZOL vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore vendesi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26601 S

APPARTAMENTO SANZIO una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 6.000.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26601 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze cucina bagno rimesso a nuovo soleggiatissimo. Altro 3 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 17-19 via San Michele 37, oppure telefonare 35126. 50756 S

CERCASI casetta con giardino pagando contanti zona Chiadino Rozzol. Tel. 95157. 12 S

IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende. San Pasquale 115 - autobus 11 zona residenziale, prontingresso salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19 tel. 61512. 83 S

MANSARDA soleggiata 3 vani cucina bagno adatta anche investimento vendesi. Telef. 767993. 26597 S

TRISTANZE accessori libero 100 mq. vendo 5.800.000. Altro 4 stanze 3.800.000 facilitazioni. Telef. 35126. 50754 S

VENDESI terreno Grignano paraggi villa Maria mq. 2000 per informazioni presso salone Sara via Barbariga 11. Telef. 414622. 26559 S

VENDONSI appartamenti due camere accessori soleggiati (980.000 contanti 25.000 mensili) visitare via Bonomo 15 ore 17-19 oppure telef. 35126. 50754 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq. 53-150. Impresa PETRA già Bani. Telef. 90821. 26575 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53 - 150. Impresa PETRA già Bani, telef. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18 giorni festivi 9-12. 26046 S*

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'	ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-	15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-	30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-	60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-